

UCRAINA

Vertice Nato, Biden in Europa frena sull'ingresso di Kiev

/ APAG. 12



BALCANI

Crisi istituzionale in Croazia Lite fra presidente e premier

MANZIN / APAG. 13



POLITICA E GIUSTIZIA

LA MINISTRA NELLA BUFERA

Santanchè
contestata
alla Versiliana
dai balneari



Pur giocando in casa, a cento metri dal suo Twiga, sul palco del Festival della Versiliana di Marina di Pietrasanta, «il più lungo d'Italia che ho l'onore di inaugurare», si esibisce una Daniela Santanchè low profile. SALVAGGIULO / APAG. 8 E 9



Pronto il palco per i Måneskin

BRUSAFERRO / APAG. 18 E 19

LAVORO E CONTRATTI

I SALARI

Taglio del cuneo
in busta paga
60 euro in più
fino a dicembre



Fino a 100 euro al mese in più in busta paga? La cifra è arrotondata per eccesso: considerando un livello reddituale medio di 20 mila euro lordi, il taglio del cuneo contributivo porterà un beneficio medio di 50 euro mensili. DETOMA / APAG. 6

TRIESTE

Appalti in porto Via alle gare Pnrr per 160 milioni

A bando progettazione e realizzazione delle opere relative a Molo settimo, banchina ungherese e Noghère

I progetti Pnrr per lo sviluppo del porto di Trieste entrano nel vivo. L'Autorità portuale ha appena bandito gare d'appalto per un valore di 160 milioni al fine di mettere in can-

tiere i lavori di consolidamento strutturale del Molo VII, la realizzazione della banchina del terminal ungherese di Aquilina e la messa in sicurezza ambientale dei terreni

delle Noghère. Le società interessate hanno tempo fino al 2 ottobre per depositare le proposte relative alla progettazione esecutiva e ai successivi lavori. D'AMELIO / APAG. 2 E 3

CRONACA

Park Maggiore e Silos: stazioni di ricarica per le auto elettriche

/ APAG. 20



Da Muggia a Monfalcone alla scoperta del mistero degli antichi castellieri

BASSO / APAG. 16 E 17

CULTURE

Il Diario del prof: «La mia Trieste»



MEADHBH HOUSTON / APAG. 26 E 27

Branciaroli e Orsini ragazzi irresistibili



CANZIANI / APAG. 27

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

TorreBianca
ONORANZE FUNEBRI

Tel. 040 0646921

Via Filzi, 7 - TRIESTE

(ang. Via di Torre Bianca, 25/A)

Orari: lunedì - venerdì 8-13 / 14-16 - sabato 8-13.

Recupero salme h24: Cell. 320 3425147
www.onoranzefunebritorrebiana.it

Il futuro dello scalo



Il rendering del progetto della banchina ungherese



I terreni dell'ex discarica delle Noghère



Via alle gare per il Pnrr del porto Appalti per lavori da 160 milioni

A bando progettazione e realizzazione delle opere relative a Molo settimo, banchina ungherese e Noghère

Diego D'Amelio

I progetti Pnrr per lo sviluppo del porto di Trieste entrano nel vivo. L'Autorità portuale ha appena bandito gare d'appalto per un valore di 160 milioni al fine di mettere in cantiere i lavori di consolidamento strutturale del Molo VII, la realizzazione della banchina del terminal ungherese di Aquilina e la messa in sicurezza ambientale dei terreni delle Noghère.

Le società interessate hanno tempo fino al 2 ottobre per depositare le proposte relative alla progettazione esecutiva e ai successivi lavori. Resta da chiarire la procedura riguardante la parte più corposa del finanziamento, ovvero la riconversione dell'area ex Ferriera: l'entità dell'appalto è tale da richiedere il coinvolgimento del Consiglio superiore dei lavori pubblici, con cui il presidente Zeno D'Agostino è al lavoro per definire l'iter di assegnazione del complesso cantiere.

IL PERCORSO E GLI OSTACOLI

«Le cose procedono secondo i tempi che ci siamo prefissati», dice D'Agostino, secondo cui «le nuove gare danno certezza al percorso di realizzazione



ZENO D'AGOSTINO
PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ PORTUALE
DELL'ADRIATICO ORIENTALE

«Procediamo secondo i tempi prefissati e porteremo a termine i cantieri nel 2026»
Offerte da depositare entro il 2 ottobre

In totale sono 416,5 i milioni stanziati sullo scalo di Trieste
L'inflazione costringe a ridimensionare alcuni interventi

dei progetti del Pnrr, che potremmo portare a termine nei tempi stabiliti. Ora cominciano le procedure per assegnare i lavori di consolidamento del Molo VII, la creazione della banchina e il dragaggio nel terminal Adria Port e le opere di messa in sicurezza ambientale sui terreni delle Noghère, che abbiamo già acquistato e il cui inquinamento va ora gestito».

Vanno a gara 160 milioni dei 416,5 di cui si compone lo stanziamento per il porto di Trieste a valere sul Fondo complementare del Pnrr. D'Agostino nulla dice del progetto più grosso, relativo alla riconversione di Servola a usi portuali: 180 milioni per la grande stazione ferroviaria, i raccordi autostradali, il tombamento dei terreni dell'area a caldo, il dragaggio e una nuova cassa di colmata per i fanghi. Fonti dell'Autorità riferiscono che è stato trovato un accordo con il Consiglio superiore dei lavori pubblici sul percorso da seguire: la partita dovrebbe sbloccarsi nei prossimi mesi, anche se ogni ulteriore intoppo metterebbe a rischio i tempi per la realizzazione.

Già blindato appare invece il percorso degli altri cantieri, ma l'aumento dei costi del

20% dovuto all'inflazione costringe l'Autorità ad accorciare la banchina ungherese (l'ultimo tratto sarà realizzato con briccole per garantire comunque la linea d'ormeggio) e ridurre la superficie del piazzale delle Noghère.

IL MOLO SETTIMO

La gara più pesante pubblicata sul sito dell'Authority è relativa all'ammodernamento del Molo VII. La società concessionaria Trieste Marine Terminal (controllata all'80% da Msc) procederà alla costruzione di un dente per allungare la linea di banchina e ospitare così portacontainer di maggiori dimensioni, mentre con le risorse del Fondo complementare verrà rinnovata il molo esistente, che risale agli anni Settanta e ha bisogno di un consolidamento per ospitare gru sempre più grandi e migliorare la parte impiantistica.

Il bando vale 90,9 milioni e stabilisce che, dopo l'assegnazione, l'aggiudicatario avrà 760 giorni per apprestare la progettazione esecutiva e condurre poi a termine il cantiere.

LA BANCHINA UNGERESE

Il secondo appalto per entità si riferisce al banchinamento del

terminal che gli ungheresi di Adria Port stanno ideando nella zona dell'ex raffineria Aquilina. La società magiara ha acquisito le aree e si occuperà a sue spese del tombamento dei terreni e della costruzione di piazzali e magazzini con relative attrezzature, mentre la realizzazione del molo, il dragaggio dei fondali e il collegamento alla viabilità spettano all'Autorità portuale, che allo scopo ha lanciato una gara da 48,9 milioni. Il vincitore avrà 605 giorni per il progetto e le opere.

L'ad di Adria Port Peter Garai si dice «molto contento di questo importante passo avanti: la collaborazione con l'Autorità è eccellente e siamo lieti che l'inizio dei lavori sia all'orizzonte. Nel frattempo, negli ultimi mesi abbiamo fatto progressi per quanto riguarda le questioni ambientali. Ora dobbiamo completare alcuni compiti durante l'estate e poi potremo procedere con le autorizzazioni. Nel complesso siamo ottimisti».

IL PIAZZALE ALLE NOGHÈRE

La terza procedura fa riferimento ai lavori nella valle delle Noghère. I terreni della ex discarica, situati davanti alla fabbrica della Barilla, sono stati

lungamente al centro dell'interesse della cordata Metinvest-Danieli, che avrebbe voluto installarvi un laminatoio a caldo. Dopo il naufragio dell'iniziativa a Trieste e il suo spostamento a San Giorgio di Nogaro, l'Autorità portuale intende per il momento procedere con la messa in sicurezza dei terreni inquinati attraverso la realizzazione di un sarcofago in calcestruzzo, che verrà in una prima fase impiegato per accogliere rimorchi e garantire così un polmone di sfogo ai saturi terminal ro-ro del porto. Non si escludono futuri impieghi alternativi, come l'installazione di pannelli fotovoltaici o insediamenti industriali, che tuttavia richiederebbero interventi onerosi dato il livello di inquinamento dei terreni.

D'Agostino ha a disposizione 60 milioni, metà dei quali già usati per acquistare i terreni da Coop Nordest ed Edison. Adesso la gara d'appalto prevede un impegno da 18 milioni per progettazione e lavori, da completare a 633 giorni dall'affidamento. L'area delle Noghère sarà collegata al terminal portuale ungherese, diventando un elemento strategico dell'estensione del porto verso sudest. —

Il futuro dello scalo



Portacontainer ormeggiata al Molo settimo



Una veduta dall'alto della Piattaforma logistica



Un traghetto ro-ro nell'area di Hhla Plt Italy



La banchina siderurgica di Logistica giuliana

Hhla Plt nella gestione dell'ex area a caldo

Due nuove concessioni blindano la riconversione della Ferriera di Servola

Due nuove concessioni consolidano la presenza dei tedeschi di Hhla nel porto di Trieste e l'iter di riconversione dell'ex Ferriera di Servola a usi logistici. Da una parte, l'Autorità portuale allunga al 2064 il diritto di utilizzo da parte del terminalista di Amburgo della Piattaforma logistica e dell'adiacente Scalo legami. Dall'altra, si riconosce a Logistica giuliana (controllata da Icop, società di minoranza di Hhla a Trieste) una concessione di 45 anni per operare nella banchina siderurgica che serve il laminatoio del gruppo Arvedi e, soprattutto, poter gestire i terreni di quella che fu l'area a caldo dell'impianto siderurgico.

Per quanto riguarda la Piattaforma logistica, l'Authority proroga dal 2054 al 2064 la concessione di cui Hhla Plt Italy già godeva a partire dal suo insediamento nel 2020. Per ottenere l'estensione, la società composta da Hhla, Icop e Parisi si impegna a realizzare interventi per 8,5 milioni: aumento della portata dei piazzali, investimenti sull'impiantistica,

adeguamento delle dimensioni del dente dedicato ai traghetti ro-ro, opere ferroviarie connesse alla futura nascita della stazione di Servola.

Attraverso Icop, Hhla Plt Italy mette inoltre definitivamente piede nel comprensorio di Servola. Icop ha rilevato da Arvedi la società Logistica giuliana, che l'Autorità portuale riconosce ora come terminalista. La concessione durerà 45 anni e riguarderà banchina ed ex area a caldo, nell'ambito del complesso meccanismo di permuta delle aree pubbliche e private contenuto nell'Accordo di programma. In seguito all'intesa, Arvedi ha ceduto l'area a caldo di sua proprietà all'Autorità portuale (che ora la dà in concessione a Siderurgica triestina) e acquisito in cambio la proprietà dei terreni del laminatoio, fino a quel momento utilizzati in regime di concessione. Icop attende nel frattempo l'ultimo via ai lavori di tombamento dei terreni inquinati dove un tempo sorgevano altoforni e cokeria. —

D.D.A.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda



Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

Per la farmacia:
Signasol
(PARAF 973866357)



www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Più energia per le articolazioni affaticate

I micronutrienti che danno nuova forza alle articolazioni

Con l'avanzare degli anni sempre più persone sperimentano una sensazione di affaticamento delle articolazioni. I ricercatori però hanno scoperto quali micronutrienti speciali sono essenziali per la salute delle articolazioni. Queste sostanze sono disponibili in una bevanda nutritiva unica nel suo genere, acquistabile in farmacia: Rubaxx Articolazioni.

COMPLESSO DI NUTRIENTI UNICO NEL SUO GENERE
Quel che è normale negli anni della gioventù diventa un problema con l'età: il movimento. Le

articolazioni "affaticate" e "stanche" affliggono milioni di persone con



Goditi di nuovo la vita – grazie a Rubaxx Articolazioni in farmacia

l'avanzare degli anni. Gli scienziati erano da molto tempo al lavoro su una soluzione a questo fenomeno tipico dell'età avanzata, finché non hanno scoperto i micronutrienti

che sostengono la salute di articolazioni, cartilagini ed ossa. Un gruppo di ricercatori ha combinato queste sostanze in un complesso nutritivo unico nel suo genere: **Rubaxx Articolazioni**.

I NUTRIENTI CHE SOSTENGONO LE ARTICOLAZIONI

La cartilagine e le articolazioni necessitano di nutrienti specifici per rimanere attive e mobili anche col passare degli anni. Tra questi nutrienti ci sono le componenti naturali delle articolazioni, ossia il collagene idrolizzato, la glucosamina, la condroitina solfato e l'acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della carti-

lagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, gli scienziati hanno anche identificato 20 vitamine e sali minerali specifici essenziali per la salute delle articolazioni. Essi promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa (acido ascorbico, rame e manganese), proteggono le cellule dallo stress ossidativo (riboflavina e α-tocoferolo) e contribuiscono al mantenimento di ossa sane (colecalfereolo e fillochinone). Tutti questi micronutrienti sono inclusi in Rubaxx Articolazioni.

Il nostro consiglio: bevi un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno.

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo, nome modificato

Le sfide dell'economia

IL DOSSIER

Lavoro pirata

Il boom dei mille contratti firmati (quasi tutti) da micro sindacati poco rappresentativi. Così si abbassano salari e condizioni di impiego

PAOLO GRISERI

L'intestazione è promettente. Sulla prima pagina è scritto che si tratta del «Contratto nazionale per il personale dipendente delle micro, piccole e medie imprese dei settori di pesca, acquacoltura e maricoltura ispirato ai principi della Blue economy sotto qualsiasi forma giuridica costituita, compresa la forma cooperativa».

Un titolo di 34 parole che lascia immaginare un mondo animato da operosi pescatori inseriti in un sistema economico che non inquina, fatto di piccole comunità in cooperazione tra loro per migliorare il mondo. Il contratto ha per firmatari la Federazione nazionale della pesca Cnl, per la parte datoriale. E la Fild, Federazione italiana dei

Decine di intese non vengono applicate neanche a una persona

lavoratori dipendenti «nata nell'anno 2018» per «creare una valida alternativa al sindacalismo ideologico». Così almeno si legge sul sito di presentazione.

Si immagina che tante buone intenzioni abbiano prodotto massicce adesioni al contratto nazionale. Incredibilmente invece il sito del Cnel, dove sono registrati tutti i contratti di lavoro, riporta tristemente che al famoso contratto nazionale non ha aderito alcuna impresa. E quindi quel contratto non viene applicato ad alcun lavoratore. È un contratto fantasma, registrato ma inapplicato. Perché?

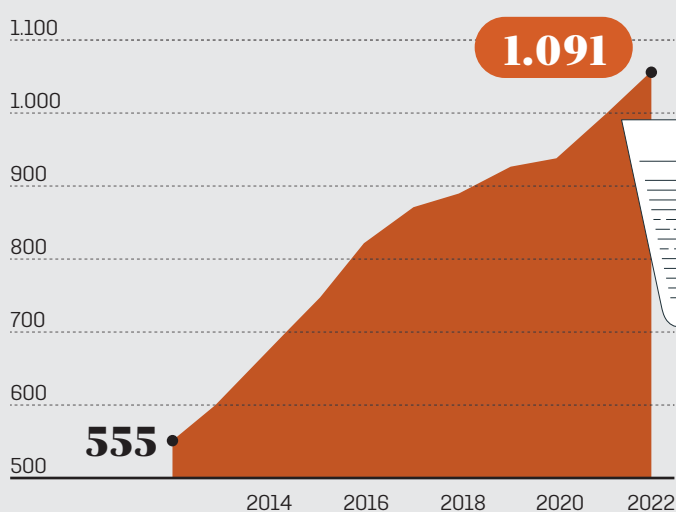
Quello dei contratti senza applicazione è solo uno dei misteri nella giungla dei contratti italiani. Non si parla naturalmente di quelli firmati dai sindacati maggiori (Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Cobas, Fismic) che hanno nei fatti una rappresentanza riconosciuta. Né tantomeno di quelli firmati dalle associazioni imprenditoriali, come Confindustria, o da grandi aziende che sono fuori dal sistema confindustriale come Stellantis e alcuni istituti bancari.

Il gruppo dei contratti maggiori comprende circa 200 ac-

I NUMERI

I contratti di lavoro e chi li ha firmati

LA PROLIFERAZIONE DEI CONTRATTI FRA IL 2012 E IL 2022



LE SIGLE CHE LI HANNO SOTTOSCRITTI

78% Altri sindacati
22% Cgil, Cisl e Uil



cordi firmati nei 14 macro settori in cui è stato suddiviso il mondo del lavoro italiano.

Fino alla fine del Novecento erano meno di 50. Ma il sistema del lavoro era oggettivamente più semplice. Le categorie di lavoratori erano più definite. Poi la frammen-

tazione dei mestieri ha finito per portarsi inevitabilmente dietro quella dei contratti.

«Certamente il mondo del lavoro è cambiato ma la proliferazione dei contratti cui abbiamo assistito negli ultimi anni è patologica», dice Gian-

na Fracassi, responsabile nazionale dei lavoratori della conoscenza della Cgil. I dati sono impressionanti. Negli ultimi dieci anni i contratti depositati al Cnel sono passati da 555 a 1.091. Un'esplosione. Nel solo settore del commercio sono diventati 130. Spesso si tratta di contratti di-

segnati su misura per qualche azienda o per piccoli gruppi di lavoratori.

Il paradosso è quello dei dipendenti degli studi professionali che aderiscono al contratto con codice Cnel H449. Un contratto firmato da 5 organizzazioni dei datori di la-



La giungla dei contratti di lavoro appare mirata a creare artificialmente condizioni di impiego e di salario peggiori per i dipendenti

voro e da 5 sigle sindacali minori. Il risultato è che l'accordo viene applicato in una sola azienda in tutta Italia e riguarda due soli lavoratori sui 13,5 milioni di dipendenti privati della Penisola. Se solo i firmatari lo avessero applicato a se stessi la platea del contratto sarebbe quintuplicata.

A chi giova la giungla? I cosiddetti contratti pirata (e non sappiamo se gli esempi che abbiamo fatto rientrano in questa definizione) sono una delle piaghe del sistema del lavoro italiano. Firmati da sindacati non di rado di scarsa rappresentatività servono da riferimento per abbassare nor-

Il problema coinvolge il 62% dei dipendenti privati, anche così si spiegano le basse retribuzioni

Accordi scaduti in due aziende su tre stipulati anni fa, ora l'inflazione li erode

IL CASO

Non solo contratti pirata. La colpa delle basse retribuzioni italiane è anche nel gran numero di lavoratori che un contratto ce l'hanno ma risale a otto, addirittura dieci anni fa.

Lo dicono le statistiche. In Italia i lavoratori senza alcun contratto di lavoro sono circa 800 mila. Persone che svolgono lavori occasionali o non previsti dal pur consistente elenco di accordi possibili.

Ma il numero di coloro che lavorano con paghe al di sotto dei 9 euro lordi, quello che si vorrebbe imporre per legge come salario minimo, è molto più alto, supera i 3 milioni.

Dunque esistono 2 milio-

ni di lavoratori che un contratto ce l'hanno ma è povero, nel senso che non produce un reddito sufficiente. «Non sempre sono contratti in origine poveri, spesso sono contratti non rinnovati da tempo», spiegano alla Cgil. Perché un contratto a 8 euro medi l'ora firmato nel 2013 è diverso da un contratto firmato oggi alla stessa cifra. E questo è tanto più vero in periodo di inflazione galoppante quando in un anno un lavoratore dipendente perde il 7-8 per cento del potere d'acquisto.

IN FONDO ALLA CLASSIFICA

Al 31 dicembre scorso il 62 per cento dei 13 milioni di lavoratori privati italiani era pagato con contratti ormai scaduti. Di questi quelli sottoscritti dai sindacati più rappresentativi erano

29 su circa 200.

Questo spiega anche perché le buste paga degli italiani siano in fondo alla classifica dei Paesi europei: sono quelle cresciute meno dal 2003 a oggi.

Nell'ultima relazione da presidente del Cnel tenuta nel febbraio scorso di fronte alla Commissione lavoro della Camera, Tiziano Treu ha spiegato che se si guarda ai 12,8 milioni di lavoratori interessati dai contratti firmati dai sindacati maggiori, ben 6,8 milioni hanno un contratto scaduto e, di conseguenza, non adeguano il loro salario al costo della vita. Nel 2022 i salari sono saliti in Italia dell'1,1 per cento per effetto di alcuni rinnovi di contratti scaduti. Ma nello stesso periodo l'inflazione è stata superiore all'8 per cento.

Dunque nel 2022 l'incremento del divario tra aumento dei salari e inflazione è stato del 7,6 per cento.

Perché non si rinnovano i contratti, almeno quelli più importanti? Perché, spiegano i sindacalisti, talvolta i lavoratori sono così deboli che rinnovare il contratto potrebbe essere controproducente: si rischia di peggiorare le condizioni di lavoro.

NEL LIMBO DAL 2015

Ma più spesso sono le organizzazioni dei datori di lavoro che frenano sui rinnovi nella speranza di guadagnarci. Ci sono contratti come quello degli addetti della vigilanza privata che sono stati firmati nel 2013, scaduti nel 2015 e mai più rinnovati per lungo tempo.

Infatti solo a giugno 2023, a otto anni dalla sca-

I NUMERI CHIAVE

800.000

I lavoratori italiani del tutto privi di contratto (regolare o pirata)

6,8

I milioni di dipendenti con accordo scaduto pur se firmato dai sindacati maggiori

-7,6%

La perdita di potere d'acquisto nel 2022 per il divario tra inflazione e salari

Le sfide dell'economia

L'INTERVISTA

Massimo Temussi

«Il salario minimo è inutile il Reddito fallimento totale»

Il presidente Anpal: «In 600mila hanno incassato senza cercare un posto
Contro le irregolarità contrattuali serve una responsabilità collettiva»

Gabriele De Stefani / TORINO

«Il tema del lavoro povero è serissimo, ma non si risolve per decreto con il salario minimo o con l'assistenzialismo come si è fatto con il reddito di cittadinanza». Massimo Temussi - da pochi mesi presidente e ad di Anpal servizi, l'agenzia del governo per le politiche attive del lavoro - gira ogni giorno regione per regione, da un centro per l'impiego all'altro, incrociando gli occhi di chi finisce nel pantano dei lavoretti, quando ci sono.

Che danno fanno i contratti pirata e come si risolve il problema?

«È un tema di concorrenza sleale per le imprese e di ulteriore spinta al lavoro sottopagato. Non credo sia facile uscire con provvedimenti di legge: serve una grande assunzione di responsabilità, dal governo alle aziende ai sindacati, guardarsi negli occhi e sterilizzare il fenomeno. Altrimenti ci sarà sempre chi trova la scappatoia».

Fissare un salario minimo non bloccherebbe la corsa al ribasso?

«Al di là del fatto che il livello delle retribuzioni in Italia è sopra la soglia decisa dall'Ue, io sono contrario. Prendiamo il caso dell'Inghilterra: il salario minimo è riuscito nell'obiettivo di togliere un po' di persone dalla povertà, ma non ha dato buoni risultati sul fronte dell'occupazione».

Ridurre la povertà non è un obiettivo secondario.

«Certo, ma credo che serva un'analisi più ampia, del resto anche i sindacati non sono favorevoli. Il mondo del lavoro sta subendo trasformazioni epocali, dalla tecnologia allo smart working. Serve una contrattazione vera, complessiva. Magari con decreti ad hoc per i settori più a rischio di dumping salariale».

Quasi trecentomila persone tra due mesi non incasseranno più il reddito di cittadinanza e difficilmente avranno alternative ai lavoretti sottopagati.

«Partiamo da un dato di fatto: il Reddito è costato 30 miliardi e ha fallito su tutta la linea. Chi era povero lo è ancora e nessuno ha trovato lavoro. Questi sono i dati di fatto da cui partire, sarebbe stato dannoso andare avanti così. Le dirò di più: decine di migliaia di persone dopo il decreto Lavoro del primo maggio hanno smesso di chiedere il sussidio e iniziato un impiego. Segno che qualcosa non andava».

Cosa accadrà da settembre?
«Nessun sussidio può essere

“

HA DETTO



La Bce chiede di pagare di più? Giusto, ma molti settori soffrono per il post-Covid

Posti scoperti perché i giovani hanno cambiato il loro approccio all'occupazione

I SALARI NEL MONDO

Importo netto annuale in dollari, a parità di potere d'acquisto

PRIMI 5 PAESI NEL MONDO

1°		Svizzera	77.082
2°		Lussemburgo	56.104
3°		Paesi Bassi	55.373
4°		Islanda	53.060
5°		Norvegia	51.384

PAESI DEL G7

9°		Regno Unito	48.972
10°		Stati Uniti	48.793
11°		Canada	48.314
13°		Germania	47.013
17°		Francia	43.006
18°		Giappone	41.776
20°		Italia	38.087

Media OCSE 38.482

Media Ue 37.134

Fonte: Ocse, 2022 (caso tipo: single senza figli)

WITHUB

me e salari rispetto ai contratti maggiori. Fanno da pesci pilota per tutti i contratti che oggi sono certamente sotto quei 9 euro l'ora che si vorrebbero fissare come salario minimo.

E poi ci sono i casi di dumping tra sindacati. Favoriti, in qualche caso, dalla pubblica amministrazione. È l'esempio del contratto firmato da Ugl con Federservizi, riconosciuto dalla Regione Sicilia. «Da dieci anni non si riesce a rinnovare il contratto della formazione professionale, per difficoltà degli stessi enti di formazione e per la mancanza di fondi delle stesse Regioni», sostiene Fracassi. E

spiega: «Ora la Sicilia e in parte la Lombardia applicano il contratto Ugl che porta da 36 a 40 il tetto massimo delle ore di lezione. Un contratto peggiorativo rispetto all'esistente».

Ma tutto questo scioglie solo in parte il mistero dei contratti fantasma. Per quale motivo associazioni imprenditoriali e piccoli sindacati devono firmare un contratto che viene regolarmente depositato e registrato e poi non applicato? All'ufficio del Cnel che certifica i contratti una spiegazione ce l'hanno: «Quel che noi certifichiamo - spiegano i tecnici - è il numero del contratto e, attraverso la banca dati dell'Inps, il numero dei lavoratori e delle aziende che lo applica».

Il problema è che manca una banca dati decisiva: quella del Ministero del Lavoro che, incredibilmente, ha un sistema informatico non in grado di parlare né con il Cnel né con l'Inps. Ed ecco spiegato l'arcano: «Al momento dell'assunzione - dicono i tecnici del Cnel - il datore di lavoro comunica all'Inps a quale contratto fa riferimento per il trattamento pensionistico del nuovo dipendente. In genere le imprese indicano il trattamento previsto dai contratti firmati dai sindacati maggiori. Nella lettera di assunzione invece al lavoratore viene indicato il trattamento previsto dal contratto fantasma. Quella lettera è registrata al Ministero del Lavoro ma non risulta a Inps e Cnel».

Così i contratti fantasma riprendono vita: a dispetto delle statistiche sono molti di più i lavoratori con contratti al ribasso firmati dai micro-sindacati. Appunto, la giungla. Senza una legge che stabilisca chi ha la rappresentanza per firmare i contratti, pirati e fantasmi continueranno a farla da padroni nel mondo del lavoro italiano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

denza, è stato finalmente rinnovato. Fino a un mese fa il contratto prevedeva una paga media di 5,5 euro l'ora.

Ci sono poi 4 milioni di lavoratori dei settori del turismo, del commercio e dei servizi che aspettano il rinnovo del loro contratto da quattro anni. «La stagione turistica è partita bene ma i

A volte la manodopera non cerca il rinnovo perché teme di peggiorare

lavoratori hanno bisogno di vedersi riconosciuto il lavoro», ha detto in questi giorni il segretario dei lavoratori del turismo della Uil, Paolo Andreani.

Che ha fornito il dato medio delle retribuzioni nel settore: «La media è di 8-9 euro all'anno, una cifra estremamente bassa. Anche grazie a sindacati inesistenti e associazioni datoriali altrettanto inesistenti che firmano contratti al ribasso». — P. GRI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

erogato senza legarlo ad una attivazione, che sia un corso di formazione, un'iniziativa di micro-imprenditorialità o un lavoro socialmente utile. Così il meccanismo può funzionare, come è accaduto con Garanzia Giovani. In questi anni invece 600 mila persone non sono nemmeno passate dai centri per l'impiego: ricevevano un'indennità passivamente. E' inaccettabile».

La Bce dice che le imprese fanno troppi profitti e tengono i salari troppo bassi. Con-

divide?

«Senza dubbio ci sono delle bolle di questo tipo. Ma generalizzare è pericoloso, interi settori hanno vissuto anni terribili con la pandemia».

Tra questi turismo e ristorazione, che ora però scoppiano di clienti e dicono di non trovare personale. Pagano troppo poco?

«Sicuramente, è ovvio, alzare le paghe significa essere più attrattivi. Ma il cuore della questione è un altro: i giovani hanno completamente cambiato

l'approccio al lavoro».

Cioè evitano lavori così impegnativi?

«Preferiscono contratti flessibili, ma con più spazi liberi e con ritmi diversi da quelli richiesti da un ristorante o un bar. E' un cambio di mentalità, come dimostra anche la fuga dal posto fisso nella pubblica amministrazione al Sud. Poi certamente in alcuni casi il tema della retribuzione incide. Ma sa qual è la prima cosa che viene chiesta dai ragazzi nella maggior parte dei colloqui? La quantità di giorni di ferie e smart working. Tra l'altro, sanno di poter scegliere con molti più margini rispetto a pochi anni fa».

In che senso?

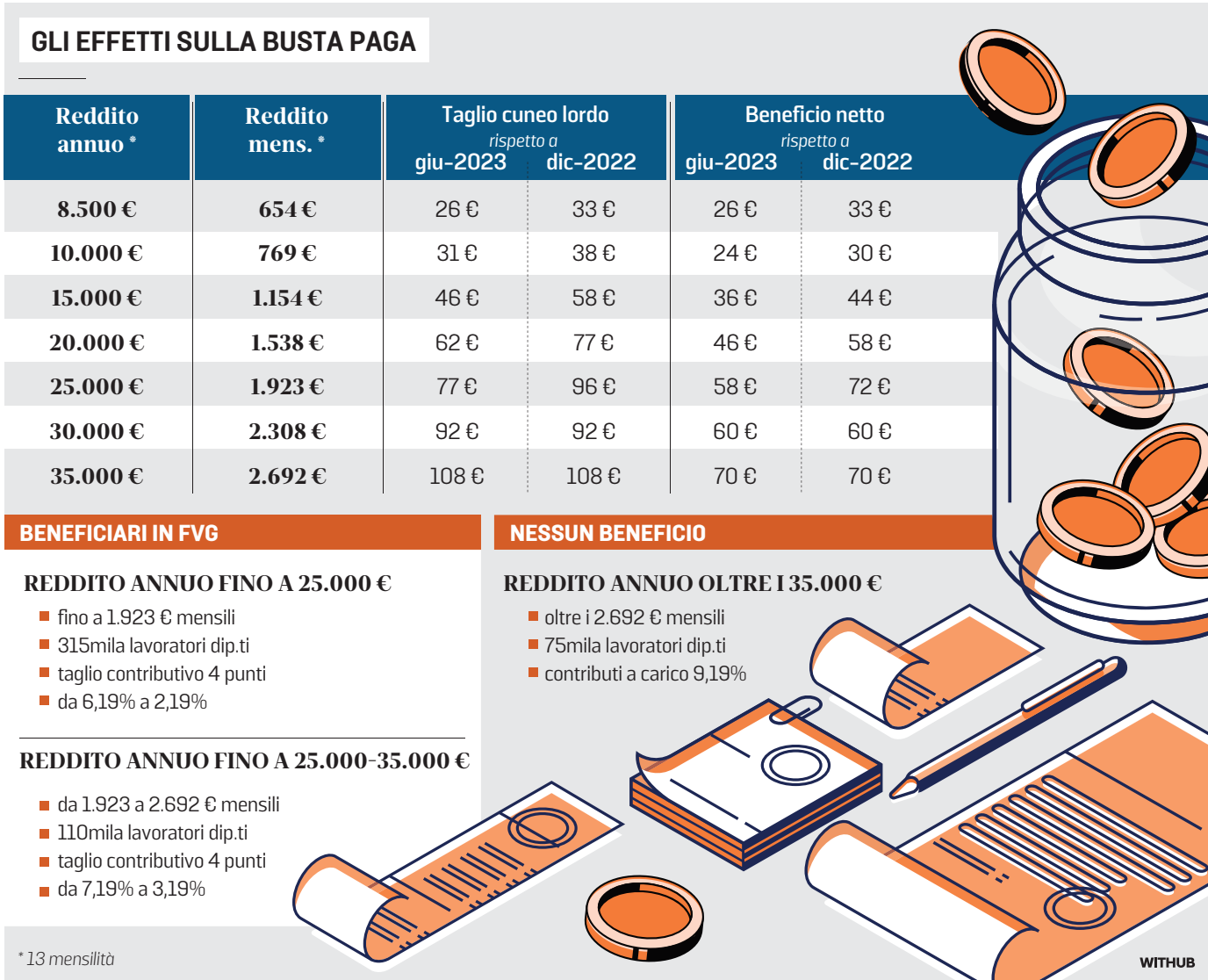
«In Italia non si trova un candidato per un milione di posti. Aggiungiamo il tema demografico, sempre più rilevante: ci sono intere regioni, specie al Sud, dove i giovani mancano proprio anche per effetto della mobilità verso il Nord o l'estero. Il risultato è che chi resta, trova».

Perché la pubblica amministrazione non trova il personale che serve per far correre il Pnrr?

«Lì il problema è di attrattività e competitività. Servono figure qualificate, profili in grado di gestire innovazione tecnologica o appalti da decine o centinaia di milioni. Impensabile pensare di attrarli con contratti da 60-70mila euro all'anno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Occupazione



In busta paga bonus fino a 60 euro in più per l'effetto del taglio del cuneo

Il reddito aggiuntivo negli stipendi da luglio a dicembre
La sforbiciata voluta dal governo è la più consistente

Riccardo De Toma

Fino a 100 euro al mese in più in busta paga? La cifra è arrotondata per eccesso: considerando un livello reddituale medio di 20 mila euro lordi, il taglio del cuneo contributivo a carico dei lavoratori dipenden-

ti porterà infatti un beneficio medio in busta inferiore ai 50 euro al mese. Questo il valore che si ottiene applicando gli sgravi previsti dall'articolo 39 del decreto Lavoro (legge 85/2023 dopo la conversione in Parlamento). Sgravi che in regione riguarderanno circa

l'85% dei lavoratori dipendenti, per una platea che si può stimare in 425 mila lavoratori, sulla base dei dati più aggiornati relativi alle dichiarazioni dei redditi presentate dai residenti in Friuli Venezia Giulia. Restano esclusi da ogni agevolazione i circa 75 mila che guada-

gnano più di 35 mila euro lordi l'anno.

QUANTO E COME

Dopo gli aiuti ai pensionati, che con gli assegni di luglio hanno incassato sia le quattordicesime (sui redditi fino a 2.100 euro lordi mensili circa) che gli aumenti delle minime (le pensioni fino a 564 euro), anche per le buste paga è in arrivo un bonus straordinario: si tratta della riduzione della quota di contributi a carico del dipendente, che nel corso del biennio 2022-2023 ha subito diverse sforbiciate. Per primo era intervenuto Draghi, tagliando di 2 punti l'aliquota a carico dei lavoratori con redditi inferiori ai 35 mila euro annui lordi (2.692 mensili, includendo la tredicesima) nel periodo compreso tra luglio e dicembre 2022 (da gennaio a giugno dello scorso anno la riduzione era stata solo dello 0,8%). Taglio confermato dalla prima Finanziaria Meloni, che ha inoltre ridotto di un ulteriore punto, da gennaio a luglio, lo sgravio per le retribuzioni al di sotto dei 1.923 euro

LA PLATEA
NELLA NOSTRA REGIONE
INTERESSATI 425 MILA LAVORATORI

L'introduzione del beneficio fiscale riguarda chi guadagna fino a 35 mila euro lordi l'anno

Nessun ritocco per i circa 75 mila dipendenti pubblici o privati che superano la soglia dei 35 mila

mensili, portandolo al 6,19%. L'intervento più consistente è stato l'ultimo, arrivato con il Dl Lavoro, che ha disposto una riduzione di 4 punti degli sgravi sia nella fascia al di sotto dei 25 mila che in quella compresa tra i 25 mila e i 35 mila euro.

QUANTO VALE IL TAGLIO

Tre quindi le aliquote contributive in vigore fino a dicembre: il 2,19% sotto i 25 mila euro annui di reddito, il 3,19% tra i 25 mila e i 35 mila e il 9,19% nella fascia al di sopra dei 35 mila euro. Tutto questo senza penalizzazioni sulla contribuzione figurativa, cioè sul calcolo della pensione, e lasciando immutata la quota di contribuzione a carico delle imprese (il 23,81%). Se fino a luglio un lavoratore con 2 mila euro lordi di stipendio si vedeva trattenere 124 euro a titolo di contributi, sulla busta paga di luglio ne verserà soltanto 44, con un beneficio lordo di 80 euro. In termini di netto in busta paga, però, il "bonus" sarà di 60 euro, perché quegli 80 euro in più di retribuzione lorda comporteranno una maggiore tassazio-

La minore tassazione non viene applicata alla tredicesima mensilità Esclusi i collaboratori domestici: 20 mila in Friuli Venezia Giulia

LE NORME

Il taglio del cuneo fiscale è l'effetto di tre successivi provvedimenti legislativi: la legge di bilancio 2022 del Governo Draghi (legge 234/2021), la successiva Finanziaria 2023 del Governo Meloni (legge 197/2022) e, per ultimo, la legge 85/2023

di conversione del decreto lavoro (o decreto Calderone). Gli sgravi contributivi, progressivamente aumentati dai tre interventi in questione, sono rivolti all'intera platea del lavoro subordinato pubblico e privato, apprendisti compresi, con la sola esclusione dei lavoratori domestici (in tutto circa 900 mila a livello nazionale 20 mila in regione). Il tetto massi-

mo per l'applicazione delle aliquote agevolate è stato fissato, fin dal primo intervento del Governo Draghi, in 35 mila euro lordi annui di reddito, pari a 2.692 euro al mese, ripartiti in 13 mensilità.

Già ridotte di 2 punti dal Governo Draghi, che li aveva portati dal 9,19 al 7,19% (sotto i 35 mila euro lordi annui), le aliquote contributive sono sce-



In regione ci sono circa ventimila lavoratori domestici

se al 6,19% per i redditi inferiori ai 25 mila euro lordi annui (1.923 mensili) nel periodo tra gennaio e giugno. A partire da luglio e fino a dicembre è in vigore un ulteriore taglio di 4 punti, per cui la quota di contri-

buti a carico del lavoratore scende al 2,19% se il reddito mensile non supera i 1.923 euro lordi, o al 3,19% se è compreso tra i 1.923 e i 2.692 euro lordi. Tra gli aspetti chiariti dall'Inps riguardo, quella rela-

tiva alle modalità di applicazione del beneficio da parte dei datori di lavoro. In particolare quello relativo alla tredicesima mensilità, che per espressa previsione del decreto lavoro è esclusa dal taglio dei contributi. Sia che venga versata interamente a dicembre, sia che venga pagata per quote mensili, pertanto, sulla mensilità aggiuntiva si applicano le stesse aliquote contributive in vigore fino a giugno. Il parametro per l'accesso al beneficio, ha chiarito ancora l'Inps, è lo stipendio mensile: è possibile dunque che il bonus venga erogato solo su alcune mensilità e non su altre, o in misura diversa, a seconda che la retribuzione mensile superi o meno i limiti di reddito previsti. —

R.D.T.

Occupazione



«Col salario minimo anche in regione possibile l’aumento di lavoratori in nero»

Per la Cgia di Mestre potrebbero diventare 5 mila in più degli attuali 44 mila. A rischio badanti e braccianti agricoli

Con il salario minimo per legge a 9 euro lordi all’ora, secondo la Cgia di Mestre, potrebbe esserci il serio pericolo di veder aumentare in Friuli Venezia Giulia il lavoro irregolare (fino a 5 mila persone in più, dalle attuali 44 mila a 49 mila), in particolare nei settori dove attualmente i minimi tabellari sono molto inferiori alla soglia proposta dal disegno di legge presentato nei giorni scorsi alla Camera. Si tratta, spesso, di comparti “fiaccati” da una concorrenza sleale molto aggressiva praticata dalle realtà che da sempre lavorano in “nero”. Stiamo parlando dell’agricoltura, del lavoro domestico e di alcuni comparti presenti nei servizi. In altre parole, non è da escludere che molti imprenditori, costretti ad aggiustare all’insù i minimi salariali, potrebbero essere tentati a licenziare o a ridurre l’orario ad alcuni dei propri dipendenti, “costringendoli” comunque a lavorare lo stesso, ma da “sconosciuti al fisco”. L’adozione di questa “contromisura” consentirebbe a molte attività di contenere i costi e di non scivolare fuori mercato.

IL LAVORO IRREGOLARE

«Secondo una nostra elaborazione su dati Istat - dice il direttore Cgia Paolo Zabeo -, gli ultimi dati disponibili ci dicono che in Friuli Venezia Giulia ci sono quasi 49 mila occupati in “nero” e registriamo un tasso di irregolarità

IL REPORT
I DATI SONO STATI ELABORATI DALLA CGIA DI MESTRE

Il direttore del centro studi Paolo Zabeo: nonostante le criticità siamo favorevoli a innalzare il tetto della paga oraria

«Per far salire il potere d’acquisto degli stipendi sarebbe opportuno tagliare le tasse»



rità del 9,2 per cento, che è comunque tra i più bassi d’Italia. In tutto il Paese solo il Veneto (8,5 per cento) la Provincia autonoma di Bolzano (8,4 per cento) hanno un tasso inferiore a quello in capo al Fvg. Stimiamo, in particolar modo tra le badanti e i braccianti, che nella regione più a Est del Paese il numero degli irregolari potrebbe aumentare di 5 mila unità.

A livello territoriale il pericolo potrebbe interessare in particolar modo il Mezzogiorno che, già oggi, conta una economia sommersa molto diffusa, con una incidenza che sfiora il 38 per cento del totale degli occupati non regolari presenti in Italia (in termini assoluti 1,1 milioni di persone su un totale di 2,9 milioni).

MINIMI TABELLARI E INTEGRATIVI

Nonostante questa criticità, la Cgia è comunque favorevole all’introduzione di un salario minimo orario di 9 euro lordi all’ora, purché al trattamento economico minimo (Tem), ovvero i minimi tabellari previsti dai singoli Contratti nazionali di lavoro, si aggiungano le voci che compongono la retribuzione differita. Elementi questi ultimi presenti nel contratto collettivo nazionale che costituiscono il cosiddetto trattamento economico complessivo (Tec). I ratei delle principali voci da sommare al Tem per ottenere il salario minimo orario lordo sarebbero la bilaterali-

OCCUPATI NON REGOLARI E TASSO DI IRREGOLARITÀ

Anno 2020		
Regione	Occupati non regolari (unità)	Tasso di irregolarità* (%)
Calabria	125.000	20,9
Campania	332.300	17,9
Sicilia	259.100	17,3
Molise	16.400	15,5
Puglia	210.200	15,3
Sardegna	88.700	14,7
Lazio	384.300	14,3
Basilicata	28.200	13,9
Abruzzo	69.700	13,6
Umbria	44.800	12,4
Liguria	74.500	11,4
Toscana	167.600	10,2
Marche	66.400	10,1
Valle d'Aosta	5.900	10,1
Piemonte	182.300	9,8
P. A. Trento	24.600	9,5
Lombardia	450.100	9,4
Emilia Romagna	197.900	9,3
Friuli Venezia Giulia	49.000	9,2
Veneto	191.900	8,5
P. A. Bolzano	25.000	8,4
Italia	2.993.900	12,0
Nord-ovest	712.800	9,7
Nord-est	488.400	8,9
Centro	663.100	12,4
Mezzogiorno	1.129.600	16,7



*Tasso di irregolarità è dato dal rapporto tra il numero degli occupati NON regolari e il totale degli occupati (regolari e non regolari)

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT

WITHUB

tà; i fringe benefit (buoni pasto, auto aziendale, cellulare aziendale, voucher, borse di studio), le indennità (trasferta, lavoro notturno, lavoro festivo), i premi, gli scatti di anzianità la tredicesima, la quattordicesima, il trattamento di fine rapporto, e welfare aziendale. Per la Cgia da questa operazione vanno esclusi gli apprendisti.

PRO E CONTRO

Al netto del rischio lavoro nero e degli effetti sull’apprendistato, è indubbio che abbiamo la necessità di elevare le retribuzioni per garantire un tenore di vita più dignitoso, in particolar modo ai lavoratori più deboli. Da un punto di vista macro economico, con maggiore denaro in tasca è verosimile ritenere che i consumi delle famiglie sarebbero destinati ad aumentare, dando così un impulso all’economia del Paese. Le casse dello Sta-

to, inoltre, potrebbero contare anche su un maggiore gettito fiscale e contributivo. Non solo: i bassi salari portano a una diminuzione dell’impegno e quindi dell’efficienza delle maestranze nei luoghi di lavoro.

PRIORITARIO IL TAGLIO DELLE TASSE

L’introduzione di un salario minimo per legge non rappresenta l’unica soluzione per rendere più pesanti le buste paga. Sarebbe opportuno, come in parte ha fatto sia il Governo Draghi sia quello Meloni, ridurre il cuneo, in particolar modo la componente fiscale in capo ai lavoratori dipendenti e bisognerebbe rinnovare i contratti. Altresì, andrebbe incentivata la contrattazione decentrata (ovvero quella territoriale o aziendale), in modo tale da legare gli aumenti salariali aggiuntivi a quelli previsti dal Ccnl alla produttività. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sembra che l’opposizione (quasi) tutta unita abbia finalmente trovato un tema condiviso sul quale incalzare il governo: quello del salario minimo legale. Facendo leva su una direttiva Ue al riguardo e sulla scorta del fatto che la gran parte dei Paesi dell’Unione dispongono, nei rispettivi ordinamenti, di una tale previsione normativa.

A prima vista è assai difficile sconoscere la validità di una norma del genere. Nessuno potrebbe dirsi contrario al fatto che un’ora di lavoro, in qualsiasi campo impiegata, meriti in ogni caso un riconoscimento economico decoroso e adeguato. Il problema è applicare, in maniera univoca, questo sacrosanto principio a una realtà variegata e molto diversificata come quella italiana.

IL COMMENTO

Battaglia giusta, ma senza pregiudizi ideologici

La proposta infatti prevede che il trattamento economico minimo sia di 9 euro lordi l’ora, senza alcuna distinzione territoriale. Quindi applicabile in tutta Italia. Ma l’Italia, come diceva qualcuno, è lunga e stretta. Il Centro-nord è caratterizzato da aziende industriali, con una produttività media del lavoro assai più alta del resto d’Italia e un più elevato costo della vita. Il Sud, invece, vive una più significativa concorrenza da parte del lavoro irregolare e il costo della vita è sensibilmente più basso. Il rischio pertan-

to è che la misura finisca per non andare bene da nessuna parte. Al Nord perché la soglia è troppo bassa, al Sud perché è troppo alta. Col risultato, poco incoraggiante, di generare salari più alti solo al Centro-Nord e quindi di incoraggiare comunque una spirale inflazionistica e, al tempo stesso, provocare al Sud chiusure e disesti, generando ancora più disoccupazione.

Un altro tema che va considerato è che il salario minimo sarebbe in ogni caso applicabile solo al lavoro dipendente che, peraltro, è

già coperto dalla contrattazione collettiva. Ma il grosso del lavoro povero in Italia è rappresentato da forme contrattuali precarie e informali. Caratterizzate da poche ore di lavoro retribuito e dai cosiddetti “part-time involontari”, rispetto ai quali è possibile che il datore del lavoro reagisca all’aumento diminuendo il volume delle ore pagate regolarmente.

Da considerare anche la struttura delle paghe in Italia. Caratterizzata, a differenza dell’estero, da numerose voci di retribuzione differita o indiretta. Cambia, ad

esempio, se il contratto di lavoro prevede o meno 13esima o addirittura 14esima mensilità oppure indennità e retribuzioni in natura. In sintesi, potrebbe non risultare di immediata evidenza il rispetto o meno della soglia da parte del datore di lavoro con potenziali strascichi di conflittualità e di contenzioso.

Concludendo, la battaglia per un salario giusto e dignitoso è senz’altro corretta. Si tratta di un’esigenza reale e urgente. Una battaglia che merita di essere fatta. Da farsi però senza massimali-

ismi e pregiudizi ideologici. Viceversa, con sano pragmatismo e conoscenza della realtà. Perché quell’auspicata e condivisa finalità voluta da tutti non potrà mai realizzarsi se la discussione si limita e si incentra solo su una cifra (9 euro) in termini assoluti senza soppesare tutte le conseguenze potenziali che una scelta di questo tipo potrebbe determinare.

Senza dimenticare infine chi, probabilmente, dai benefici di questa norma continuerebbe a restare escluso. Molti di noi hanno in mente quelle persone, spesso immigrati, che, sotto il sole, con salari da fame e orari impossibili, raccolgono frutta e ortaggi. Questa battaglia riguarda anche loro? Seno, come temo, lo si dica chiaramente. O è meglio non parlarne per non rischiare che il prezzo dei pomodori possa salire ancora? —

CLAUDIO SICILIOTTI

Politica e giustizia

Fischi a Santanchè

La ministra sceglie il profilo basso: «Basta ai processi mediatici»
Contestazioni dei sindacati: nel turismo paghe da fame, si dimetta

IL CASO

Giuseppe Salvaggiolo
INVIATO A PIETRASANTA

«Non partecipo al processo mediatico. Ho detto quello che dovevo dire nella sede propria, il Senato. Non si vince mai da soli. Facciamo squadra. Bisogna essere leali alla coalizione. Chi rompe il centrodestra non vuole bene a Berlusconi». Pur giocando in casa, a cento metri dal suo Twiga, sul palco del Festival della Versiliana di Marina di Pietrasanta, «il più lungo d'Italia che ho l'onore di inaugurare», si esibisce una Daniela Santanchè low profile. Poco pitonesse, e non solo per il presidio dei sindacati di base che bloccano il lungomare, chiedono invano un confronto e invocano dimissioni issando cartelli tipo «Siamo le tue manguste».

Daniela in do minore,

La strategia punta a politicizzare il suo caso facendone una questione di tenuta del governo

dunque, se non si trattasse di una strategia. Abbassare i toni. Politicizzare il suo caso facendone questione di tenuta del governo. Appellarsi all'eredità politica di Berlusconi come «inventore del centrodestra», per mettere in mora gli algidiali leghisti e italoforzuti: «Silvio ci manca, è stato un grande nonostante una vita complicata. Il governo porta avanti la sua visione. Non ce ne sarà un altro come lui, sbaglia chi lo cerca. Chi era con lui e gli voleva deve semplicemente continuare a essere leale. Chi si comporterà diversamente, vuol dire che tanto bene non gliene voleva».

Una linea elaborata nel corso di una giornata trascorsa nel suo stabilimento balneare. Esterno giorno, interno Twiga. Palmizi carabici. Giraffe di plastica alte quattro metri. Nel parcheggio Ferrari in doppia fila. Quattro del pomeriggio. L'ora in cui i tavoli si svuotano. La cucina chiude, resta aperta solo la pizzeria. Nei bicchieri dei drink ghiaccio sciolto e cannucce annegate nell'acqua. Massaggi e siesta sotto le 45 famose tende ber-



Daniela Santanchè è stata contestata ieri alla Versiliana da una cinquantina di appartenenti ai sindacati di base Usb: «Dovrebbe fornire spiegazioni sui suoi affari», hanno urlato facendo riferimento all'inchiesta in cui è coinvolta

bere (yemenite, direbbe De Luca) tutte esaurite a 500 euro al giorno. Il deejay si rifiuta negli Jarabe de Palo.

Briatore abbandona i comensali al caffè shakerato e solca la pista che si sta attrezzando per la notte danzante con Rudy Smaila. Raggiunge un salottino dove lo aspetta Dimitri Kunz. Altro prota-

gonista del «Santagate». Fighello belloccio di un importante ristoratore fiorentino, casa di famiglia al Forte, sedicente principe di Lorena e di chissà cos'altro, coindagato oltre che fidanzato.

A un certo punto il compagno Dimitri si defila, e Flavio viene raggiunto da Daniela. Total look turchese –

cappello di paglia a falda larghissima, costume interno, copricostume svolazzante e scarpa aperta taccatissima. Fuori tono solo il cagnolino al guinzaglio, con cui si accomoda nel salottino.

Segue oltre mezz'ora di serrato conciliabolo, interrotto da due improcrastinabili esigenze. Per Flavio il



gran premio di Formula 1 sull'iPad. Per Daniela una sessione dal parrucchiere dello stesso Twiga. «Chi l'ha detto che non vado alla Versiliana? Non mi sono mai tirata indietro di fronte a un impegno in vita mia. Ora scusi, devo farmi i capelli», sorride entrando nel salone di bellezza. Ne uscirà un'ora dopo. Prima di arrivare alla Versiliana, solo una breve sosta nella villa, nello stesso parco, per il cambio vestito.

I battaglieri sindacati di base Usb avevano lanciato da giorni sui social il tam tam della contestazione. «Il settore turistico non è quel-

lo dorato di Briatore e Santanchè. Ci sono le paghe da 5,80 euro l'ora, i riposi negati – dice il sindacalista Elia Buffa, per dieci anni stagionale in Versilia -. Piuttosto che attaccare i poveri con il reddito di cittadinanza, che definisce fannulloni, la ministra dovrebbe fornire spiegazioni sui suoi affari».

Erano una cinquantina. Cartelli, slogan, cori. Prima alla Versiliana, poi al Twiga. Lungomare bloccato, turisti in Suv spazientiti. Polizia in tenuta anti sommossa per evitare l'irruzione nel parco. Ma mentre la ministra riven-

L'ex investor relator di Visibilia rompe il silenzio a Report: «Ho anche fatto l'assistente a La Russa con partita Iva»

«Ero in cassa integrazione e lavoravo in Senato» La nuova testimonianza che inguaia la ministra

L'INCHIESTA

Monica Serra / MILANO

«Non sapevo di essere in cassa integrazione a zero ore perché nessuno me lo ha comunicato». Nel frattempo, Federica Bottiglione, ex responsabile degli affari societari e investor relator di Visibilia, avrebbe continuato a lavorare per la società della ministra al Turismo Daniela Santanchè, che la pagava solo attraverso «rimborsi spese chilometrici» nonostante pandemia, lockdown e divieto di circolare in auto. E, per arrotondare, «ignara della cassa integrazione», lavorava part time come «assistente parlamentare dei senatori Santanchè e Ignazio La Russa» con cui ave-

va un «contratto di consulenza»: con la partita Iva, emetteva fatture al Senato.

Chiamata in causa da Santanchè nel corso della sua informativa al Senato, Bottiglione ha deciso di rompere il silenzio e di parlare per la prima volta davanti alle telecamere di Report, nel corso della puntata della trasmissione di Sigfrido Ranucci che andrà in onda alle 21,15 su Rai Tre. Con l'inchiesta dal titolo «Santa Subito», attraverso i documenti interni alla società Report promette di smentire uno per uno i dodici punti dell'informativa della ministra, travolta dalle inchieste giudiziarie e che a Milano è indagata per bancarotta fraudolenta e falso in bilancio proprio per via della gestione delle sue imprese del gruppo Visibilia. «Tra mezze verità, omissioni e vere e pro-



FEDERICA BOTTIGLIONE
EX DIPENDENTE
VISIBILIA

Per pagarmi mi proposero rimborsi chilometrici quando c'era il Covid e nessuno viaggiava

LE ACCUSE

↓ **Cassintegrata**
Federica Bottiglione denuncia di essere stata messa in cassaintegrazione da Visibilia senza essere avvisata

↓ **I pagamenti**
In quel periodo avrebbe dovuto restare a casa, ma ha continuato a lavorare ricevendo pagamenti in ritardo

↓ **Il part time**
Per arrotondare avrebbe ottenuto un part time come assistente parlamentare di Santanchè e La Russa

prie menzogne, l'intervento della ministra si è subito rivelato un autogol», spiega Ranucci. «Dimostreremo, attiala mano, come a smentire la Santanchè politica sia la Santanchè imprenditrice che, con la sua cattiva gestione, ha danneggiato dipendenti e fornitori».

Al caso di Federica Bottiglione, al centro di una battaglia legale a Roma, Santanchè aveva fatto cenno durante la sua relazione in aula: «Sono stata accusata addirittura giornalmisticamente di truffa in danni dello Stato, per avere dichiarato che lei era in cassa integrazione a zero ore a sua insaputa mentre la società avrebbe continuato a usufruire delle sue prestazioni». La ex responsabile degli affari societari di Visibilia, un «ruolo obbligatorio» che quindi qualcuno

Politica e giustizia

La sponda del Carroccio alla maggioranza: «Non è più rinviabile, renderà l'Italia più credibile a livello internazionale»
L'incognita sul delicato passaggio al Colle: il capo dello Stato dovrebbe prendersi tutta la settimana per decidere

Anche la Lega blinda la riforma Nordio l'attesa per le valutazioni di Mattarella

LA GIORNATA

Francesco Grignetti / ROMA

Nell'aria risuona ancora il rombo dello scontro sulla giustizia, e già si profila una nuova settimana infuocata. Il ddl Nordio, con l'abolizione dell'abuso d'ufficio e l'interrogatorio obbligatorio prima dell'arresto, un passaggio particolarmente delicato con tutto quel che si è detto negli ultimi giorni, è alla firma del Capo

Palazzo Chigi intende abbassare il livello dello scontro con i magistrati

dello Stato. Il Presidente della Repubblica, appena rientrato dalla missione in Sud America, si prenderà il tempo necessario per valutare tutti gli aspetti della riforma dopo che gli uffici tecnici del Colle gli avranno consegnato, forse entro la settimana, le valutazioni sul testo. Eccetto la partecipazione ai funerali di Stato di Arnaldo Forlani, in programma a Roma, l'agenda del Quirinale per alcuni giorni non prevede altri appuntamenti ufficiali. Tempo prezioso, si ragiona in ambienti parlamentari, per valutare con calma gli sviluppi della situazione. Dal Quirinale, insomma, per il momento c'è silenzio. Il che non significa che il Capo dello Stato non abbia seguito con particolare attenzione le polemiche di questi giorni, ma il Presidente durante la sua visita all'estero «non ha commentato pubblicamente né fatto valutazioni riservatamente con alcun interlocutore sulle vicende italiane», ribadiscono dal suo entourage.

Sicuramente, Mattarella qualche giorno per la firma del testo della riforma se lo prenderà. Tempi e modi per far conoscere il suo pensiero non mancheranno.

Nel frattempo fonti di palazzo Chigi ribadiscono la linea di queste ultime ore: la riforma della giustizia andrà avanti, secondo il cronoprogramma previsto, ma senza infiammare ulteriormente (e inutilmente) gli animi. Tanto più che gli alleati si sono disciplinatamente allineati. È di ieri una nota ufficiale della Lega, farina del sacco di Salvini e di Giulia Bongiorno: «Una riforma della giustizia che unisca garantismo e certezza delle pene è attesa da decenni e non è più rinviabile, come ci hanno ricordato anche i milioni di cittadini coinvolti dai referendum di giugno 2022». Scrivono: «In generale, come da programma elettorale, è doveroso impegnarsi per un piano nazionale che



Il ministro della Giustizia Carlo Nordio, un passato da magistrato, è al centro delle polemiche

MAURIZIO GASPARRI
VICEPRESIDENTE
DEL SENATO

Alcuni magistrati hanno atteggiamenti fuori dai confini della Costituzione

renda effettiva l'esecuzione della pena attraverso carceri idonee con più personale e mezzi. E poi: per la separazione delle carriere, per tempi certi per arrivare a sentenza, per maggiori garanzie, per combattere la degenerazione del correntismo. È una sfida da vincere, per rendere l'Italia più moderna e credibile anche a livello internazionale». Infine la postilla più politica, rivolta soprattutto ai magistrati e a chi, nel destra-cen-

tro, è tentato dalla voglia di rivalse: «Il tutto dovrà essere fatto all'insegna della rispettosa collaborazione, non contro qualcuno e nel rigoroso rispetto sia dell'obiettivo finale che delle prerogative costituzionali di ogni soggetto».

Anche Antonio Tajani ha fatto sapere che per FI non ci sono distinguo. «Andremo avanti sulla riforma e sulla separazione delle carriere che è uno dei pilastri storici del nostro programma fin dal 1994 ed era un sogno

irrealizzato di Berlusconi», ha detto il neopresidente degli Azzurri in una intervista al *Messaggero*. E pure lui ha tenuto ad aggiungere: «Nessuno cerca vendette contro i magistrati. Le riforme possono piacere o meno, per noi è importante distinguere i ruoli costituzionali».

Quel che doveva dire, l'associazione nazionale magistrati l'ha detto. Ieri ha solo sottolineato un aspetto apparentemente secondario, ma di notevole portata simbolica: «La possibilità per la magistratura di prendere parte alla vita delle

L'Anm rivendica ancora un ruolo da protagonista nel dibattito pubblico

istituzioni pubbliche costituisce una importante garanzia per tutti i cittadini, che non hanno certamente bisogno di magistrati chiusi in una torre d'avorio». Si riferiscono ai mille vincoli imposti con circolare dal Csm sugli incarichi extragiudiziari dei magistrati ritenuta troppo stringente. Un altro modo per dire che non trovano corretto essere estromessi dal dibattito pubblico e anche dalla gestione delle istituzioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dicava di aver «detassato le mance», ribadiva che «il reddito di cittadinanza per gli occupabili è stato un disastro» e negava il problema dell'eccesso di turismo, «perché in realtà abbiamo pochi alberghi in Italia», la loro voce risuonava ugualmente sul palco disertato dal governatore toscano Eugenio Gianini. «Per telefono mi ha detto che si è ricordato del matrimonio di una cugina — racconta il sindaco di Pietrasanta, Alberto Stefano Giovannetti — ma secondo me ha risposto al richiamo della foresta del Pd». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

doveva per forza ricoprire in società, racconta invece di non aver «mai smesso di lavorare in azienda» e di aver preferito tacere fino a oggi «per paura». L'80% dello stipendio lo avrebbe coperto l'Inps, il 20 la società nella forma dei «rimborso spese». E lei non se ne è accorta perché gli stipendi non erano puntuali: «Non ricevevo le buste paga nei termini di legge». Quando se n'è accorta, se n'è lamentata: «Mi è stato

Questa sera la puntata sui Rai3 che smentisce l'informativa in Senato

risposto: come per gli altri, facciamo rimborsi spese chilometrici. A quel punto, ho chiesto: ma c'è stato il covid, c'era il lockdown nessuno girava, dove sono andata?». Nel frattempo, le è stato proposto di lavorare part time al Senato come assistente parlamentare. E lo ha fatto con «un contratto di consulenza con il senatore Ignazio La Russa» per via del quale le «capitava di collaborare anche con Santanchè». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vicepresidente della Camera accusa l'Anm

Mulé: il problema è la frangia politicizzata certe toghe stracciano la Costituzione

L'INTERVISTA

Dalle parti di Forza Italia, stavolta osservano guai giudiziari di altri. Non cambia la verve contro i magistrati, però. «Come vedete, il problema non era Silvio Berlusconi. Il problema è la frangia politicizzata della magistratura», dice Giorgio Mulé, vicepresidente della Camera. **Perché riesplode il conflitto tra politica e giustizia?**

«Occorre una premessa. In chimica, vi sono alcuni elementi che sono innocui a prenderli da soli, non se li mescoli. Da piombo, antimonio e bario viene la polvere da sparo. Lo stesso accade se mescoli potere esecutivo, potere legislativo e potere giudiziario. I tre poteri devono essere rigidamente separati altrimenti si ha una miscela esplosiva che fa scoppiare le istituzioni».

Scusi, in Italia i tre poteri non sono separati?



GIORGIO MULÉ
VICE PRESIDENTE
DELLA CAMERA

I magistrati ideologizzati come i mirmidoni di Achille Sono pochi ma contano tantissimo

«Non quando avviene a ripetizione che le notifiche giudiziarie avvengano a mezzo stampa. Ricordo che l'articolo 111 della Costituzione prescrive che «la persona accusata di un reato sia, nel più breve tempo possibile, informata riservatamente della natura e dei moti

vi dell'accusa». Sottolineo: riservatamente. Ora, i magistrati che sono al vertice dell'Anm possono affermare che questo articolo della Costituzione non sia stracciato quotidianamente?». **Stavamo parlando del conflitto tra magistratura e politica.**

«Ci arriviamo. Tutto discende da una storica questione irrisolta, ovvero la mancata legittimazione della politica agli occhi di parte della magistratura. C'è una frazione di magistrati che non riconosce il primato della politica come prevede la Costituzione. Alcuni di loro non hanno mai accettato questa primazia. È una questione antropologica. E Silvio Berlusconi non c'entra. Basta andare indietro negli anni, a certi documenti di Magistratura democratica degli Anni Settanta. Oppure rileggete il libro «Toga rossa» dell'ex magistrato Francesco Misiani, ad inizio Anni Novanta, che mi sembra

tanto il prequel dei libri di Luca Palamara. Lì c'è la non accettazione della supremazia della politica. Ecco perché noi da sempre diciamo che esiste da parte di alcuni magistrati la voglia di eterodirezione, o quantomeno di influenza sul potere politico».

Le solite toghe rosse, il vostro nemico giurato?

«Quelli che si ritengono depositari non della verità giudiziaria, ma della verità politica».

Anche lei pensa che ci sia un complotto dei magistrati che si stanno muovendo in vista delle Europee?

«Non sposo la tesi del complotto. Però, anche se sono solo una parte, quelli ideologizzati, contano tantissimo. Avete presente i mirmidoni, i soldati di Achille nella guerra di Troia? Erano pochi, ma valevano quanto un intero esercito. Così è per i mirmidoni della giustizia, appoggiati da una notevole ribalta mediatica. Naturalmente non ignoro che il resto dell'esercito di giudici è fatto di fanti che lavorano in silenzio».

Un complotto per Santanché, Delmastro, e La Russa?

«Presi singolarmente, ciascuno ha la sua storia. Tutti insieme sono davvero un fuoco d'artificio». FRA.GRI. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le idee



Il ministro della Giustizia Carlo Nordio durante una seduta parlamentare

QUELLA RIFORMA MANCATA FRA GIUSTIZIALISMO E GARANZIE

MASSIMO CACCIARI

La storia si ripete identica e i suoi diversi protagonisti ne ignorano o fingono di ignorarne il senso. Una politica debole, forme di governo che si fondano su coalizioni posticce, prive di ogni contenuto strategico, producono per necessità l'effetto che funzioni tecnico-amministrative dello Stato assumano, anche al di là delle loro intenzioni, immagini e ruoli tendenti a supplirne le deficienze.

Negli anni '90, dopo il delirio giustizialistico succeduto a Tangentopoli (con il conseguente oscuramento del reale significato storico di quella stagione) questa tendenza giunse all'apice. Ma nulla si è fatto per correggerla alla radice.

Correggerla avrebbe significato riforma della Giustizia in tutti i suoi settori, ma non solo: anche metter mano a una legislazione che disboscasse l'attuale giungla di norme e dispositivi che si contraddicono e sovrappongono in quelle materie più esposte al rischio di corruzione, di abuso di ufficio, ecc.

Insomma, ancora una volta, riformare – esattamente ciò di cui le classi dirigenti di questo Paese si sono dimostrate assolutamente incapaci. Non che mancassero le idee, un confronto culturale serio tra linee diverse ci è stato – è mancata la forza costituente, una maggioranza politica ampia e coesa decisa ad affermare la propria. Così pallidi pensieri si sono confusi con ancor più pallide volontà.

L'assenza di una vera cultura del diritto nella classe politica ha regnato sovrana. Dal giustizialismo quando si tratta di colpire l'avversario allo strenuo garantismo (per modo

di dire) quando è in gioco la difesa di sé stessi. Dal Berlusconi (lo prendo a insuperabile esempio) che vuole Di Pietro ministro guardiasigilli, al Berlusconi dell'arrogante quanto assurda pretesa di una politica che si auto-assolve in nome del popolo sovrano.

E tutti insieme appassionatamente nell'uso più o meno spregiudicato di indagini, inchieste, avvisi di garanzia, intercettazioni per colpire l'"altra parte". Prepotente ruolo della giustizia nella lotta politica – e poi qualcuno si stupisce del protagonismo di alcuni settori della Magistratura?! E tutti a farsi male, ovviamente: la politica che non capisce di delegittimarsi in quanto tale in una lotta in cui ciascuno tiene il coltello dalla parte del taglio – la stessa Magistratura che, anche a non volerlo, finisce con l'assumere un'immagine di soggetto politico, di "parte in causa" – con le conseguenze che si sono viste: crescente, drammatica perdita di autorevolezza e credibilità. La sola "carica" del nostro Stato che regge sembra a questo punto essere il Presidente della Repubblica, nostalgia quasi della figura paterna. Auguri ai naviganti che vorrebbero scassare anche questa con dilettanteschi o propagandistici progetti presidenzialistici.

Questa triste situazione dovrebbe forse suscitare qualche interrogativo auto-critico sullo "stato presente dei costumi degli italiani" (Leopardi). Temo che i nostri padri costi-

Dal Berlusconi (lo prendo a insuperabile esempio) che vuole Di Pietro ministro guardiasigilli, al Berlusconi e la pretesa di una politica che si auto-assolve in nome del popolo sovrano

tuenti avessero una cultura del diritto molto lontana da tali costumi. Al suo centro vi era l'idea dell'inviolabile dignità della persona. Idea che in alcuni di loro rivelava un fondamento teologico, ma che altri acquisivano da matrici illuministiche anche proprie della nostra cultura (Verra, Beccaria). Non è proprio questa idea a dissolversi oggi nel crogiolo della crisi tra politica e Giustizia? Quale valore mantiene la persona nella sistematica violazione della sua privacy che è oggi di fatto consentita?

Nella trasformazione di ogni non dico processo, ma semplice indagine in condanna?

Nella liquidazione di fatto del principio fondamentale che ritiene innocente chiunque fino a sentenza definitiva? Più in generale ancora: i principi-cardine di un ordinamento garantista vengono, da molto lontano, almeno dalla fine degli anni '70, subordinati alle "ragioni" dettate dalle varie "emergenze" che da allora si susseguono. Senza che si regolino in alcun modo, come pure il diritto imporrebbe, i margini nei quali quell'ordinamento possa anche essere forzato. L'eccezione diventa arbitrio se non viene a sua volta normata.

Ma una simile tendenza, non vi è dubbio, appare culturalmente consona allo "stato attuale dei costumi degli italiani", propensi a trovare il colpevole al di qua di ogni ragionevole dubbio, a seguire le chiacchiere decisio-

nistiche prima di ogni analisi dei fatti e discussione responsabile. In un contesto generale in cui sembrano prevalere spinte securitarie e identitarie. La politica impotente a riformare asseconda servilmente tali costumi, fa leva su di essi per inseguire i propri fini di brevissima durata. E taglia così il ramo su cui è seduta. Può essere che da quel ramo cada anche l'abile Meloni.

Certo non cadrà per mano di una opposizione che a contraddittori e asfittici progetti di riforma della Giustizia oppone ancora quella forma mentis conservatrice, che l'ha bloccata in questi decenni, che si trattasse di mercato del lavoro o di politiche fiscali, di istituzioni nazionali o europee, e che ci fa ritrovare oggi con un parlamentarismo esangue surrogato da uno pseudo-presidenzialismo, e con le funzioni tecnico-amministrative dello Stato dominate tutte da istanze corporative altrettanto, per natura, conservatrici. Cominci questa opposizione a dire concretamente che cosa intende per riforma della Giustizia – vuole, ad esempio, non toccare il reato di abuso di ufficio?

E allora sappia che non vuole alcuna riforma, poiché tale reato come ora si configura è qualcosa di insostenibile, confondendo in sé posizioni e casi del tutto opposti, come qualsiasi amministratore sa benissimo sulla propria pelle. E tenga finalmente fermo nel suo agire, questa presunta opposizione, il principio a cui ci siamo sopra riferiti: è sempre una persona quella contro cui l'azione penale si rivolge, e anche il semplice essere indagati è già una pena, soprattutto per chi è onesto e tiene alla propria dignità sopra di tutto. —

CORTINA 2026 UN'OLIMPIADE A OSTACOLI

FRANCESCO JORI

Cortina 2026, un De Coubertin riveduto e corretto: l'importante non è partecipare, ma cercare di riuscirci. Sarà un'impresa, per chi vorrà assistere al programma olimpico sulle Dolomiti, raggiungere i campi di gara, e tornare indietro poi: le due varianti viarie principali, Longarone in entrata e Cortina in arrivo, per quella data saranno ancora un cantiere impraticabile. E gli spettatori dovranno rassegnarsi alla congestione delle attuali strade ordinarie: una via crucis d'asfalto, come ben sa chi oggi deve affrontarla; ma non sarà una passeggiata neppure per

atleti, tecnici e addetti ai lavori. Quello che si temeva da mesi ha appena trovato conferma nella relazione della Corte dei Conti: se tutto andrà bene, i lavori a Longarone saranno ultimati ad aprile 2026, quelli a Cortina a novembre 2027. Quando gli atleti di Olimpiadi e Paralimpiadi saranno tornati a casa da un pezzo.

Non una gran figura, per la regina delle Dolomiti, che d'altra parte fa il bis con analoghi ritardi registrati per i mondiali di sci del 2021: stavolta con una replica davanti a una platea internazionale ancora più ampia. E che minaccia di subire una lunga e tormentata coda an-

che molto dopo che i Giochi si saranno conclusi, visto che il contratto con la società che gestisce i cantieri si chiude a fine 2026; qualcun altro dovrà per forza subentrare, ma con il rischio di ulteriori slittamenti; e soprattutto, con l'incubo della necessità di nuovi fondi, considerando che già oggi la copertura finanziaria è solo parziale. Il presidente del Veneto Zaia spiega di aver avuto rassicurazioni dal ministro Giorgetti che i fondi necessari saranno stanziati entro l'anno; ma come suggerisce un vecchio detto africano, meglio prima vedere cammello.

E comunque il "cahier des doléances" non si esaurisce qui. C'è soprattutto il macigno dei costi complessivi: gli interventi programmati sono in tutto 101, per un totale di oltre due miliardi e mezzo di euro: cifra che la Corte ritiene sottostimata. Basti pensare alla vicenda della tanto discussa pista da bob, partita da un preventivo di 63 milioni, già oggi saliti a 124, dunque esattamente raddoppiati. In generale, le spese sono lievitare causa l'incremento dei costi energetici, e l'aumento del personale

in servizio e delle consulenze; mentre a fine 2022 la Fondazione Milano-Cortina, costituita per gestire i Giochi, registrava una perdita di esercizio di 55 milioni di euro. Quanto al previsto contributo dei privati, i possibili sponsor per ora non manifestano un grande entusiasmo. Vero che mancano due anni e mezzo, ma con l'aria che tira lo scetticismo è di rigore.

Una marcia di avvicinamento ad ostacoli, insomma, verso Olimpiadi già discutibili di loro, spalmate come sono su mezza Italia settentrionale; con Cortina ridotta a un ruolo da comprimaria nelle vetrine principali (assegnate a Milano e Verona) e nel programma di gare altrettanto difficili da raggiungere. Per giunta col rischio di buchi finali di bilancio che toccherà poi allo Stato risanare: cioè agli italiani.

Il pensiero va a quel giugno 2019 quando la modesta vittoria nell'assegnazione dei Giochi (ottenuta contro un avversario di serie B, Stoccolma-Aare, anche grazie al ritiro dei competitori principali) venne festeggiata con un profuvio di brindisi. Sperando che a conti fatti quel cin-cin non si riveli un amaro calice. —

«La Russa? Non entro nelle frasi di un padre» Roccella contestata

Proteste contro la ministra che difende il presidente del Senato e Santanchè
«Daniela non deve dimettersi, ricordo Enzo Tortora che era innocente»

Alessandro Di Matteo / ROMA

Stavolta tocca a Eugenia Roccella finire al centro delle polemiche, la ministra della Famiglia e delle pari opportunità parla a Polignano per presentare il suo libro "Famiglia radicale" ma quando arriva la domanda sul caso La Russa risponde con una frase che ricorda più il Mario Merola di "I figli so' pezz' 'e core" che non le storiche battaglie di Marco Pannella. Quell'assoluzione-lampo pronunciata dal presidente del Senato in favore del figlio accusato di stupro è il tema del giorno, impossibile evitare l'argomento, ma Roccella preferisce risolverla così: «Non entro nei casi individuali e nelle reazioni di una persona che ha un rapporto

L'ira del pubblico alla presentazione del suo libro a Polignano a Mare

affettivo: è un padre». Certo, quel «padre» è al momento anche la seconda carica dello Stato, ma la ministra su questo sceglie di sorvolare, ricordando appunto che sono le parole di un genitore, frutto insomma del coinvolgimento emotivo. Peraltro, aggiunge, proprio «La Russa è stato quello che ha proposto per la prima volta una manifestazione di soli uomini contro la violenza sulle donne, ricordando che è un problema non solo delle donne, ma degli uomini. Mi sembra questa già una risposta».

In platea parte qualche brusio, molti non sono d'accordo. Non è il bis del Salone del libro di Torino, la contestazione è più ovattata, qualcuno si alza e se ne va, ma Roccella può finire di parlare. E trova il tempo di alimentare un'ulteriore polemica azzardando una sorta di parallelo tra Daniela Santanchè e Enzo Tortora. La ministra non deve lasciare, dice, «credo da garantista che non ci sia certamente bisogno di dimettersi». Tanti politici, sottolinea, si sono dimessi in casi simili e poi «poi sono risultati assolutamente innocenti». Eppure, aggiunge, «nessuno ha restituito a queste persone la reputazione. Invece, ad esempio, i magistrati che hanno accusato Enzo Tortora hanno fatto carriera e nessuno ha chiesto loro di rendere conto degli errori commessi».

Ma se la reazione della platea è appunto un brusio composto, le opposizioni alzano la voce. La capogruppo Pd alla Camera Chiara Braga chiama in causa anche la presidente del Consiglio: «Meloni tace. Roccella liquida tutto come le reazioni di un padre. Non posso credere che due donne, una presidente del Consiglio e l'altra ministra alle Pari opportunità, non sentano il dovere di dire che una donna che denuncia violenza non può essere vittima una seconda volta». Il riferimento è alle parole di La Russa che ha messo in dubbio la versione della ragazza, alludendo ad un possibile stato di alterazione dovuto alla droga che avrebbe assunto e sottovalutando che la denuncia sa-

LE PAROLE IN DIFESA DEI DUE ESPONENTI POLITICI

Ignazio fu il primo a proporre una manifestazione di soli uomini contro la violenza di genere

Da garantista dico che non c'è bisogno di dimettersi. Tante volte chi lo ha fatto era poi innocente

rebbe arrivata ben quaranta giorni dopo.

Stesso argomento di Marta Bonafoni, coordinatrice della segreteria Pd e vicinissima a Elly Schlein: «C'è un padre che difende un figlio, e una ministra che difende quel padre. Risultato: viene messa a repentaglio la denuncia per stupro di una ragazza. Ministra Roccella, è questa la famiglia naturale che dite di voler preservare?

Le sue parole sono gravissime, tanto più che con la sua delega dovrebbe essere lei la prima a prendere sotto tutela il valore della parola delle donne». E Alessandro Zan, della segreteria Pd, aggiunge: «Roccella dovrebbe difendere tutte le famiglie di questo Paese non solo quelle dei colleghi di partito».

Daniela Ruffino, Azione, ricorda alla ministra che il garantismo non può essere



Eugenia Roccella, ministra per la Famiglia ha difeso sia il presidente del Senato sia la ministra del Turismo

invocato a corrente alternativa: «Essere un ex radicale come si proclama la ministra Roccella non è esattamente un titolo di merito, alla luce di quel che dice ogni giorno». Avrebbe dovuto ricordarsi del suo passato, aggiunge, «quando l'allora deputata di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, si alzava dal suo scranno alla Camera per invocare dimissioni a raffica di ministri, colleghi,

sindaci e assessori». E Enrico Costa, sempre di Azione, commenta: «La ministra Roccella assomiglia al caso Santanchè a quello di Enzo Tortora. Questi sono in stato confusionale». Per Angelo Bonelli dei Verdi, poi, «La contestazione alla ministra Roccella è doverosa e legittima. Inopportuna è invece la difesa della ministra nei confronti di La Russa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI CERCA ANCORA DI IDENTIFICARE L'AMICO DI LEONARDO

Oggi sarà ascoltata la ragazza che ha denunciato lo stupro

Sarà sentita oggi dai pm milanesi la ragazza di 22 anni che accusa di violenza sessuale Leonardo Apache La Russa, figlio del presidente del Senato. La sua versione dell'episodio, così come le testimonianze di chi ha incontrato i due quella sera e l'analisi dei cellulari, potranno chiarire la precisa dinamica del presunto stupro che, secondo la denuncia presentata dalla giovane lunedì scorso, sarebbe avvenuto nella notte tra il 18 e il 19 maggio. Prose-



Leonardo La Russa col padre

guono intanto le ricerche dell'altro ragazzo, un amico di Leonardo che, secondo la giovane, avrebbe preso parte alla

violenza consumata ai suoi danni in casa La Russa. Non ancora identificato, si tratterebbe di uno dei Dj che quella sera hanno suonato all'Apophis Club di via Merlo, dove Leonardo e la 22enne, ex compagni di scuola, si sarebbero incontrati per caso. Anche il legale della ragazza, Stefano Benvenuto, è sulle tracce del giovane. Se venisse indagato anche lui nell'inchiesta coordinata dal procuratore Letizia Mannella e dal pm Rosaria Stagna-

ro, il reato di cui è accusato Leonardo si aggraverebbe in quello di «violenza sessuale di gruppo». Di quella notte la presunta vittima ha riferito di non avere ricordi successivi alla consumazione di due drink dentro alla discoteca. Al suo risveglio la mattina seguente, si sarebbe trovata «nuda» e «confusa» nel letto di Leonardo e sarebbe stato lui stesso a comunicarle che avevano avuto rapporti sessuali a sua «insaputa», ai quali aveva preso parte anche il Dj, andato poi a dormire in un'altra stanza. Dalle analisi effettuate alla clinica Mangiagalli di Milano, dove la giovane è stata visitata il 19 maggio, subito dopo la nottata trascorsa nell'abitazione del vecchio amico, è risultata positiva alla cocaina, ai cannabinoidi e alle benzodiazepine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Quando la logica della tribù rende meno liberi

Aveva detto, con un certo piglio: «Io non sono ricattabile». Ed effettivamente Giorgia Meloni, forte di una sua estraneità, ha esercitato verso quel mondo la sua libertà e il suo potere, anche col Cavaliere vivente. Il discorso cambia ora che scandali e opacità toccano il «suo» mondo. Il rovesciamento dei principi è totale: il primato della compatibilità sulla libertà di azione e pure l'identificazione postuma con Silvio Berlusconi, di

cui fa parte la frettolosa conversione garantista e la retorica del nemico esterno (i giudici). Un classicone che, al fondo, rivela nervosismo e insicurezza. Deve aver pensato, nella concitazione: era efficace per il Cavaliere, magari lo è anche per me, con buona pace delle macroscopiche differenze, a partire dal fatto che lo spartito della persecuzione funzionava perché il destinatario delle indagini era Berlusconi, e non altri. Si capisce che la ricerca del-

la rissa giudiziaria, che con la cosiddetta «riforma» poco c'azzecca, sia anche un modo per non parlare delle miserie dei singoli e di tutto ciò che non va del governo, pressoché fermo su ogni dossier. È più facile cercare un alibi che giustificare le proprie inadempienze. Però, francamente, questa sindrome dell'assedio cozza con la logica di cose molto differenti tra loro, che neanche la più sapiente delle Spectre riuscirebbe a mettere assieme:

dall'incontinenza verbale di Ignazio Benito La Russa, seconda carica della Repubblica che invade il terreno giudiziario assolvendo preventivamente il figlio accusato di stupro, all'incontinenza comportamentale di Andrea Delmastro, che forse finirà a processo per aver trasformato atti coperti da segreto in canovacci da comizio per il suo coinquilino, all'incontinenza tout court di una ministra accusata dai dipendenti di non aver paga-

to le liquidazioni.

Proprio perché questioni non legate da un filo, non c'era alcuna ragione di fare di esse tutto un «fascio». La storia è piena di ministri o sottosegretari cui, per opportunità politica, è stato chiesto un passo indietro senza che questo compromettesse l'intera impalcatura, anzi proprio per metterla a riparo dai pasticci. Il «fascio» è anche figlio del peccato originale nella formazione del governo: la logica del clan, cementato dalla sindrome del polo escluso e dal revanchismo. Quella logica ha portato a premiare fedeltà più che la competenza e a un assetto in

cui il nucleo forte è tutto ideologico-familiare, nella malsana idea che è più facile gestire tra amici, parenti e padrini politici, che a loro volta piazzano un'altra amica al Turismo e un altro parente col braccio alzato nella giunta lombarda. Finché poi non arriva lo scivolone che complica il tutto. E colei che diceva «io non sono ricattabile» diventa colei che amplifica ciò che sta avvenendo, perché non ha la libertà di dirsi estranea alla logica della tribù, che impedisce il sacrificio degli accoliti. Più che un governo, pare un campo Hobbit. —

L'invasione dell'Ucraina

IL RETROSCENA

Biden frena sull'Ucraina nella Nato
«Non prima della fine della guerra»

Il presidente americano sbarca in Europa per il vertice di Vilnius di domani
«Se accettassimo ora Kiev nell'Alleanza saremmo tutti in conflitto con la Russia»

MARCO BRESOLIN - ALBERTO SIMONI

Gli sherpa lavorano sul linguaggio del comunicato finale del vertice della Nato di domani e mercoledì in Lituania. Ma toccherà ai leader limare le ultime parole per trovare la quadra di un summit delicato e di svolta. Con l'esordio della Finlandia pieno membro, l'attesa per la membership della Svezia, la richiesta di non mostrare cedimenti sull'aumento delle spese per la difesa, il famoso 2% del Pil sancito in Galles nel 2014, una narrativa da vendere di Nato globale con la partecipazione al summit degli alleati del Pacifico, e le divisioni sul trattamento da offrire all'Ucraina che vorrebbe aderire alla famiglia Nato in tempi rapidi.

Su quest'ultimo aspetto

La richiesta di non mostrare cedimenti sull'aumento delle spese per la difesa

L'ambasciatrice Usa alla Nato, Julianne Smith ha precisato che ci «saranno risultati concreti che indicheranno un impegno a lungo termine degli alleati per l'Ucraina». Ma Washington tiene il punto, non ci sarà un ingresso e nemmeno una lettera formale di invito – come vorrebbero alcuni Paesi, principalmente del fronte orientale – a Kiev.

L'America non si è allontanata dalla politica delle «porte aperte» sancita a Bucarest nel 2008, ma questa richiede dei passaggi e de-



In partenza
Il presidente
degli Usa
Joe Biden
in partenza
per l'Europa:
oggi sarà
a Londra
da Sunak

gli step che necessitano di tempo, come ha specificato in un'intervista ieri alla CNN Joe Biden - partito ieri per la missione in Europa fra Londra, Vilnius e Helsinki. Il presidente Usa ha garantito che comunque durante il processo gli Usa daranno tutte le garanzie di sicurezza a Kiev.

Quel che a Vilnius sarà rivisto è il Membership Action Plan (MAP) ovvero il complesso di requisiti che un Paese deve mostrare per accedere al club dei 31. Un'idea ribadita dal ministro della Difesa britannico Ben Wallace il 29 giugno. Addolcire il MAP, e quindi allentare i vincoli sulle riforme da attuare come chiedono alcuni Paesi, consentirebbe un cammino di adesione più spedito.

Stoltenberg ha detto di attendersi che gli alleati confermino che l'Ucraina diventerà membro della Nato aiutandola a «raggiungere i suoi obiettivi» e confermando così questo approccio. L'ambasciatrice Smith, infatti, ha sottolineato che a Vilnius non «riconfermeremo semplicemente la linea di Bucarest» poiché «le circostanze sono cambiate dal fatto che la Russia sta combattendo una guerra in Ucraina». E ambienti diplomatici riassumono questo approccio con l'espressione «Bucarest plus».

Vilnius ribadirà l'ampio sostegno all'Ucraina. La questione è fondamentale per gli Usa che ritengono serva un'architettura di sicurezza e deterrenza su un duplice piano. A breve ter-

mine significa continuare a rifornire gli ucraini con le armi necessarie per la controffensiva; sul lungo termine invece il tema è più delicato e a quanto risulta a La Stampa, al momento non ci sarebbe un riferimento nel comunicato finale. Le garanzie di sicurezza (sostegno economico e soprattutto militare nei prossimi mesi o anni) verranno date a livello bilaterale, senza coinvolgere direttamente la Nato come istituzione. All'interno di queste misure di protezione rientra anche la formazione del Consiglio Nato-Ucraina: nella sessione di mercoledì ci sarà la prima riunione che sarà presieduta dal presidente ucraino Zelensky, se da remoto o in presenza non è noto per motivi di sicurezza.

La deterrenza ha come elemento basilare il sostegno finanziario. Per reggere l'urto russo bisogna rafforzare, ha riconosciuto Sullivan, i ritmi di produzione dell'industria bellica. Nella bozza del documento finale viene allo stesso modo citata «l'industria europea». Stoltenberg – d'intesa con la linea Usa – ha spiegato che servirà un nuovo impegno degli alleati sulle spese militari visto che quello del 2% (rapporto spese in base al Pil) sta per scadere. Nel 2014 – quando in Galles venne siglato l'accordo – c'erano solo 3 Paesi che spendevano il 2% per la Difesa; nel 2023 undici Paesi hanno raggiunto e superato la soglia. Ma le necessità attuali richiedono, è il messaggio con cui la delegazio-

ne di Washington arriverà a Vilnius, che lo sforzo economico e finanziario sia confermato se non potenziato. La rapidità con cui i singoli Paesi raggiungono l'obiettivo è un tema divisivo. Benché il comunicato confermi le spese «ad almeno il 2%» nel documento non è inserita una data e soprattutto, riferiscono alcune fonti, è sparita dalle bozze precedenti la parola «immediatamente», «al quale l'Italia si era opposta».

Nella sala plenaria ci sarà la Svezia ancora con status di Paese invitato ad aderire. La Casa Bianca resta ottimista sull'adesione, anche se sui tempi le fonti non concordano. Sullivan ha detto che il via libera turco potrebbe non avvenire a Vilnius, la sensazione che traspare è

Pressing su Erdogan per togliere il veto sull'ingresso della Svezia

che ci vorrà ancora un po' di pressing su Erdogan. Al momento non è previsto un bilaterale Biden-Erdogan, ma il funzionario della Casa Bianca ha detto che i due si sono sentiti e visti già diverse volte e che un incontro a Vilnius, in qualunque formato, non è comunque da escludere. Altre fonti europee ritengono invece che la Turchia non si metterà di traverso e che un via libera a Vilnius garantirebbe ad Erdogan credito e visibilità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FATTI SEDURRE DALLA MAGIA DELL'ESTATE

DODECANESO AUTENTICO

Cinque isole per vivere la Grecia più vera.

MARI DEL NORD

Un tuffo nel Mar Baltico o nell'Oceano Atlantico.

PROVENZA, DOVE REGNA LA QUIETE

Placidi villaggi, boschi verdi e abbazie nascoste.

IN EDICOLA



NATIONAL GEOGRAPHIC

TRAVELER

Le tensioni nell'area



Il presidente della Croazia Zoran Milanović e il premier Andrej Plenković da tempo sono ai ferri corti (archivio)

Crisi istituzionale in Croazia fra capo dello Stato e premier

Il conflitto è relativo alla nomina del numero uno dei servizi segreti militari
Le accuse del presidente Milanović respinte dal primo ministro Plenković

Mauro Manzin / ZAGABRIA

Milanović vs Plenković: no, non è l'annuncio di un incontro di pugilato, ma poco ci manca. Lo scontro istituzionale ai massimi vertici politici in Croazia sta scuotendo l'opinione pubblica che guarda un po' imbarazzata, a quanto sta accadendo in queste ore nei palazzi che contano.

Il presidente della Croazia Zoran Milanović ha accusato nel corso di una diretta televisiva il premier Andrej Plenković di architettare un attacco all'ordine costituzionale. Il motivo del contendere è la nomina del nuovo capo degli 007 militari che secondo Milanović, che cita la Costituzione, spetta a lui in veste di capo delle forze armate, mentre Plenković sta tentando di insediare un suo uomo che risponderrebbe al ministro della Difesa.

sa, Mario Banožić (altro politico poco amato dal capo dello Stato) e quindi al governo e non direttamente al capo dello Stato. In particolare Milanović ha sottolineato che «in quanto Presidente della Repubblica e allo stesso tempo Comandante Supremo delle Forze Armate della Repubblica di Croazia, esorto il governo a non farlo perché sarò costretto a reagire secondo i miei poteri» e ha aggiunto che il direttore dell'Agenzia militare deve essere nominato come previsto dalla Costituzione croata: con l'accordo del Presidente della Repubblica e del primo ministro, previo parere del Parlamento croato. «Qualunque cosa al di fuori di quella procedura costituzionale rappresenta una violenza politica che minaccia l'ordine democratico nel Paese». Milanović ha concluso il suo

discorso invitando il primo ministro a fermare la politicizzazione dell'esercito e dell'agenzia militare, che apparentemente intende attuare attraverso il ministero della Difesa.

Dopo che il premier si è rifiutato di coordinare e concordare con il Presidente della Repubblica la nomina di un nuovo direttore, l'adozione di tale decisione lascerebbe i servizi segreti militari senza un direttore a lungo termine, e il coordinamento dei lavori e la firma dei gli atti di competenza dell'Agenzia sarebbero lasciati a una persona designata dal ministro della Difesa. In tal modo, i servizi militari rimarrebbero esclusivamente sotto il controllo del ministro della Difesa e del governo, e al Presidente della Repubblica sarebbe impedito di coordinare e dirigere i lavori degli 007 con le



IL MINISTRO MARIO BANOŽIĆ PIÙ VOLTE È INCORSO NELLE POLEMICHE CON IL CAPO DELLO STATO

Si cercherà di risolvere la situazione e uscire dallo stallo con un gruppo di lavoro congiunto

stelllette, che è suo dovere costituzionale.

Plenković, da parte sua getta acqua sul fuoco. «Non c'è alcuna violazione della Costituzione da parte del governo. L'asserzione riguardo a un complotto politico è infondata», ha detto il premier. Premier che ha anche parlato della presunta violazione della Costituzione per la quale è stato criticato da Milanović. «Mijo Validžić è stato proposto come capo del dell'intelligence militare. È un membro dell'unità antiterrorismo Lučko, un ufficiale dell'Esercito recentemente nominato nel contesto del sistema d'intelligence del ministero della Difesa. Riguardo a questa persona, Milanović afferma: "Lo si butta oltre il recinto". Al contrario, in base alla carriera di questa persona, il ministro della Difesa e il sottoscritto stanno proponendo una persona che non ha alcun coinvolgimento nella politicizzazione dei servizi», ha aggiunto. Ribadendo di non volerlo incontrare di persona in assenza di scuse per «le continue offese», Plenković ha proposto al Capo dello Stato di trovare un compromesso sulla nomina del direttore del servizio segreto militare per il tramite di emissari che dovrebbero cercare un accordo. E la telenovela in divisa continua. —

AD ANCONA

Migranti: la trilaterale Roma, Lubiana e Zagabria

LUBIANA

Il dossier migranti sarà al centro della Trilaterale Italia-Croazia-Slovenia dedicata alla cooperazione nell'Alto Adriatico, in programma oggi ad Ancona.

A presiedere i lavori il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, che nel capoluogo marchigiano incontrerà i colleghi di Lubiana e Zagabria Tanja Fajon e Gordan Grlić Radman. Saranno tanti i temi al centro dal dialogo: dalla connettività, all'economia del mare, dalla protezione ambientale e alla sicurezza interna, con l'obiettivo di promuovere l'Alto Adriatico quale polo di sviluppo integrato, ad alta innovazione e sostenibilità, rilanciando il ruolo di quest'area quale cerniera strategica tra i mercati internazionali, sottolinea la Farnesina. La cooperazione dell'Alto Adriatico, allo stesso tempo, è quanto mai decisiva per affrontare la questione dei flussi migratori verso l'Europa.

In quest'ottica, ad Ancona i tre ministri discuteranno di come rafforzare ulteriormente questa collaborazione, con l'obiettivo di contenere le partenze e rafforzare la lotta al traffico di esseri umani. In una fase in cui, oltre alla rotta mediterranea, c'è da monitorare con attenzione anche la rotta balcanica.

I lavori della Trilaterale prevedono una sessione plenaria al termine della quale è prevista la firma di una dichiarazione congiunta.

Dopo Ancona, le delegazioni si sposteranno nella vicina località di Numana, con un incontro di lavoro a cui parteciperà come invitato speciale il ministro degli Esteri austriaco, Alexander Schallenberg. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRANDE AUMENTO DEI RICAVI

Allevare pesci in Dalmazia è un'impresa milionaria

ZAGABRIA

La piscicoltura in Croazia sta diventando la gallina dalle uova d'oro per chi, con lungimiranza, ha iniziato a lavorarci già da qualche anno. E così i profitti delle società che allevano branzini, orate e tonni sono, quest'anno, saliti alle stelle. Vediamo da vicino i principali protagonisti di questa performance. Secondo i dati riportati dal quotidiano di Zagabria Jutarnji List, Cro-

maris di Zara, noto per l'allevamento di orate e branzini, ha registrato un fatturato di 94 milioni di euro, ovvero il 15% in più rispetto all'anno precedente. L'utile netto è stato di 2 milioni di euro ed è stato superiore di ben il 54%. Oggi a Cromaris lavorano circa 500 persone. Il loro stipendio netto medio lo scorso anno è stato di circa 1210 euro, ovvero circa 40 euro in meno rispetto all'anno precedente. Un'altra compagnia di pesca

è la Sardina Postira dell'isola di Brazza. L'anno scorso hanno registrato un fatturato di 32,5 milioni di euro, addirittura il 73% in più rispetto all'anno precedente. Allo stesso tempo, l'utile è stato di 3,2 milioni di euro ed è stato quasi del 19% superiore rispetto all'anno precedente. Postirska Sardina ha circa 340 dipendenti con uno stipendio netto medio di 721 euro al mese, che è solo 20 euro in più rispetto all'anno precedente.

Al terzo posto si colloca la fattoria della rete Pelagos fondata dal generale Ante Gotovina, eroe di guerra croato. L'anno scorso, Pelagos ha registrato ricavi per 17 milioni di euro (crescita del 19%) e profitti per 2, 3 milioni di euro (105% in più). Impiega circa 130 lavoratori il cui stipendio medio netto è di 1003 euro (circa 100 in più rispetto allo scorso anno). Il quarto è lo stabilimento ittico Mirna Rovinj di Podravka con un fatturato di 12 milioni di euro (crescita del 19%), ma anche una perdita di 1, 8 milioni di euro. Impiegano circa 220 lavoratori, l'11% in più, e lo stipendio medio netto lo scorso anno è stato di 1. 005 euro (30 euro in più). —

M. MAN.

Michele Valente

Vicini alla famiglia tutti gli amici della Moreri's. Sempre con noi.

CRIS, ALFRED, FABIO, ANGIO, LIVIO, PAOLA, DARIO, SANDRA, VANESSA, EMMA, SILVIA, MAX, PATTY, ROBY, ALESSANDRA e gli amici del Red Bridge.

Trieste, 10 luglio 2023

SABINA e FRANCO assieme a GIOVANNI e GIULIA abbracciano le cugine MARIANA e VALENTINA per la perdita della cara

Sandra Grego

Trieste, 10 luglio 2023

Ente Parco Naturale delle Dolomiti Friulane
ESTRATTO BANDO DI GARA
L'Ente Parco Naturale Dolomiti Friulane di CIMOLAIS (PN), indice gara aperta, mediante procedura telematica su piattaforma eProcurement della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia "eAppalti-FVG" (https://eappalti.regione.fvg.it) per l'affidamento del servizio di gestione dei servizi informativi e gestionali nelle strutture gestite dal Parco nelle aree della Val Tramontina, Val Colvera, Val Cellina, nella Forra del Cellina e presso il Coronamento della diga del Vajont nonché delle prenotazioni di visite guidate, delle sale e delle foresterie gestite dal Parco con durata di n. 2 anni, eventualmente rinnovabile di altri 2 anni. Importo a base di gara € 474.080,00 + IVA di cui € 1.000,00 per costi della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. CIG: 99191315D8 Aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Le offerte dovranno pervenire sulla piattaforma eAppaltiFVG entro il termine delle ore 12:00 del giorno 11.09.2023. I documenti di gara sono disponibili sulla piattaforma eAppaltiFVG (https://eappalti.regione.fvg.it)

Il dirigente
Dott. for. Graziano Danellin

Focus

La gente commossa alla sua ultima partenza. Ora sarà ormeggiato a Cherso, in attesa che la Jadrolinija definisca il suo futuro

Dopo 68 anni di servizio va in pensione "Tijat" Gli onori marinari al decano dei traghetti

LA STORIA**ANDREA MARSANICH**

Probabilmente è tra le navi più amate nel Mediterraneo. Sicuramente lo è in Dalmazia, dove per decenni (precisamente 68 anni) ha trasportato generazioni di isolani e di turisti, non tradendo mai le aspettative, sempre in forma, di guasti neanche a parlarne, piccola ma tenace. Stiamo parlando del traghetto Tijat, dell'armatrice fiumana Jadrolinija, varato nell'ormai lontano 1955, che è stato collocato in pensione ufficialmente dall'1 luglio, mentre lo scorso weekend ha compiuto l'ultimo, emozionante viaggio, venendo salutato da centinaia di persone in ogni località della linea 505, le varie Zlirino, Porto Provicchio (Prvic Luka), Provicchio Sepurine e approdando infine a Vodizze, tutti abitati della Regione di Sebenico.

Da Vodizze, il Matusalemme della flotta di Jadrolinija ha fatto ancora uno sforzo, risalendo a settentrione per raggiungere la quarnerina Cherso città, dove attenderà di sapere il suo destino. Nel viaggio d'addio, parecchi tra passeggeri e membri d'equipaggio, come pure tra la gente di tutte le età venuta a salutarlo, avevano le lacrime agli occhi perché sapevano che il loro beniamino navigante non si sarebbe visto più, sostituito da un'altra unità, più giovane e grande, la Postira, costruita nel 1963.

La Tijat è lunga 37,6 metri, larga 7, può raggiungere la velocità massima di 12 nodi e trasportare fino a 300

passeggeri. Dal canto suo, la Postira ha una lunghezza di 44,6 metri, larga 8,1, la velocità massima tocca i 14 nodi e può avere a bordo fino a 380 passeggeri.

Che l'amore per questo oldtimer sia fortemente radi-

cato tra i dalmati del Sebenico lo conferma la creazione del gruppo Facebook intitolato Tijat u srcu (Tijat nel cuore) e segretario dell'Associazione dei capitani marittimi e degli ufficiali di Sebenico, Saša Jurat: «Ci stiamo



Un'immagine del Tijat, il traghetto della Jadrolinija in servizio in Dalmazia

adoperando affinché questa gloriosa e utilissima nave, mai doma anche in presenza di difficili condizioni meteorologiche, possa diventare nave museo e venire collocata nel porto di Sebenico. Con la Tijat se ne è andato un pezzo

del nostro cuore, le saremo grati per sempre».

A Vodizze c'è stato lo scambio di consegne tra i comandanti di Tijat e Postira, rispettivamente Robert Skoblar e Luka Šoletić, che si sono fatti gli auguri, con Skoblar a di-

chiarare: «È stato un onore per me e il mio equipaggio dirigere questo veterano della Jadrolinija, unità diventata leggenda in Dalmazia e che non merita di finire in disarmo, ma di raccontare storie e ricordi ai suoi visitatori come spazio museale».

Dalla compagnia armatrice di palazzo Adria a Fiume è stato diramato un breve comunicato: «La Tijat è in pensione dall'inizio di luglio, sostituita dalla nave Postira che riteniamo adeguata ad espletare i collegamenti sulla tratta 505. Gli eventuali passi che intraprenderemo circa i destini della Tijat saranno comunicati in tempi rapidi all'opinione pubblica».

Anche il sindaco di Sebenico, Željko Burić – che ha incontrato i promotori della raccolta di firme per la salvezza della pluridecennale nave – ha confermato che è in atto il procedimento per ormeggiare la Tijat nella città dalmata, trasformandola in museo.

Intanto la Jadrolinija ha confermato che è in dirittura d'arrivo l'acquisto di una nave capace di trasportare 208 passeggeri e che sarà impiegata nella linea che collega Lussinpiccolo, Sansego, Unie e Canidole.

Questa unità andrà a rilevare la vecchia nave Premuda e dovrebbe entrare in funzione nell'autunno di quest'anno. Ricordiamo che l'armatrice fiumana ha 75 anni di vita operativa e nella sua flotta ci sono 36 traghetti per le linee locali, 10 catamarani, 3 ferry per i collegamenti internazionali e 4 navi classiche. Ha in concessione 34 tratte interne e 4 con l'Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUOVA BMW X1 RIDEFINISCE I CANONI ESTETICI DEL SEGMENTO E IMPRESSIONA PER VERSATILITÀ E FUNZIONALITÀ. RINNOVATA NEL LOOK, È UN'EVOLOUZIONE ANCORA PIÙ DINAMICA E TECNOLOGICA DEL MODELLO PRECEDENTE.

SCOPRI E PROVA LA NUOVA BMW X1 IN **CONCESSIONARIA**.

Autotorino

Concessionaria BMW

Via Flavia, 134

Trieste (TS)

Tel. 040 5890111

www.autotorino.bmw.it

Nuova BMW X1: Consumo di carburante in l/100 km (in ciclo misto): 4,9-7,3; Emissioni di CO₂ in g/km (in ciclo misto): 129-161. I consumi di carburante e le emissioni di CO₂ riportati sono stati determinati sulla base della procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi. Ai fini del calcolo di imposte e di sconti statali che si basano sulle emissioni di CO₂, potrebbero essere applicati valori diversi da quelli indicati. Nuova BMW X1: consegne a partire da ottobre 2022.

**ROBERT SKOBLAR**

È STATO L'ULTIMO COMANDANTE DELLO STORICO TRAGGETTO TIJAT

«È stato un onore per me e i miei uomini dirigere e governare questa unità navale»

**IL SINDACO ŽELJKO BURIĆ**

SEBENICO VUOLE TRASFORMARLA IN UNA NAVE MUSEO

«Puntiamo a ormeggiare la nave a Sebenico e farne un museo»

L'estate degli squali

Usa, dalle spiagge di Long Island alla Florida è boom di attacchi ai bagnanti
Gli esperti: colpa del riscaldamento globale, seguono le prede in acque basse

IL RACCONTO

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Droni e pattugliamenti con moto d'acqua lungo le coste di Long Island per proteggere i bagnanti dagli squali. È la risposta che l'autorità di New York State Parks ha introdotto dopo la sequenza di attacchi che ha funestato il lungo weekend dell'Independence Day. Cinque persone sono state morse da squali vicino alla spiaggia: escoriazioni e ferite, nessuna vittima è in condizioni serie, ma la convivenza con i pescecani non è effettivamente di facile gestione.

Il primo episodio risale a lunedì quando una quindicenne

è stata morsa a una gamba mentre stava nuotando alla Robert Moses Beach. Un coetaneo poche ore dopo è stato invece morso a un piede a Fire Island mentre faceva surf.

Sempre qui il 4 luglio una donna è stata ferita a una mano e due attacchi si sono registrati su una spiaggia pubblica di Quogue Village sulla via degli Hampton. Troppi, dicono gli esperti, visto che siamo appena all'inizio della stagione. Nel 2022 infatti nella zona di New York ci furono 8 segnalazioni, quest'anno siamo già a cinque. Nel 2023 a livello mondiale sono 37 le persone bersaglio degli squali, sei sono morte. Il trend è in rialzo rispetto al passato e i numeri di Long Island sembrano a una prima lettura confermare la tendenza. Da qui la decisione di addestrare bagnini e guardia costie-

ra al pattugliamento delle coste sino a riva e il ricorso a mezzi hi tech per intervenire prontamente e chiudere le spiagge in caso di avvistamenti.

Eppure, gli esperti sono divisi sia sull'aumento degli attacchi sia sui metodi di prevenzione. Al Guardian Greg Metzger, coordinatore del Sofo Shark Research Program nello Stato di New York, ha detto che nel complesso gli attacchi sono pochi e che dinanzi «a centinaia di migliaia di opportunità di interazioni fra uomo e squalo, solo cinque hanno avuto un epilogo negativo».

Diciamo, ha proseguito, che si è trattata «di sfortuna per coloro che hanno avuto un incontro ravvicinato» con i predatori dei mari. Ma soprattutto quel che Metzger contesta è il ricorso ai droni. Difficilmente, sostiene, gli squali si

spingono nelle acque basse e nel 90% dei casi in cui si avvicinano restano a profondità che per i droni è impossibile captarne la presenza. Altro aspetto è la difficoltà per un drone di identificare uno squalo. A sostegno della sua tesi, lo studioso cita che dei 50 squali avvistati al largo delle coste di Long Island di recente, «beh non erano squali».

Tuttavia, la contabilità degli attacchi a Long Island nel biennio 2022-2023 dice che ce ne sono stati ben 13, più di quelli riportati negli ultimi 175 anni, riferisce un report dell'Atlantic Shark Institute. La ragione secondo gli esperti è che gli squali si avvicinano alle coste a caccia delle loro prede che a causa del riscaldamento dei mari nuotano dove le acque sono meno profonde. Nel caso di Long Island, il



Uno squalo fotografato a pochi metri dalla riva tra i bagnanti in Florida

“colpevole” degli attacchi sarebbe lo squalo tigre della sabbia (Carcharias taurus), non imparentato con lo squalo tigre. È un predatore che si distingue per muso appiattito, conico e appuntito e non sono note aggressioni mortali agli uomini. Secondo alcune ricerche gli squali tigre della sabbia sono responsabili di 50 attacchi agli uomini in assoluto, e nessuno letale.

Se a Long Island è scattata l'allerta, è comunque la Florida lo Stato che ogni anno registra il più alto numero di attacchi da parte di squali, davanti

nell'ordine ad Hawaii e California. L'ultimo in ordine cronologico è avvenuto a Pensacola. Un video ha catturato la pinna di un pescecane a ridosso della riva e il fuggi fuggi dei bagnanti. Secondo l'International Shark Attack File dal 1837 ci sono stati 1604 attacchi non provocati negli Stati Uniti, di cui 912 nella sola Florida dove, gli studiosi della University of Florida, hanno evidenziato esistono 15 specie diverse che negli ultimi anni hanno intensificato gli attacchi all'uomo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



Quando le articolazioni causano problemi

L'innovativo complesso supporta la funzionalità articolare

A partire dai 50 anni, disturbi come rigidità articolare e tensioni muscolari diventano più frequenti. Attività come fare la spesa, svolgere lavori in casa o giocare con i nipotini possono risultare difficili. Scienziati del marchio di qualità Rubaxx hanno quindi sviluppato Rubaxx Estratto (in libera vendita, in farmacia). Il salice bianco e lo zenzero contenuti nel prodotto contrastano gli stati di tensione locale e supportano la funzionalità articolare. L'artigianato del diavolo contribuisce a sua volta a sostenere la normale funzione delle articolazioni. Insieme formano in Rubaxx Estratto un innovativo triplice complesso. Rubaxx Estratto è ben tollerato e adatto all'assunzione quotidiana.

Per la farmacia:
Rubaxx Estratto
(PARAF 980506404)



www.rubaxx.it



Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Dalla TV alla tua farmacia!

Come fare a ritrovare l'intesa di coppia?

Scopri Neradin: il prodotto speciale per uomini, disponibile in libera vendita!

Sei stressato dalla quotidianità lavorativa o familiare? Questo tran tran giornaliero può incidere negativamente sul desiderio sessuale. Richiedi presso la tua farmacia di fiducia l'integratore alimentare Neradin (in libera vendita) – il prodotto speciale per gli uomini!

Per la maggior parte degli uomini la sessualità svolge un ruolo importante, a prescindere dall'età. Tuttavia, se nell'intimità le cose non funzionano bene, potrebbero insorgere frustrazione e tensione – un vero e proprio circolo vizioso!

LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE
Nella preparazione di Neradin sono stati accuratamente selezionati

dei nutrienti che, fra le loro funzioni, supportano la vitalità degli uomini. L'estratto di **damiana**, contenuto in Neradin, veniva già utilizzato dai Maya come rinvigorente in caso di stanchezza e afrodisiaco. Tra gli ingredienti di Neradin è compreso anche il prezioso estratto di **ginseng rosso**, noto tradizionalmente come tonico e combinato in questo caso con la damiana.



Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo

UNA COMBINAZIONE DI SOSTANZE NUTRITIVE UTILE PER GLI UOMINI
Una sana funzione sessuale inizia con il desiderio sessuale, che è in gran parte controllato dal testosterone. Per questa ragione, Neradin contiene anche zinco, che contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue. Una normale erezione richiede una buona circolazione sanguigna. Tuttavia, livelli troppo alti di omocisteina possono ostacolarla. L'**acido folico**, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il **magnesio**, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. Neradin contiene anche **selenio** per la normale spermatogenesi.



NERADIN – IL PRODOTTO SPECIALE PER GLI UOMINI!

- ✓ Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)
- ✓ Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)
- ✓ Per la normale spermatogenesi (selenio)

Per la farmacia:
Neradin
(PARAF 980911782)



www.neradin.it



Itinerari

ELLERI

La conservazione



Il castelliere di Elleri, nell'area di Muggia, è stato oggetto di un importante progetto di valorizzazione. I lavori di scavo hanno enucleato la fortezza in pietra arenaria risalente al 1600 a.C. e la connessa necropoli di Santa Barbara. Il sito fu lungamente popolato, probabilmente perché vicino a una zona di terreni fertili e adatti al pascolo. In età romana il castelliere venne rinforzato e dotato di nuove strutture, prima di essere definitivamente abbandonato.

SLIVIA

La cinta muraria



La cinta esterna del castelliere di Slivia ha un diametro di 300 metri, secondo le misurazioni fatte dall'archeologo Marchesetti, che vi ha ritrovato resti dell'età del ferro, di epoca romana e più recenti. Nella foto tratta dal sito archeocartafvg.it si può apprezzare una veduta dall'alto dell'antico insediamento, che si caratterizza per due distinte fasi abitative susseguitesi nel tempo, come attestano gli scavi condotti negli anni Sessanta.

SAN LEONARDO

La chiesetta



Il castelliere del monte San Leonardo si trova nel comune di Sgonico. A testimonianza del succedersi delle epoche storiche, dove un tempo fu la fortezza, è possibile imbattersi nelle rovine di una chiesetta di età medievale. Il San Leonardo è alto circa 400 metri e offriva ai suoi abitanti un'ampia visibilità in tutte le direzioni. Le macerie del circuito difensivo si incontrano anche lungo il sentiero 10 che raggiunge la cima del monte.



TESTIMONIANZE

I sentieri verdi per arrivare agli ex bastioni

Nella foto in alto a sinistra il sentiero dei castellieri nell'Isontino (foto di Katia Bonaventura). Nell'immagine grande a destra il castelliere di Slivia sul Carso triestino, raggiungibile con il sentiero Cai 47. Sotto a sinistra il pannello informativo a Slivia (foto di Andrea Lasorte).



Da Muggia a Monfalcone alla scoperta del mistero degli antichi castellieri

Sono "prototipi" di fortezze che costellano il Carso triestino e isontino, ma pure le alture slovene, Istria e Quarnero: preziosi per capire la vita nella preistoria

Giulia Basso

Fanno capolino qua e là, tra gli arbusti e le pietre calcaree della landa carsica, e si dice che sull'Altipiano ogni colle ne abbia uno. Ma a esserne punteggiata è tutta la costa dell'Adriatico orientale, dal monfalconese fino alle isole del Quarnero, passando per il Carso triestino, quello sloveno e l'Istria. Sono i castellieri, prototipi ante litteram di città fortificate, localizzati principalmente in prossimità del mare.

Fioriti tra l'Età del Bronzo e quella del Ferro, il loro nome deriva da un toponimo tipico dell'Istria: «Alcuni rilievi con queste rovine venivano chiamati in linguaggio popolare monte Castellier, perché ricordavano i resti di antichi castelli», spiega il geoarcheologo Paolo Paronuzzi, docente dell'Università di Udine e presidente della Società di preistoria e protostoria della

regione Friuli Venezia Giulia.

Oggi si presentano come giganteschi cumuli di pietra a cielo aperto, strane bordature che cingono i fianchi delle colline. Sono le vestigia di un passato remotissimo, costruite nel corso di duemila anni da diverse popolazioni, racchiuse sotto la definizione di «civiltà dei castellieri», di cui si sa davvero poco. L'unica certezza è che queste costruzioni vennero abbandonate con l'arrivo dei primi avamposti romani: da allora sono state impiegate soltanto occasionalmente dai pastori. Bisogna tuttavia provare a immaginarsi come potessero apparire quattromila anni fa: immense roccaforti di forma circolare, alte tre o quattro metri, abbarbicate sulle cime e circondate da una natura selvaggia.

Un itinerario alla scoperta di queste importanti tracce

del passato, che rappresentano per il nostro territorio ciò che i nuraghi rappresentano per la Sardegna, deve necessariamente partire – dice Paronuzzi accompagnandoci in questo viaggio a ritroso nel tempo – dal castelliere di Elleri, subito fuori Muggia: è l'unico della zona che è stato adeguatamente recuperato, valorizzato e inserito in un percorso didattico-turistico.

Per visitarlo si parte dall'abitato di Santa Barbara: parcheggiata l'auto nei pressi della chiesetta del paese, prendiamo sulla destra una strada larga e sterzata, che dopo una ripida salita, da affrontare respirando a pieni polmoni l'aria ricca di iodio che giunge dal mare, ci porterà sulla cima del monte Castellier. «I castellieri – spiega Paronuzzi – rappresentano il momento in cui il nostro territorio, un'area chiave nella geografia europea, punto di con-

Sono sparsi qua e là tra arbusti e sentieri lungo tutta la costa adriatica orientale, fioriti tra l'Età del Bronzo e del Ferro

Si presentano come giganteschi cumuli di pietre a cielo aperto, strane bordature che cingono i fianchi delle colline

Risalgono a 4000 anni fa e vennero abitati fino all'epoca romana per essere poi utilizzati di tanto in tanto dai pastori

tatto fondamentale tra Mediterraneo ed Europa centro-orientale, inizia a popolarsi densamente. Sono custodi di circa duemila anni di storia, un periodo lunghissimo, che in quest'area ha visto alternarsi e sovrapporsi tanti popoli diversi: non esiste dunque il «popolo dei castellieri», così come non esiste un «castelliere tipo», ma tante tipologie, diverse in base al periodo in cui sono state erette. In comune quasi tutti hanno la posizione: sono posti da cui si gode di una vista spettacolare su un ampio tratto di orizzonte e sul mare».

Quello di Elleri risale all'età del Bronzo (XVII-XVI secoli a.C.) ed è stato abitato per duemila anni, fino all'epoca romana. Sono perlopiù di epoca romana i muri oggi visibili, costruiti con malta e leganti, a differenza di quelli dei castellieri più antichi, per cui la tecnica usata è quella dei muri a secco.

Dotato di porta d'ingresso, all'interno del suo perimetro il castelliere di Elleri ospitava la vita delle comunità preistoriche e protostoriche: vi si custodivano le greggi e le abitazioni, capanne d'argilla, paglia e pietra. Della fase romana rimane un'area chiusa adibita a scopi culturali, come dimostrato da una stele dedicata al dio Mitra ritrovata lì accanto. I materiali rinvenuti nel sito di Elleri, tra i quali una collezione di ceramiche protostoriche, si possono ammirare all'interno del Civico museo archeologico di Muggia.

A pochi passi da Elleri si può visitare anche la necro-

Itinerari

MONFALCONE

I 5 insediamenti



La Gradiscata, le Forcate, la Rocca, il Golas e la Moschenizza: sono questi i nomi dei 5 castellieri che si trovano sopra l'abitato di Monfalcone di cui possiamo vedere le rovine. I siti sono localizzati su una quota altimetrica attorno a sono 60 metri sul livello del mare ed in comunicazione visiva tra di loro, seguendo un percorso ideale verso il contiguo Carso triestino. Tali costruzioni testimoniano una società pastorale stanziale, che viveva in luoghi fortificati per difendersi da nemici e animali.

GRADISCATA

Le tombe romane



Il paleontologo Marchesetti lo descriveva così: «È a duplice cinta, di cui l'esterna lunga 510 metri, l'interna 390. Il vallo è assai robusto, specialmente dalla parte sud-ovest, ove ha un'altezza da 2 a 5 metri». Nel ripiano interno Marchesetti scoprì cinque tombe romane. Nel pianoro sommitale si riconoscono ricoveri e trincee della Prima guerra mondiale. Per qualità e quantità dei materiali rinvenuti, si tratta dell'abitato principale dell'area isontina.

MONCODOGNO

La perla croata



Il castelliere di Moncodogno si trova a circa 5 km a sudest di Rovigno. Venne scoperto nel 1953 quando furono eseguiti i primi scavi. Dal 1997, vengono condotte ricerche ed è stata effettuata una parziale ricostruzione architettonica. Il castelliere è imponente, con una cinta da 800 metri e mura fino a 10 metri di altezza. L'insediamento è stato valorizzato con convinzione dalle autorità croate che hanno creato un parco archeologico molto visitato.

Rappresentano il momento in cui il nostro territorio, cardine tra Europa e Mediterraneo, inizia a popolarsi

In due millenni si alternano e sovrappongono tanti popoli diversi: non esiste il "popolo dei castellieri"

In comune quasi tutti hanno la posizione da cui si gode di una vista spettacolare su mare e orizzonte

poli di Santa Barbara, risalente all'età del Ferro e dove sono state rinvenute spoglie di bambini e adolescenti, manufatti ornamentali e d'uso quotidiano. Un altro castelliere che si può vedere nei dintorni, spostandosi stavolta sul Carso triestino, è quello di Slivia, dove in realtà ce ne sono due. Il più semplice da rintracciare è dedicato all'archeologo Carlo Marchesetti, uno dei massimi esperti dell'argomento, di cui scrisse nel volume del

1903 "I castellieri preistorici di Trieste e della regione Giulia". Si raggiunge imboccando il sentiero Cai 47, che conduce a una vetta circondata da una muraglia alta fino a cinque metri, con varco d'ingresso. Un altro castelliere sul Carso triestino piuttosto facile da identificare si trova sulla vetta del Monte San Leonardo, mentre sono molto più difficili da notare quello di Monrupino, sulle falde inferiori della rocca e quello di Rupinpiccolo. Spostandosi invece sul Carso monfalconese sono almeno cinque i siti che si possono visitare: la Gradiscata, a breve distanza dall'ospedale di San Polo, le Forcate, la Rocca, il Golas e la Moschenizza. Per vederne alcuni si può percorrere il sentiero dei Castellieri (Cai 78), che dall'estrema periferia di Monfalcone (via dei Castellieri) conduce fino a Doberdò del Lago, snodandosi tra rocce e arbusti. Con lievi saliscendi si arriva alle alture della Gradiscata, delle Forcate e della Rocca. Il castelliere della Gradiscata è il più grande dell'Isontino e risale all'età del Bronzo medio: immaginate una duplice cinta muraria, ancora riconoscibile lungo il suo perimetro, un vallo (il muraglione a secco) robusto, alto fra due e cinque metri, e infine un pianoro sommitale nel quale si riconoscono ancora oggi i ricoveri e le trincee della Prima guerra mondiale. —

Il geologo Paronuzzi si rivolge alle istituzioni del Friuli Venezia Giulia «Peculiarità del territorio abbandonata dai nostri amministratori»

«Risorsa da valorizzare per il turismo culturale In Croazia siti gioiello»

L'APPELLO

Di castellieri ne sono stati stimati circa 450 nella zona costiera e semicostiera compresa tra il Carso monfalconese e le isole del Quarnero. Ma la scia dei castellieri prosegue anche oltre, fino all'Albania. I confini tracciati migliaia di anni dopo tra queste terre segnano però una differenza abissale se guardiamo alla valorizzazione di queste pietre cariche di storia. «I castellieri potrebbero essere un elemento molto importante per il nostro territorio sul fronte turistico-culturale: basterebbe inserire nei siti che li ospitano una segnaletica adeguata, che aiuti a identificarli e ne racconti la storia, come è stato fatto con successo in Slovenia e in Croazia», sostiene Paolo Paronuzzi, che a questa peculiarità nostrana ha dedicato gli studi di una vita. **Come mai questa passione?** «Sono un elemento molto im-



PAOLO PARONUZZI
PROFESSORE DI GEOLOGIA
APPLICATA ALL'UNIVERSITÀ DI UDINE

portante del territorio: raccontano una storia lunga 2000 anni e documentano il momento in cui quest'area cruciale per il collegamento tra Europa centro-orientale e bacino Mediterraneo iniziò a essere densamente popolata». **Come ha alimentato questa passione?** «Negli anni ho partecipato ad alcuni scavi come consulente della Soprintendenza: ai ca-

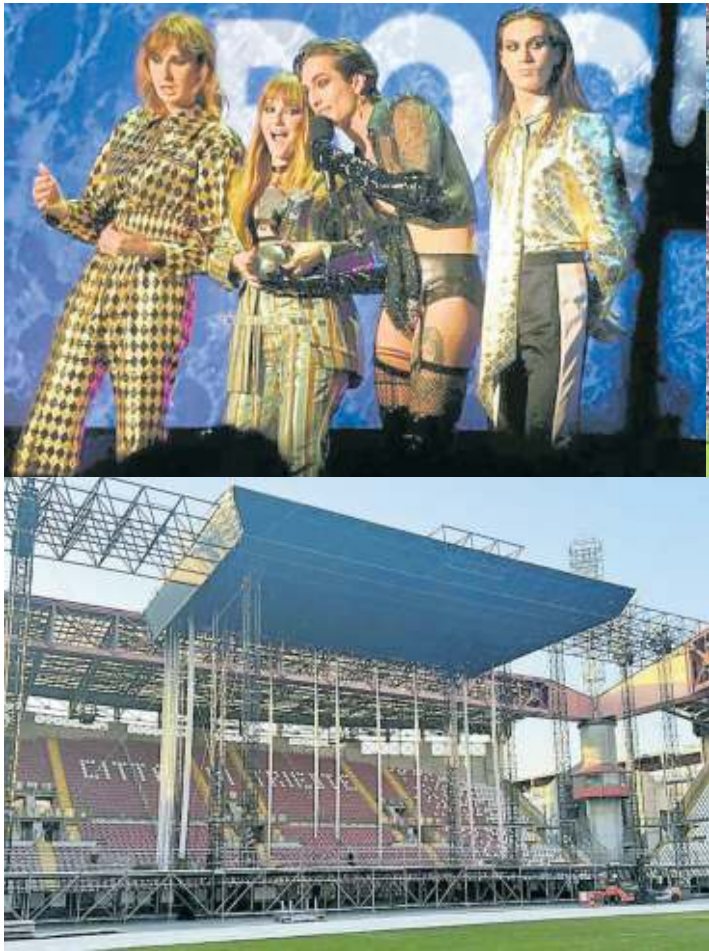
stellieri di Cattinara, di Rupinpiccolo, di Elleri. Ma dall'inizio degli anni Ottanta tutto è stato abbandonato, tranne nel caso di Elleri, l'unico castelliere della zona che sia stato valorizzato. Perciò con le mie lezioni e conferenze cerco di trasmettere ai triestini la conoscenza di questa peculiarità del territorio, completamente dimenticata dai nostri amministratori». **Se dovesse fare qualche esempio di siti di castellieri che invece sono stati valorizzati, quali citerebbe?** «Sceglierei due siti chiave per il turismo croato: il più antico e celebre è quello di Moncodogno, vicino a Rovigno, valorizzato in modo spettacolare. Il secondo è quello di Nesazio, antica capitale degli Istri: si trova vicino all'aeroporto di Pola, sopra il magnifico fiordo di Porto Badò (Budava). Sono due siti gioiello che anche quando organizzo le escursioni a tema porto a visitare: il più distante si trova soltanto a un'ora e mezzo da Trieste». —

G. B.

TRIESTE



Verso l'evento



Concerto dei Måneskin: venduti 24 mila biglietti Stadio e città si preparano

Montato il palco, previsti bus navetta per raggiungere il Rocco, alberghi pieni

Micol Brusafferro

Sale la febbre da Måneskin. Sono circa 24 mila i biglietti venduti finora, con fan in arrivo da tutta Italia e dall'estero. Verso il tutto esaurito tra hotel e altre strutture, soprattutto del centro. Provvedimenti per soste e viabilità già fissati, mentre a breve arriveranno anche i dettagli sui bus navetta previsti. Mancano pochi giorni al concerto della rock band del momento, in programma domenica 16 allo stadio Rocco, e cresce l'attesa per un appuntamento che attirerà tanti appassionati del gruppo sparsi in tutto il mondo, anche perché sarà la data zero del tour negli stadi.

E intanto l'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi, sull'onda dell'entusiasmo scatenato dagli ultimi concerti in città, sta già pensando a due grandi eventi, da portare sempre al Rocco nel 2024. Tra prato, tribuna



L'ASSESSORE GIORGIO ROSSI
NELLA FOTO SILVANO. IN ALTO A DESTRA,
IL MONTAGGIO DEL PALCO (F. LASORTE)

Ancora disponibili duemila ticket
E l'assessore Rossi pensa già «ad altri due grandi appuntamenti musicali nel 2024»

e curva, i ticket per i Måneskin sono stati venduti in modo rapidissimo fin da subito, anche se ci sono ancora circa 2 mila posti disponibili, in particolare nelle due tribune numerate, mentre prato, curva e tribuna gold sono già sold out. Gli spettatori sono in arrivo da oltre 30 Paesi, italiani in cima alla lista e poi da Slovenia, Austria, Croazia, Germania, Spagna, Francia, Inghilterra solo per citare alcune provenienze, ma anche da più lontano, come Sudafrica, Usa, Singapore, Giappone, Colombia, Cile e Perù. Tutti pazzi per la band che sta spopolando un po' ovunque.

Il concerto è organizzato da VignaPr e Fvg Music Live in collaborazione con il Comune di Trieste e PromoTurismoFvg. Intanto proprio gli organizzatori comunicano alcune informazioni. Per quanto riguarda l'apertura dei cancelli, una delle indicazioni più attese dal pubbli-

co, «sarà prevista a metà pomeriggio – spiega la VignaPr –. Non siamo ancora in grado di dare l'orario preciso, perché verrà definito nei primi giorni della settimana in seguito alle prove dello show e verrà comunicato su tutti i canali web, in primis quelli delle due società organizzatrici ovvero VignaPr e Fvg Music Live. Pubblicheremo anche – viene precisato – la suddivisione degli ingressi in base al settore acquistato. I varchi di accesso saranno quattro: in via Valmaura, via dei Macelli, via Miani e piazzale Atleti Azzurri d'Italia». Indicazioni fondamentali per il fiume di persone che sarà diretto verso lo stadio e che dovrà puntare nella direzione giusta per raggiungere il posto assegnato al momento dell'acquisto.

Nel frattempo l'area dell'evento è già in fase di preparazione, con l'allestimento dello stadio iniziato il 3 luglio,

il montaggio del palco il 5 luglio (concluso ieri) con le operazioni che riguardano la produzione scenografica (audio, luci, video) previste da ieri e l'inizio delle prove il 13 luglio.

Tra i patiti di Damiano, Victoria, Thomas e Ethan, molti sui social attendono con trepidazione anche la scaletta della serata, per capire la lista di brani scelti per l'apertura del tour, scaletta che per ora, nonostante qualche ipotesi che circola sul web, non è stata ancora svelata.

Un'ondata di spettatori che avrà anche ripercussioni sull'economia cittadina. Sul fronte degli hotel Guerriero Lanci, presidente di Federberghi Trieste, parla di un «quasi tutto esaurito. I prezzi ovviamente sono alti, con pernottamento in centro, dove vengono richiesti almeno due o tre giorni di permanenza. Meno domande invece per le zone più pe-

riferiche». Quanto alla circolazione veicolare, nei giorni scorsi il Comune ha predisposto un'ordinanza con divieti di sosta e di transito nella zona di Valmaura, mentre per agevolare lo spostamento di triestini e persone in arrivo da fuori città, l'assessore Rossi annuncia che «stiamo definendo gli ultimi dettagli per le navette di trasporto che partiranno da alcune aree di parcheggio come era già stato fatto anni fa per grandi concerti. A breve daremo tutte le informazioni utili».

Nel frattempo Rossi anticipa che «quest'anno abbiamo fatto "bingo", gli eventi promossi stanno andando alla grande, penso anche al successo di Zucchero in piazza Unità d'Italia. Per questo sto già pensando al 2024, per portare a Trieste, allo stadio Rocco, due nomi importanti per altrettanti concerti». —

CURIOSITÀ
IN PILLOLE

Le prove dal 13

Allo stadio Rocco le operazioni che riguardano la produzione scenografica (audio, luci, video) sono state avviate ieri, prove al via invece il 13 luglio.



Da oltre 30 Paesi

Spettatori in arrivo da oltre 30 Paesi: oltre all'Italia, anche da Slovenia, Austria, Croazia, Germania, Spagna, Francia, Inghilterra, Sudafrica, Usa, Giappone, Perù.



Prato e curva sold out

Ci sono ancora duemila biglietti disponibili, in particolare nelle due tribune numerate. Prato, curva e tribuna gold, invece, sono già sold out.

Verso l'evento



Sui social ci si chiede dove parcheggiare e a che ora recarsi a Valmaura

Attesa e organizzazione: anche pulmini condivisi per alleggerire le spese e la fatica del viaggio

IL PUBBLICO

In auto, con il treno, con bus o pulmini condivisi. Trieste si prepara a una vera e propria invasione, pacifica, su tutti i fronti. Sui social i fan dei Måneskin raccontano come si stanno organizzando per arrivare in città, in diversi gruppi dedicati agli appassionati del

gruppo musicale.

E se molti hanno già pronto l'itinerario ormai da tempo e anche i punti dove fermarsi con la macchina, tanti chiedono ancora suggerimenti, ad esempio sulle aree dove parcheggiare, su spazi a disposizione e tariffe, e sul modo più comodo per raggiungere lo stadio dalla stazione dei treni o da quella dei pullman. Tra i

gruppi online si legge anche di mezzi di trasporto condivisi, per ottimizzare le spese complessive del viaggio e la fatica di un tragitto spesso lungo da compiere fino a Trieste, soprattutto per chi ha tanti chilometri da macinare. Molti cercano anche di capire, chiedendo informazioni ad altre persone che saranno al concerto, qual è l'orario migliore per

recarsi nella zona del Rocco, per poi attendere pazientemente l'apertura dei cancelli ed entrare.

Spaventa solo il caldo, ma c'è chi si prepara a posizionarsi comunque molto vicino allo stadio, con scorte di acqua e cibo, per raggiungere le prime file e il posto il più vicino possibile ai propri beniamini. Molti si fermeranno in giornata in città, per rientrare a casa a fine concerto, ma tanti approfitteranno dell'evento per scoprire Trieste e i dintorni, con un weekend più o meno lungo, abbinando al concerto una vacanza in regione.

Tra chi scrive sui social network ci sono persone di tutte le età, gruppi di amici, famiglie, coppie, giovani e giovanissimi, quest'ultimi accompagnati anche da genitori e nonni. Un pubblico variegato, composto da fan che hanno già partecipato ad altri concerti dei Måneskin e da altri che aspettano con grande emozione il primo "live".—

M.I.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scopri La Zampa. Dove si diventa ancora più amici.

IL SITO AUTOREVOLE E COMPLETO PER CONOSCERE TUTTO SU GATTI, CANI, ALTRI ANIMALI. E CHI VIVE CON LORO.

La Zampa è dedicato a chi ama gli animali. È un sito dove si dà voce alle emozioni, per raccontarti meraviglie e benefici della relazione tra uomo e animale. Dove parlano gli esperti, per darti risposte precise su alimentazione, salute, comportamento. Dove si parla il linguaggio dei bambini, con una sezione pensata proprio per loro. Ma è anche un sito di adozioni, notizie, curiosità, storie, viaggi. Se ami gli animali, amerai La Zampa.



Scopri lazampa.it

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

LA ZAMPA

LA NOVITÀ "GREEN"

Park Maggiore e Silos: stazioni di ricarica per le auto elettriche

Consentono di "fare il pieno" con tariffa a consumo
Ce ne sono tre per ognuno dei parcheggi multipiano

Nuove dotazioni "green" per i parcheggi multipiano Saba Maggiore, accanto all'ospedale, e Silos: sono state installate, infatti, le nuove stazioni di ricarica per le auto elettriche.

Un risultato frutto della collaborazione tra Enel X Way, società del Gruppo Enel interamente dedicata alla mobilità sostenibile, e Saba Italia Spa, uno dei più importanti operatori italiani specializzati nella gestione di parcheggi pubblici. Collaborazione finalizzata ad offrire a chi guida elettrico nuove opportunità per "fare il pieno" con 51 infrastrutture di ricarica disponibili in 17 parcheggi gestiti da Saba Italia in tutto il Paese, Trieste compresa. Nel capoluogo giuliano, come detto, sono stati scelti il Maggiore in via Pietà e il Silos in

piazza Libertà.

Le soluzioni installate dalla società di Enel dedicata alla mobilità elettrica sono le Waybox, stazioni di ricarica domestica da 7,4 kW di potenza in corrente alternata. In ogni parcheggio ne sono state installate tre già attive e prenotabili dagli utenti dall'app Enel X Way per fare il pieno di energia con una breve sosta, usufruendo di una tariffa a consumo.

La collaborazione tra Enel X Way e Saba Italia Spa rientra nell'impegno per agevolare ancora di più l'esperienza di chi guida elettrico fornendo ai clienti un'ulteriore opportunità di ricarica in punti strategici del territorio. «Così facendo è possibile contribuire allo sviluppo di una mobilità sempre più sostenibile – sottolineano in una nota Enel X Way e Saba

– in grado di migliorare la vivibilità delle città. Si sta affermando in Italia e in tutto il mondo un modello di mobilità urbana intermodale che unisce trasporto privato e pubblico, servizi di mobilità condivisa e micromobilità, con i parcheggi pubblici che diventano vere e proprie aree nevralgiche nelle quali chi mette in sosta l'auto elettrica deve poter contare su un sistema di ricarica performante e facilmente accessibile».

Enel X Way conta attualmente circa 22.500 punti di ricarica pubblici gestiti e oltre 90 mila dispositivi di ricarica privati venduti lo scorso anno: la società opera in 16 Paesi, direttamente o attraverso le joint venture come Ewiva in Italia o ChargeWay in India. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli ingressi dei Park Silos e del Maggiore: sono due dei multipiano più frequentati della città. Foto Lasorte

ALLE 17 LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

In aula la variazione di bilancio e l'esordio di Gherbassi (Lega)

Torna a riunirsi oggi pomeriggio, con inizio fissato per le 17, il Consiglio comunale presieduto da Francesco Paola Panteca.

L'assemblea si aprirà con la surroga del consigliere dimissionario Giuseppe Gherbassi con convalida del primo dei non eletti Ivo Gherbassi, entrambi esponenti della Lega. Dimissioni annunciate nei giorni scorsi da Gherbassi che dopo essere stato rieletto in Consiglio regionale lo scorso aprile ha deciso di rinunciare al doppio incarico. Il trentenne Gherbassi, nel partito da oltre dieci anni, è laureato in Scienze diplomatiche internazionali e in Economia e commercio. Alle comunali dell'ottobre 2021 aveva ottenuto 194 preferenze, posizionandosi in ottava posizione fra i più votati della Lega, subito dopo lo stesso Gherbassi.

Tra i punti all'ordine del giorno figura il bilancio di previsione 2023-2025 con variazione di assestamento e salvaguardia degli equilibri (relatore l'assessore al Bilancio e alla Programmazione finanziaria Everest Bertoli).

All'ordine del giorno, a inizio assemblea, anche il riconoscimento di un debito fuori bilancio derivante da una sentenza esecutiva pronunciata dalla Corte d'Appello di Trieste in aprile: la spesa è di



Il neo consigliere Ivo Gherbassi prende il posto di Giuseppe Gherbassi

38.044,88 euro (relatore il sindaco Roberto Dipiazza).

Poi si arriverà al lungo elenco delle mozioni, sugli argomenti più svariati. Ecco le prime in lista con i relativi temi: la scala di collegamento tra le vie Paisiello e Frescobaldi (consigliere Porro e altri); intitolazione di una via, di una piazza, di un giardino o di un locale istituzionale ad Arrigo Grassi, medaglia d'oro al Valor civile (Porro e altri); interventi urgenti per il contrasto al disagio giovanile (Salvati e altri); richiesta di realizzare nuovi asili nido (Nicolini e Laterza); una

panchina in ricordo di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin (Porro e altri); rotatoria in via Costalunga, incrocio via della Pace (Medau e altri); riduzione dei rifiuti nelle iniziative e attività che si tengono sul fronte mare (Nicolini e Laterza); campagna informativa rivolta alla cittadinanza sull'effettivo rapporto tra rischi e benefici della vaccinazione anti-Covid in età pediatrica (Rossi); riorganizzazione del Servizio unico emergenze nell'area giuliana (Laterza e altri). —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMPLETATO IL RESTAURO

Palazzo Vianello restituito al suo antico splendore



Ecco come appare Palazzo Vianello dopo il restauro. Foto Lasorte

Lorenzo Degrossi

È stato restituito al suo antico splendore Palazzo Vianello, storico edificio di via XXX Ottobre che si affaccia anche su via Battisti e piazza Oberdan. Un lavoro di rimessa a nuovo e di preservazione dal punto di vista artistico e monumentale durato un anno e mezzo, realizzato al termine di un lungo percorso a ostacoli, nato dall'esigenza della Soprintendenza ai Beni Culturali del Fvg di inserirlo fra i monumenti di interesse storico.

Gestito dall'amministrazione Sbisà, Palazzo Vianello ha visto la realizzazione di interventi mirati e poi passati al vaglio della stessa Soprintendenza per il placet definitivo. «Si è trattato di un lavoro di squadra estremamente complesso e articolato – spiega il direttore dei lavori l'architetto Raffaele Baldini –. La situazione emersa durante una prima fase ha portato alla luce pericolose situazioni legate alla stabilità di parti decorative dello stabile, ben evidenziate dallo studio diagnostico richiesto.

Si è quindi passati immediatamente a studiare una capillare mappatura degli interventi da realizzare, puntuali e di varia natura, con la supervisione dai restauratori».

Un lavoro d'equipe reso possibile grazie alla collaborazione dell'architetto Maria Antonietta Turco, dei restauratori Isabella Ciccolo, Stefano Tracanelli e Giovanna Nevjuel, dell'ingegner Andrea Giannantonio e staff, del geometra Salvatore Schembari e di tutta la Friulana Costruzioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE DEL 2019 IN VIA MAZZINI

Autista del bus condannato, depositato l'appello

Ricorso per il conducente ritenuto in primo grado responsabile della morte della 61enne che aveva attraversato con il rosso

Gianpaolo Sarti

Riaperta la battaglia giudiziaria per l'autista della Trieste Trasporti condannato per l'incidente mortale avvenuto all'angolo tra piazza Goldoni e via Mazzini nel marzo del 2019, costato la vita alla sessantunenne Gloria Bonetti. La signora, operatrice socio sanitaria alla Salus, aveva attraversato sulle strisce ma con il rosso. Era stata colpita dallo spigolo del bus ed era caduta sbattendo la testa. In ospedale erano state diagnosticate gravi lesioni craniche. Poi il decesso.

Il conducente, Gabriele Sahar, indagato dal pubblico ministero Federica Riolino,

aveva subito in primo grado una pena di otto mesi di reclusione per il reato di omicidio stradale. Il legale che lo difende, l'avvocato William Crivellari, ha ora depositato l'appello.

La sentenza, emessa dal giudice Luca Carboni (i figli e la sorella della vittima sono difesi dall'avvocato Dario Lunder), aveva suscitato molta indignazione tra i dipendenti della Trieste Trasporti, visto che era stata la donna ad attraversare con il rosso, sebbene lo avesse fatto passando sulle strisce pedonali. Tanto che i sindacati, all'indomani del pronunciamento del Tribunale, si erano riuniti in un sit-in sul luogo dell'in-

cidente per far sentire la propria voce a sostegno del collega ma anche sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni competenti sulla pericolosità dell'incrocio. Non era infatti la prima volta che si verificavano gravi incidenti in quell'angolo. È proprio da quell'episodio che il Comune ha poi deciso di spostare l'attraversamento pedonale di qualche metro.

Sul piano giudiziario, la sentenza di condanna era stata motivata dal fatto che – a detta del giudice di primo grado – il conducente avrebbe dovuto fermarsi prima dell'attraversamento perché il pedone dava segni di incertezza sulla carreggiata. Ma

l'autista era in grado di vederlo mentre svoltava in curva dall'angolo di piazza Goldoni che porta in via Mazzini? Secondo l'avvocato Crivellari no. E su questo punto, in particolare, si fonderà l'appello. «Due consulenti tecnici ci hanno confermato che il pedone, per tutto l'attraversamento, è rimasto invisibile all'autista perché coperto dal cono d'ombra del montante del bus», chiarisce l'avvocato. «E che, quando il bus è partito, il pedone era fermo. Ritengo quindi che l'autista non abbia alcuna responsabilità nel tragico evento e sono convinto che la Corte d'appello gli renderà giustizia». —



L'angolo tra piazza Goldoni e via Mazzini teatro dell'incidente mortale

IL SINDACATO SILP CGIL: MERCOLEDÌ PRESIDIO

«Mancate assunzioni e carenza di agenti»: la protesta dei poliziotti

Mercoledì gli agenti della Polizia di Stato che aderiranno alla mobilitazione sindacale si riuniranno davanti alla Prefettura. Lo annuncia il segretario provinciale della Silp Cgil di Trieste Claudio Zonch. «Denunciamo il dramma di un comparto sicurezza sempre più abbandonato a se stesso – si legge in una nota della sigla sindacale – nessuna assunzione straordinaria di personale per compensare i pensionamenti, come dimostra la drammatica carenza di poliziotti della nostra Questura, stipendi fermi al 2021 (per i dirigenti poi non è stato mai firmato il primo contratto dal 2017), nessuna attenzione per le condizioni di lavoro e il benessere organizzativo delle poliziotte e dei poliziotti, mentre di pari passi esplode il fenomeno suicidario. Sono 28 i casi in Italia, ad oggi, tra tutto il personale in divisa solo dall'inizio dell'an-

no».

In tutto il Paese si terranno analoghe iniziative perché la protesta è nazionale. «Proprio tramite chi rappresenta il governo sul territorio, cioè la Prefettura, intendiamo mandare un forte messaggio a Palazzo Chigi perché delle chiacchiere siamo stufi», prosegue Zonch. «Attueremo un volantinaggio per cercare di spiegare ai cittadini che i nostri problemi, la mancanza di risorse e di assunzioni, incidono direttamente sulla sicurezza delle persone e sul vissuto quotidiano. Le assunzioni straordinarie promesse sono un miraggio – conclude l'esponente del sindacato di polizia – e con una carenza di organico complessiva di 10.000 unità, grazie al combinato disposto con i pensionamenti che supereranno i nuovi arrivi, la Polizia avrà sempre meno operatori nei prossimi anni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE

Caso auto blu, domani la sentenza su Panontin

È attesa per domani la sentenza a carico dell'ex assessore regionale alle Autonomie locali, Paolo Panontin, e dell'autista Fulvio Spitz.

I fatti risalgono a dieci anni fa, il 2013. Entrambi sono imputati per un presunto utilizzo improprio di un'auto di rappresentanza, assegnata dalla Regione all'epoca dei fatti per le attività istituzionali: la Bmw "serie 5" affidata all'assessore, guidata da Spitz. L'accusa è di concorso

in peculato (con annessi truffa e falso connessi al peculato per quanto riguarda la compilazione dei registri delle auto): sette gli episodi contestati a Spitz e cinque a Panontin (ma alcuni sono considerati prescritti). Il pm Massimo De Bortoli ha chiesto la condanna a due anni e nove mesi di reclusione per l'ex assessore e due anni e dieci mesi per l'autista. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE FRECCIE TRICOLORI

Dopo Trieste, lo show si è spostato a Lignano

Dopo lo show di venerdì scorso sul cielo di Trieste, in occasione dei 100 anni dalla fondazione dell'Aeronautica militare, le Freccie Tricolori ieri si sono spostate a Lignano. Un evento amato e molto atteso,

che da una trentina d'anni si rinnova entusiasmando grandi e piccini.

A Lignano sono andate in scena due ore di spettacolo aereo: migliaia di spettatori hanno ammirato la bravura e la preci-

sione della Pattuglia acrobatica nazionale (Pan), che con la città di Lignano ha sempre avuto un particolare legame, raggiungendo il mare anche durante l'anno per le esercitazioni. Foto Petrusi

Le storie

L'avvocato triestino, docente all'Università di Udine, eletto all'unanimità. Succede a Zunarelli. Mandato triennale

Antonini presidente dell'Associazione di diritto della navigazione e dei trasporti

IL PERSONAGGIO

MASSIMO GRECO

Il settore del trasporto è segnato in questa congiuntura dall'intrecciarsi di tre fattori critici: Covid, incaglio di "Ever Given" nel canale di Suez, guerra russo-ucraina. Da queste situazioni sono sorti rallentamenti nel commercio mondiale, soprattutto per alcuni comparti, vedi la componentistica, che hanno avuto effetti negativi sulle produzioni industriali. Non è casuale che alcune lavorazioni reimpatriano: ebbene, i punti franchi triestini, sotto l'aspetto logistico e produttivo, rappresentano una risposta "combinata" a questi nodi.

Ma Trieste è importante anche per un altro aspetto caratteristico: la ferrovia serve l'aeroporto di Ronchi come "passante" che collega la città con altre città, diversamente da

quanto accade per collegamenti "vocati" come quelli che interessano Fiumicino e Malpensa. Una «multimedialità nel trasporto passeggeri» dal notevole margine di sviluppo.

Alfredo Antonini, 68 anni, è ordinario di Diritto dei trasporti nell'Università di Udine, dove è approdato dopo aver insegnato nell'Ateneo di Modena. È stato appena eletto all'unanimità presidente dell'Aidinat, acronimo di Associazione italiana di diritto della navigazione e dei trasporti, cui aderisce una sessantina di docenti universitari, dagli ordinari ai ricercatori. Succede a uno studioso che a sua volta ha una "base" triestina, Stefano Zunarelli. L'incarico ha una portata nazionale ma Antonini non perde di vista le peculiarità alto-adriatiche.

Nel suo studio professionale in via Lazzaretto vecchio, creato dallo zio Beniamino all'interno di uno dei palazzi



L'avvocato Alfredo Antonini fotografato nel suo studio da Francesco Bruni

disegnati da Domenico Corti attorno al 1830, con un suggestivo affaccio su un giardino pensile dal quale s'intravede villa Sartorio, Antonini raccoglie e riordina numerose idee, dove i contesti territoriali s'incrociano con quelli più generali.

Ha tre anni di tempo per il suo programma. Vuole impegnarsi nella tutela e nella crescita della disciplina nell'ambito dell'offerta formativa universitaria. Perché - spiega - la materia ha una forte caratterizzazione teorica e un altrettanto rilevante aspetto pratico. Perché presenta elementi di diritto pubblico e di diritto privato. Perché prospetta novità tematiche come il diritto aeronautico, aerospaziale, commerciale internazionale. Tanto che - propone - sarebbe opportuno se la trasportistica fosse inserita negli esami di avvocato e di magistrato.

Il curriculum di Antonini è di ardua sintesi. Allievo di Francesco Querci a Trieste, avvocato già a 25 anni, ha patrocinato assicurazioni, banche, compagnie aeree, autorità portuali, gestori aeroportuali. Già prorettore dell'Università udinese, presidente di Mediocredito Fvg, consigliere di amministrazione in Acegas, Act, Amt. Presidente del conservatorio Tartini. Conosce inglese, francese. E il latino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un veterano del settore: «Quella volta in cui la corsa richiesta per Duino si è trasformata in una sorta di giro turistico per una coppia di Napoli»

In pensione "Uli", 38 anni sul taxi: Verdone, Baudo e Paoli fra i clienti

LA CARRIERA

MICOL BRUSAFERRO

«Ci sono stati Carlo Verdone e Pippo Baudo, entrambi molto riservati, Leo Gullotta, aperto e simpatico, mentre Gino Paoli cantava in auto durante il tragitto». Sono alcuni dei ricordi del tassista Claudio Uliani, chiamato da colleghi e amici "Uli", che dopo quasi quarant'anni di lavoro si gode la pensione.

È il 1985 quando "Uli", che allora era al servizio di una cooperativa nel porto di Trieste, sceglie di cambiare: «Mi ha convinto chi poi sarebbe diventato un mio collega, e ha avuto ragione, perché fin da subito mi è piaciuto tutto. Era anche un periodo positivo sotto tanti fronti. C'erano i tanti acquirenti che arrivavano dall'ex Jugoslavia e centinaia di militari che nel weekend sfruttavano la licenza per tornare in famiglia. Ricordo ancora le lunghe file fuori dalle caserme, in via Rossetti, in via Cumano o a Opicina. Poi negli anni '90, con la guerra nei Balcani e poi con la fine della leva obbligatoria, abbiamo assistito un po' tutti a un crollo degli affari, uno stop improvviso,



Claudio Uliani, chiamato da colleghi e amici "Uli"

molto simile a quello che abbiamo vissuto durante la pandemia. Per fortuna poi tutto si è ripreso, soprattutto negli ultimi anni, con i tanti turisti presenti a Trieste».

Per Uliani salire a bordo del suo taxi rappresentava «un momento di gioia, qualcosa di stimolante, perché in ogni turno c'è una clientela diversa, un modo di lavorare che varia, e non ci si annoia mai». Tra i ricordi più belli che conserva «quello di una coppia di napoletani, che doveva recarsi a Duino, ma quel viaggio si è trasformato in una sorta di gita turistica, ho raccontato le ca-

ratteristiche del nostro territorio e hanno voluto vedere altri luoghi, e soprattutto le osmize, che li hanno entusiasmato. Ho sempre amato parlare delle bellezze e della storia di Trieste a tutti». Il turno preferito di Uliani è stato però quello notturno, «per avere la giornata a disposizione e per guidare senza traffico, in una città più tranquilla» dove «spesso mi sentivo anche utile ai clienti, quando aspettavo con l'auto, prima di ripartire, per controllare che donne o ragazzini soprattutto entrassero nel portone di casa sani e salvi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Max, specialista nell'utilizzo di droni, collabora con il famoso cantante Interazioni continue durante gli show e proiezioni sul maxi schermo

La telecamera volante di Morelli in tour assieme a Tiziano Ferro

L'INCARICO

ANDREA VELISCEK

Ha anche delle sfumature triestine il nuovo tour di Tiziano Ferro. Massimiliano Morelli, detto Max, videomaker specializzato nelle riprese con l'utilizzo dei droni, sta accompagnando con la sua "telecamera volante" il famoso cantante nelle sue 14 tappe attraversando tutta l'Italia.

Il progetto prevede tecniche innovative e pionieristiche, le performance dell'artista e degli ospiti sul palco infatti vengono trasmesse in diretta, in tempo reale, su un apposito grande schermo a led costituito da 25 milioni di pixel, predisposto sul palco, per permettere agli spettatori non solo di seguire il cantante nella sua esibizione ma di avere anche una visuale delle animazioni tridimensionali create appositamente. Ciò è possibile grazie ad un drone realizzato e pilotato da Max che segue il cantante interagendo con lui in ogni suo movimento, regalando un'esperienza unica e coinvolgente.

Max e i suoi droni non sono nuovi al mondo dello spettacolo, musicale e cinematografico,



Massimiliano "Max" Morelli, qui mentre pilota un drone

fico, infatti oltre ad aver collaborato al Jova Beach Party del cantante Lorenzo Cherubini, le sue riprese aeree sono state utilizzate anche nella produzione di molti film italiani, come Diabolik dei Manetti brothers, ed internazionali, tra cui The Hitman's Wife's Bodyguard diretto da Patrick Hughes, girato in parte anche a Trieste in piazza Unità.

Il connubio tra le sue grandi passioni, il cinema e la tecnologia, l'ha portato a scoprire, ormai 10 anni fa, l'allora futuristica realtà del mondo dei droni, rendendolo uno

dei primi professionisti in Italia nel settore. La sua continua ricerca nelle tecniche e nelle tecnologie unite al suo incessante aggiornamento l'hanno reso celebre in questo campo, distinguendolo per la sua capacità di rendere, attraverso la sua lente e la sua inventiva, quel che talvolta sembra impossibile, possibile. Impegnato anche nella formazione, tramite la sua scuola, ad oggi, ha aiutato oltre 300 appassionati a conquistare il patentino per l'utilizzo dei droni. Collabora poi con l'Università di Udine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

LA DENUNCIA DELLA PRIMA CIRCOSCRIZIONE

«Cimitero di Prosecco: area fuori uso da mesi e loculi irraggiungibili»

Il presidente del parlamentino Vidoni scrive ad Acegas: «Problematiche irrisolte anche a Contovello e Santa Croce»

Ugo Salvini / TRIESTE

«Ci sentiamo presi in giro». È stato diretto il presidente della prima Circoscrizione, Pavel Vidoni, nel trarre le conclusioni in calce alla lettera di severe critiche indirizzata alla direzione

dell'AcegasApsAmga, nella quale chiede, ancora una volta, alla ex municipalizzata «quando saranno risolte le problematiche denunciate, che riguardano i cimiteri rurali di Prosecco, Contovello e Santa Croce». Nel documento Vidoni ricor-

da che «in una mozione che il consiglio della nostra Circoscrizione aveva approvato lo scorso 1° giugno e recapitata pochi giorni dopo, chiedevamo quando sarà risolto il problema dei loculi pericolanti e provvisoriamente recintati nel cimitero di



Una parte del cimitero di Prosecco in una foto d'archivio

Prosecco, quando sarà modificata l'attuale regola che prevede una sola cerimonia funebre al giorno e per soli quattro giorni a settimana, per l'intera area che comprende tutto l'altipiano, quali siano i motivi per i quali la parte del cimitero di Prosecco

co tuttora sgombra e inutilizzata rimane tale, mentre la struttura è definita satura, quando vedremo apparire le più volte richieste panche in tutte le tre strutture, utili soprattutto agli anziani, e risolti i problemi di accessibilità dei disabili nelle

strutture di Prosecco e Santa Croce, installati i servizi igienici obbligatori e, infine, affrontata e risolta la ventennale questione dell'ampliamento della struttura di Prosecco».

Finora la Circoscrizione non ha ricevuto alcuna risposta. Situazione che ha indotto il presidente della Circoscrizione stessa a sottolineare che «da dieci mesi i residenti non possono visitare i loro defunti, in quanto l'area è delimitata. Da allora – evidenza – ho effettuato telefonate sia al Comune sia alla vostra azienda, ma ho sentito solo promesse, peccato che il relativo progetto non abbia visto ancora la luce. Esigo che la questione sia presa seriamente in esame – continua Vidoni – perché questo stato di cose è irrispettoso delle esigenze dei cittadini. Vi chiedo perciò – conclude – di partecipare a una seduta del nostro consiglio circoscrizionale, in data da concordare, per affrontare questi temi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE

Giovedì la protesta del Comitato di Zaule contro Poste Italiane



La fila all'esterno dell'Ufficio postale di Aquilinia nei giorni scorsi

MUGGIA

Dopo la risposta di Poste Italiane al Comitato cittadini di Zaule apparsa nei giorni scorsi sul Piccolo («nell'ufficio di Aquilinia è a disposizione un numero di sportelli proporzionato alla richiesta di servizi e ai flussi medi di clientela» era stato il commento della società alle lamentele giunte dalla frazione) il Comitato passa alla protesta che si terrà giovedì 13 luglio alle 17.30 nei pressi dello sportello postale di Aquilinia.

«Non ho ricevuto nessuna comunicazione come promesso da Poste – ha dichiarato il portavoce del Comitato Giorgio Jercog – anche se immaginavo la risposta visto quanto riferito riguardo il bancomat di Prosecco. L'Italia è il paese europeo con più anziani e noi dobbiamo lottare per mantenere i servizi per le fasce più deboli. Con la chiusura dell'ufficio postale di via Caboto rimane indispensabile mantenere, anche per le aree artigianali-industriali, la struttura di Aquilinia anche in vista dello sviluppo portuale dell'area ex Aquila. Dopo il taglio dai tre dipendenti ad uno solo chiediamo a Poste di avere almeno due addetti fissi. Gli anziani

ni non sono dei pacchi postali che si possono spostare con le ali delle app».

Alla manifestazione aderiranno anche il Comitato Noghere e la civica «Meio Muja» come confermato dai rispettivi consiglieri comunali Sergio Filippi e Roberta Tarlao: «Ritengo che un rione così popolato e con tante persone anziane non possa trovarsi senza servizi. Purtroppo però la Posta non è più un servizio, ma un business che se è antieconomico va ridotto e, chissà, in seguito chiuso» ha commentato Tarlao.

Per il capogruppo del Comitato Noghere Filippi è un ulteriore impoverimento della zona: «La risposta dell'ufficio relazioni con i media è abbastanza indicativa del rispetto e della considerazione che questa struttura ha dell'utenza. Stiamo parlando di un'utenza in massima parte in età, con poca dimestichezza con le nuove tecnologie, che trova nell'ufficio postale e nel contatto con gli addetti risposta ai problemi spiccioli di quotidianità. È una politica, quella di Poste Italiane, utile agli azionisti, non certo ai residenti di Zaule Aquilinia». —

L. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Foto di gruppo alle premiazioni dell'Infiorata di Opicina, edizione 2023, ospitate ieri nella sala della banca Zkb. Andrea Lasorte

Le premiazioni del tradizionale concorso annuale aperto a residenti ed esercenti. La giuria ai 55 iscritti: «Scelta difficile fra tanti bei lavori»

Infiorata di Opicina 2023: Beccari, Calzi Lizzi e il bar “Alla Tramvia” i vincitori

L'INIZIATIVA

LUIGI PUTIGNANO

Opicina fiorita val bene una manifestazione, soprattutto se giunta alla quattordicesima edizione e se i partecipanti hanno toccato quota 55 iscritti tra residenti ed esercenti.

Ieri, nella sala della Banca Zkb, nell'ambito della manifestazione “Scopri Opicina...una sera d'estate 2023” ci sono state le premiazioni dell'“Infiorata di Opicina 2023”, promossa dal Consor-

zio Insieme a Opicina – Skupaj na Opcinah in collaborazione con l'Associazione per la difesa di Opicina-Združenje za Zaščito Opcinah, l'Associazione culturale “Marino Simic” e in coorganizzazione con il Comune di Trieste. Si tratta di una manifestazione annuale, consistente in un concorso gratuito e aperto a tutti i residenti che premia i più bei giardini, negozi, condomini e balconi e che mira a ingentilire l'aspetto del borgo carsico con piante e fiori con l'obiettivo di stimolare e promuovere il ritorno agli usi e costumi locali. Tre le categorie previste: “balconi,

facciate e cancelli”, “esercizi pubblici” e “giardini a vista”. È stata una giuria di esperti formata dalla presidente del Consorzio Insieme a Opicina, Nadia Bellina, dal presidente dell'Associazione per la difesa di Opicina, Dario Vremec, e presieduta dal presidente dell'Associazione culturale “Marino Simic”, Marco Simic, a esaminare le composizioni in gara, dedicando una particolare attenzione all'aspetto estetico in correlazione con l'ambiente circostante. Tutti i premiati hanno ottenuto dei buoni spesa.

Nella categoria “balconi, facciate e cancelli” il primo

premio se lo è aggiudicato Loredana Beccari, con le sue creazioni ricche di colori e fiori ben assortiti della sua casa. Seconda piazza per Maria Luisa De Fecondo e terza posizione per Salvatore Bovino. Per la categoria “esercizi pubblici” prima piazza per il bar “Alla Tramvia” di via Nazionale 26, secondo posto per il ristobar campeggio “Obelisco” e medaglia di bronzo per l'Hotel “Valeria”. Infine per i “giardini a vista”, di cui è ben fornito l'altipiano, prima classificata Silva Calzi Lizzi, secondo posto per Walter Bole e terza posizione per Valentina Baldas Savella.

Infine ha ottenuto il premio speciale per il valore e il gusto artistico della composizione Mariasilva Etorre Carrella, di cui sono stati apprezzati l'impegno e la creatività per aver abbellito al meglio spazi comuni nel proprio condominio.

«Moltissimi meritavano di essere premiati ed è stato molto difficile scegliere tra tante valide creazioni. Complimenti a tutti i partecipanti», hanno dichiarato soddisfatti i giurati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO DICO AL PICCOLO**A Guardiella una bella casa di campagna ha ceduto il posto ad un bosco: che mistero nasconde?**

Nel 1969 nel corso di una passeggiata in Guardiella, ho scoperto, a pochi passi dietro il Capofonte teresiano, una bella casa, forse residenza di campagna di qualche personalità. Lo rivela lo stemma di famiglia scolpito sulla chiave di volta dell'ingresso. L'edificio allora era abitato.

Più di recente sono tornato sul luogo e... non c'era più nulla. Ma non un'altra costruzione sullo stesso posto che facesse pensare a una speculazione edilizia, ma solo un bel folto bosco cresciuto nel frattem-

po. Restava traccia di quell'edificio collaterale, forse una pertinenza, che ho fotografato. La faccenda mi pare misteriosa.

Mi resta la curiosità di conoscere qualcosa in più di quell'edificio, come le origini, la proprietà (nobiliare?) e il motivo della sua distruzione.

Non so a chi rivolgermi per avere le informazioni. Tra i lettori del Piccolo forse ci sarà un esperto di Trieste a conoscenza di questa storia? Grazie in anticipo.

Giorgio Xicovich

**PICCOLI AMICI CERCANO CASA**

MIA
Scomparsa a Muggia la scorsa settimana, aiutateci a ritrovarla.

La micia Mia manca da casa dal 5 luglio scorso, si è smarrita a Muggia, zona via Colarich bassa/viale xxv Aprile. È una gattina taglia piccola, busto lungo, molto diffidente, dall'andatura dinoccolata con le zampe posteriori. Non si allontana mai e potrebbe essere rimasta chiusa da qualche parte. In caso di avvistamento o ritrovamento vi preghiamo di contattare subito il numero 345-7691332.

All'Astad attende un'adozione del cuore il piccolo Charlie, pincherino speciale di 14 anni, socievole e tanto coccolone. Merita di trovare una famiglia che si prenda cura di lui.

Non hanno dato risultato le richieste dei mesi scorsi per il micio Rocky, giovane gattino tigrato di un anno. È un micio educato, molto vispo e tanto coccolone, merita sicuramente una seconda opportunità e saprà regalare tanto affetto alla sua nuova famiglia. Cerca ancora casa



ROCKY
Tigratone attende una famiglia in cui crescere sereno, all'Astad.



PIA
Gatta bellissima da adottare come figlia unica, è all'Astad.

anche Pia, bellissima micia di 6 anni, vaccinata e sterilizzata. È una gatta un po' brontolona, che non ama i suoi simili, poco socievole con chi non conosce ma che diventa molto buona e coccolona con chi se ne prende cura: una bisbetica che vuol esser domata! Per informazioni e visite su appuntamento, telefono 040-211292 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

La Lav rinnova l'appello per Appa, simpatico cane ta-



CHARLIE
Pincherino buono e coccolone in attesa di un'adozione del cuore.



APPA
Estroverso e giocherellone cerca una famiglia che lo accolga.

glia grande di due anni, estroverso e giocherellone: cerca una famiglia che lo accolga con amore. Per informazioni: Lav, Patrizia 338-5933056.

Terminiamo ricordando che i cani rinuncianti a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). <http://www.allevamento-dellevallate.it/rifugio-e-adozioni/>.

Nella Riserva alla foce dell'Isonzo è nata una puledrina Camargue

Nicole Cherbanchich

Non importa a quale specie appartengono, i cuccioli sono sempre incredibilmente belli e teneri. A conferma di questo dato di fatto basta vedere la puledra di all'incirca un mese di vita nata nella Riserva naturale regionale della Foce dell'Isonzo, ubicata in direzione di Staranzano. La giovane creatura ha un legame viscerale con la madre, un esemplare del branco di cavalli Camargue che sono di casa nella Riserva: si rivelerà fondamentale per la sua sopravvivenza e crescita. I cavalli della Camargue vivono liberi su questo territorio di zone umide e, grazie al loro pascolamento semi-brado, svolgono un ruolo importante nella gestione della biodiversità, consentendo di diversificare e incrementare la gamma di specie animali e vegetali presenti.

La nascita della piccola è stata annunciata sulla pagina Facebook "Riserva naturale regionale Foce dell'Isonzo - Isola della Cona" un mese fa: la madre è una cavalla della Riserva, chiamata Upupa, mentre il padre è uno stallone sloveno del Naravni rezervat Škocjanski zatok, oasi alle porte di Capodistria, di nome Barrio. Entrambi i genitori sono esemplari Camargue, antica razza originaria della Francia che oggi giorno vive in diverse parti del mondo. A



La puledrina (Matteo De Luca)

differenza dei loro piccoli, sono totalmente bianchi; il manto dei puledri è marrone, solitamente con qualche segno distintivo bianco qua e là. Con il passare del tempo, intorno ai cinque anni d'età, cambia colore. I cavalli Camargue sono animali sociali che vivono in branchi con strutture gerarchiche ben definite e comunicano attraverso segnali sia vocali che fisici. Il loro habitat sono i prati paludosi: costantemente a contatto con l'acqua, si nutrono di piante acquatiche e, con l'attività di pascolo, favoriscono la crescita di alcune piante, mantengono gli specchi d'acqua liberi dall'alta vegetazione palustre, nonché richiamano determinate specie animali (come l'airone guardabuoi, per esempio). Gli adulti, nell'arco della giornata, riposano più volte per intervalli più brevi: in un las-

so di tempo di 24 ore, dedicano tre ore a dormire o comunque riposare e spesso ciò avviene in piedi. In certi casi, tuttavia, si distendono a terra: sulla lunghezza della permanenza al suolo, incide anche la familiarità con l'ambiente e la sensazione di sicurezza in esso. Per quanto riguarda il numero di ore dedicate al riposo, anche questo varia per diversi motivi, uno tra i quali l'età del soggetto. I puledri, come tutti i cuccioli, riposano più frequentemente fino al terzo mese di vita, sfiorando le 12 ore al giorno. Oltre ai quadrupedi, uno dei punti d'interesse della Riserva naturale della Foce dell'Isonzo - Isola della Cona sono gli uccelli, tant'è che a simboleggiarla è il chiurlo maggiore. Situata nella parte orientale del Friuli Venezia Giulia, in corrispondenza dell'ultimo tratto dell'omonimo fiume, si tratta di una superficie che si estende per 2.338 ettari. Quest'oasi è stata istituita con la Legge regionale 42/96 nel 1996 e promuove attività educative, divulgative, di ricerca, di informazione, tutte quante volte a incrementare la cultura naturalistica insomma. Tra queste c'è anche la possibilità che viene offerta ai visitatori di vedere Upupa, la sua piccola e gli altri cavalli percorrendo il sentiero ad anello della Riserva. Per uno spettacolo assicurato. —

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

10 LUGLIO 1973

– La motocisterna panamense "Patro" ha potuto lasciare il nostro golfo, dopo aver pagato una cauzione di tre milioni di lire per avere inquinato le acque del mare per fuoriuscita di greggio.

– Per la rapina del 26 giugno alla Banca del Friuli di Gemona, è stato arrestato un triestino di 41 anni, che era già evaso dalla casa di lavoro di Soriano nel Cimino.

– Situazione peggiorata per i prezzi dei generi di prima necessità. Addirittura si è giunti ad una sconcertante novità nel settore degli ortofrutticoli: il calcolo dei prezzi per etto e non più per chilo.

– Dopo il divieto del transito di auto e moto in Viale XX Settembre, si sperava di passeggiare tranquilli, ma ora si sono scatenati ragazzini con le loro biciclette. Sarebbe il caso di porvi la presenza di un vigile.

– La presenza di un vigile sarebbe necessaria anche sulla riviera di Barcola, dove si continua a giocare a pallone, cosa proibita, con bagnanti continuamente colpiti dall'oggetto.

CIÒ CHE NON VA**Nessun abbonamento senza i mezzi promessi da Trieste Trasporti**

Sono la titolare della tabaccheria n. 108 di via Conti 10 a Trieste, in cui vendo biglietti ed abbonamenti per conto della Trieste Trasporti.

Tre anni fa l'azienda, mi propose, come ai miei colleghi, l'installazione di un apparecchio composto da computer e stampante per vendere i titoli di viaggio agli utenti; in questo modo si voleva cambiare grazie alla tecnologia, la vendita dei classici biglietti cartacei.

Purtroppo sto ancora aspettando l'apparecchiatura promessa, e quotidiana-

mente sono costretta a scusarmi con gli utenti dicendo che non posso vendere gli abbonamenti mensili in quanto la Trieste Trasporti non mi ha dato l'apparecchiatura necessaria.

L'azienda però ha installato in prossimità della fermata del bus vicino alla tabaccheria un cartello in cui si dice che la rivendita più vicina è la mia....

La mia vuole essere una segnalazione "costruttiva" sia per me come titolare, ma soprattutto per la clientela.

Raffaella Vascotto



MIB TRIESTE

Agli alluvionati i fondi del torneo benefico tra scuole manageriali Mba Football Cup

Si è svolto il tradizionale torneo di calcio amatoriale fra scuole di management denominato Mba Football Cup. Al torneo, organizzato da Mib Trieste School of Management, con il sostegno del Comune di Trieste, di Federmanager e dell'Associazione italiana Mba, hanno partecipato sette importanti scuole italiane: Ipe Napoli, Luiss Roma, Sda Bocconi Milano, Bologna Business School, CuoA Altavilla Vicentina, Politecnico di Milano e Mib Trieste. Dopo un appassionato torneo, del quale è

risultata vincitrice la squadra partenopea dell'Ipe Napoli e al quale hanno preso parte come giocatori numerosi allievi ed ex allievi delle sette scuole partecipanti, inclusi alcuni docenti, le scuole hanno raccolto un fondo di 3.429,92 euro, che hanno collegialmente deciso di devolvere in beneficenza a favore delle famiglie italiane colpite dalle recenti alluvioni in Romagna. Il fondo è stato versato all'Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile della Regione Emilia – Romagna.



LE LETTERE

Violenze in Francia
Adottare il metodo svizzero

Abbiamo visto tutti alla Tv il violento caos sociale esploso giorni fa in Francia. I nostri buonisti, ovvero la sinistra, ha immediatamente assolto i facinorosi “sospinti da una sacrosanta collera contro la violenza poliziesca”. Sono le solite considerazioni che mi ricordano da vicino quelle di don Baget Bozzo, di qualche decina di anni fa. Sempre colpa della società.

Io, più semplicemente, penso viceversa che più che una giustificata e spontanea protesta sia stata data la possibilità per i più giovani abitanti delle banlieue di riunirsi, di sfogarsi contro i tutori dell'ordine, depredare i negozi, passare una giornata “da leoni”, fidando magari nell'impunità. È vero, nel quadro di questi violenti disordini il poliziotto a Nanterre ha indubbiamente sbagliato e sono convinto che ne pagherà duramente le conseguenze. Ma perché il 17enne Nahel ha ritenuto di non fermarsi all'alt della polizia? Evidentemente i tutori dell'ordine sono visti da questi abitanti delle banlieue con insofferenza, come nemici: contravvenire ai loro ordini è una bagatella. Amio avviso 40 anni di politiche di immigrazioni permissive hanno importato in Francia, nel cuore dell'Europa, un'altra civiltà. Esiste una nuova popolazione con i suoi costumi, i suoi valori, la sua cultura che non sono francesi, anzi detestano la Francia. Non si sentono francesi. Considerano i tutori dell'ordine quasi fossero i collaborazionisti della Repubblica di Vichy durante la Seconda guerra mondiale. Non disdegnano però le prestazioni sociali, gli assegni di disoccupazione le assegnazioni gratuite di alloggi. Viceversa nella benpensante Svizzera, ai primi segni di “rivolta” dei giovani, visto che responsabile di un minorenne è chi esercita la patria potestà, si è deciso di revocare a quest'ultimo il permesso di soggiorno, se il figlio si lascia andare a queste incivili intemperanze. Il che in Svizzera equivale all'espulsione. Sarà disumano ma sicuramente efficace, l'abbiamo visto.

Paolo Pocecco

Poste Italiane
Pacchetto "fantasma"

Aspetto un pacchetto, dalla tracciatura vedo che è in consegna. Aspetto sino alle 11.06 e poi esco. Ultimamente, poiché accanto all'indirizzo c'è anche il mio numero di telefono, in caso di assenza venivo contattato per concordare la consegna. Ottimo! Rientro alle 13.12. In cassetta c'è un avviso di giacenza, che metto in tasca, lo guardo dopo. Prendo le mie pillole e mangio qualcosa. Appena adesso guardo l'avviso, segnato compilato alle 14.35, non può essere: adesso sono le 14 controllo meglio, la data è del 4 luglio ed è una raccomandata, non il pacco che attendevo. Può essere, ieri non sono uscito e quindi non ho controllato la posta. Però c'è un però, quel giorno sono rientrato a casa alle 14.35, la stessa ora dell'avviso. Voglio essere garantista, evidentemente per una fantozziana circostanza avrà suonato mentre ero in ascensore! Andrò a ritirarla domani. A questo punto verifico la tracciatura del pacco dal sito ed apprendo che oggi, esattamente 2 minuti prima, alle 13.58 mentre ero a casa a tavola ero invece assente da casa. Verifico il campanello, funziona. Forse soffro di bipolarismo, mi farò vedere da uno bravo. Oggi non mi muovo, domani sicuramente troverò l'avviso in cassetta o appiccicato ai campanelli, non so quale procedura verrà seguita ed in ba-

se a quali criteri. Comunque c'è un sito ed inizio una chat ma l'operatore virtuale è limitato e vano il tentativo di conferire con un umano. Comunque è possibile fornire mail e telefono. Però alle 19 tutto tace. Esiste un centro operativo locale ma non è possibile contattarlo, l'unico numero che ho trovato in Rete risulta inesistente. Guardo il calendario, è il 6 luglio 2023 (duemilaeventitre) e siamo in Italia, ottava potenza industriale mondiale. Sono io sfortunato o...?

Fabio Rebeschini

Nuova sede Inps
Pedana disabili
malfunzionante

Segnalo quanto di seguito: mercoledì mattina mi recavo presso la nuova sede Inps di Trieste, in via Ghiberti con mio marito invalido al 100%, tetraplegico (quindi in carrozzina) per effettuare la visita per il rinnovo dell'invalidità. Premesso che il marciapiede davanti alla sede non era accessibile dalla strada perché transennato con una striscia di plastica e in ogni caso molto alto, ci accingiamo ad entrare con la pedana sollevatrice (macchinario del 2001 come si vede da una targhetta) dopo avere allertato la guardia giurata che la comandava. La pedana si è bloccata più volte, nel frattempo ha iniziato pure a piovere, mettendo anche in pericolo mio marito e solo grazie alla pa-

zienza dell'operatore alla fine siamo riusciti ad entrare. Abbiamo segnalato il fatto alla Commissione medica che ci ha anche detto che un giorno hanno dovuto andare in strada ad effettuare le visite proprio perché la pedana si rifiutava di fare il suo lavoro. Al momento dell'uscita le cose sono andate anche peggio: la pedana si è bloccata più volte e, alla fine, dopo circa venti minuti solamente, questa volta grazie alla grande disponibilità manuale delle guardie giurate la situazione si è risolta. Non c'è bisogno di aggiungere altro a quanto sopra descritto.

Alessandra Piva

Ricorrenza
Una messa
per don Ritossa

In occasione del secondo anniversario del giorno in cui il Signore ha chiamato a sé il molto rev. do don Fabio Ritossa, canonico onorario del Capitolo Cattedrale di San Giusto martire, mercoledì 12 luglio alle 19 nella Chiesa parrocchiale di San Giovanni Decollato, in piazzale Gioberti 5 a Trieste, viene celebrata una messa in suffragio, per ricordarlo nella preghiera e far tesoro della sua testimonianza paterna ed evangelizzatrice assieme a tutti coloro che lo hanno conosciuto, apprezzato e amato nella condivisione della esperienza pastorale.

don Sergio Frausin
amm. parrocchiale
San Giovanni Decollato

Buffet Siora Rosa
Una donna forte
e lavoratrice

Leggo della chiusura del Buffet Siora Rosa, al tempo intestato "Vittorio Veneto". Originaria di Sedrano di San Quirino, la famiglia Cattaruzza abitava al n° 3 di piazza Cornelia Romana. L'orgoglio della signora era il figlio don Libero, vicerettore del Seminario e poi parroco di San Giusto. Educato e riservato, per il breve tragitto, il marito si avviava al lavoro rigorosamente in abito scuro e cappello in testa. Morto improvvisamente a Natale del '46, coraggiosamente la signora si assunse l'onere della conduzione. Fino ad allora raccoglieva giornaletti per le missioni e quasi ogni giorno ci accompagnava alla "Cattolica" di via Madonna del Mare, attuale Domus Mariae. Abitando a un portone di distanza dal suo e nella più umana dimensione rionale di allora, la sua compagnia era frequente. Un po' come figli, con la sua voce chioccia, da ragazzini ci chiamava per nome a raccolta.

Incidentalmente, nei pressi, vent'anni dopo ero entrato nel locale. Come immersa in altri pensieri, la signora Rosa tagliava il prosciutto. Dondolando la testa quasi per una infinita negazione, al mio cenno aveva alzato il capo e illuminata in un sorriso, aveva esclamato: «Francesco!». Ora, caduta l'ultima vestigia, lunga un secolo, restano per noi storici residenti solo i ricordi di un'epoca e di un sito, quando si giocava in giardino, si andava alla scuola elementare Nazario Sauro di via San Giorgio, al "Nautico", al Museo di Storia naturale a Palazzo Biserini, al "Revolterra" di via Diaz e al Museo del mare di via dell'Annunziata. Inarrestabile "Tutto scorre", ce lo ha insegnato Eraclito.

Francesco Hlavaty

RINGRAZIAMENTO

Asugi ringrazia per le seguenti donazioni. Donazione di 250 euro da parte della dottoressa Dorian Potente, in memoria della signora Emilia Potente da destinare alla Ssd Cure palliative area isontina.

IL CALENDARIO

Il santo Rufina e Seconda (martiri)
Il giorno è il 191°, ne restano 174
Il sole sorge alle 5.25 tramonta alle 20.55
La luna sorge alle 0.35 e cala alle 13.54
Il proverbio Luglio poltrone porta la zucca col melone

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225596

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via delle Sette Fontane 39, 040 390898

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg / m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg / Nm³)

Giorno	PM10 in µg / m³	O3 in µg / Nm³
7 luglio	9	95
8 luglio	18	109
9 luglio	28	79
10 luglio	31	84
11 luglio	25	90
12 luglio	11	105

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

GLI AUGURI



MARISA
La "mula Marisetta" fa 70 anni: auguri dai suoi cari

ISTITUTO DA VINCI

Riuniti per la “matura d’oro” gli ex della classe V B

In un ristorante lungo la Strada Costiera gli ex compagni di classe della V B dell'Istituto tecnico Da Vinci si sono ritrovati per celebrare i cinquant'anni della maturità, la loro "matura d'oro". Una serata all'insegna dei ricordi, con un saluto agli assenti e un caro ricordo dedicato a Parovel e Vidmar, che non sono più con noi. In alto da sinistra: Mesar, Vivona, Turco (amico-ospite), Furlani, Palin, Stefani, Zuberti, Piccini, Depasquale e Cattaruzza. In basso da destra: Puzzer, Deconti, Ginnaschi, Tominez e Narder.



CULTURE

Il personaggio

Una pagina di diario sull'esperienza in città scritta al rientro all'Università di Cambridge dal docente Lloyd Meadhbh Houston invitato a tenere una conferenza alla Scuola Joyce

«Sospeso con le corde in uno studio di Shibari ho trovato la Trieste queer»

IL RACCONTO

LLOYD MEADHBH HOUSTON

Nel suo libro di memorie del 2001, "Trieste o del nessun luogo", Jan Morris parla dell'incongruenza di Trieste. Troppo austriaca per essere italiana, troppo italiana per essere austriaca, troppo slovena per essere 'continentale', Trieste è, secondo Morris, uno dei 'luoghi' più straordinariamente idiosincratici che si possano visitare. Sebbene io senta un'affinità con Jan Morris - una persona trans oxoniense interessata alle vicende della Storia - a condurmi in questo bellissimo "nessun luogo" non è stata lei, ma James Joyce. Sono arrivato qui per tenere una conferenza sulla politica culturale della salute sessuale, nell'ambito dell'annuale Trieste Joyce School. Stimolato dalla propensione di Joyce per l'etnografia urbana, decido di provare a cogliere il più possibile la vita della città. Passeggiando lungo le Rive assieme allo scrittore ospite della Scuola e alla sua compagna, ci stupiamo della brillantezza del sole che scintilla sull'Adriatico. "Come è possibile che qui addirittura 'la luce' sia migliore?", protestiamo. Scrutando

CHI È

Autore e attivista dell'Irlanda del Nord

Lloyd Meadhbh Houston, è Leverhulme Early Career Fellow in English all'Università di Cambridge ed Associate Lecturer in Theatre and Performance all'Università di Londra. Accademico, scrittore, attivista queer e non-binario dell'Irlanda del Nord, Houston ha partecipato come relatore alla venticinquesima Trieste Joyce School conclusasi la settimana scorsa con un intervento su Joyce e le politiche culturali della salute sessuale. Il suo ambito di ricerca va dalla cultura queer alla storia dell'eroticismo, ha pubblicato sul Journal of Medical Humanities, il Times Literary Supplement, e l'Irish Times. È appena uscito il suo interessante saggio "Irish Modernism and the Politics of Sexual Health" (Oxford University Press).

il bordo delle colline che circondano la città, noto un minaccioso trapezio di cemento. Che cos'è? Scherziamo su quella piramide tronca, immaginando i culti che potrebbe ispirare, enumerando gli orrori segreti che devono annidarsi nelle sue nicchie a ni-



Lloyd Meadhbh Houston fotografato a Trieste da Andrea Lasorte

do d'ape. Siamo francamente stupiti, poi, quando Google - il grande disincantatore - ci informa che si tratta, in realtà, di un santuario mariano, conosciuto localmente come 'il formaggino'. Con una simile mariolatria, il satanismo è superfluo. Quell'inquietante

santuario mi torna in mente la sera successiva mentre siamo in un bar elegantemente arredato nel centro della città, e sento che la notte sta per prendere una strana piega. Per raggiungere la toilette si deve passare dietro il banco-

avventori impazienti mi ordinano un'altra grappa, tanto che inizio a contemplare una nuova vita come barista triestino. Proprio quando questa confusione tra il personale e gli avventori, i triestini e i joyceani, il Sé e l'Altro, sembra raggiungere l'apice, il bar e le strade circostanti piombano nel buio. C'è stato un black out. Mentre circolano le candele, una coppia di giovani voci maschili intona una canzone che non riconosco, poi osservo le loro braccia destre che iniziano a sollevarsi in un inconfondibile saluto fascista. Era questa la forza maligna che l'ominoso monumento in cima alla collina era stato costruito per incanalare? Lo spirito di Gabriele D'Annunzio si stava forse vendicando di una settimana trascorsa a discutere di Leopold Bloom e Italo Svevo? Oppure si trattava semplicemente di un atto di provocazione giovanile, autorizzato dalla cultura politica italiana, sempre più di estrema destra? Il giorno seguente, mentre entriamo nell'appartamento senza pretese che ospita l'unico studio di Shibari in città, in cui sono stato invitato, racconto l'incidente a un amico queer. 'Ecco perché esco solo a Lubiana...', sospira. Lo Shibari - è un'antica forma di bondage artistico giapponese, realizzata costringendo il corpo con corde di canapa, iuta o lino - ed è un punto fermo della vita queer nella maggior parte delle città. Chi si trova in una nuova città e vuole conoscere rapidamente persone 'alternative' si reca in uno Shibari. Per alcuni, lo Shibari è perverso. Per altri, è meditativo e spirituale. Per la maggior parte, è entrambe le cose. Secondo il responsabile di questo studio triestino, il respiro è la chiave, poiché ha un potere curativo sia sul corpo che sullo spirito. Mi chiedono se sono un 'rigger' (colui o colei che lega) o un 'bunny' (colei o colui che viene legato). Come nella maggior parte dei settori della vita, mi dichiaro uno 'switch' (qualcuno che è entrambe



le cose). Cedo lentamente l'uso di ogni arto, mentre vengo raccolto in un reticolo di corda. Quando mi viene chiesto se voglio provare una sospensione, annuisco beato. Sostenuuto nell'aria, sento che vengo fatto ruotare lentamente. Se resisto questo movimento

DA RISCOPRIRE

Constance Fenimore Woolson la scrittrice con una voce triestina

I libri dell'autrice americana editi da Sellerio sono tradotti e curati da Edoarda Grego. Sua anche la postfazione nel saggio della Georgia University

Un insospettato legame transatlantico lega la scrittrice americana **Constance Fenimore Woolson** a Trieste. Nata in New Hampshire, Constance Fe-

nimore Woolson (1840-1894) morì probabilmente suicida durante un soggiorno in Italia, a Venezia, dove aveva ambientato "Via del Giacinto", racconti apprezzati dall'amico Henry James, ispirati da situazioni di luoghi vissuti, da cui traeva soggetti non ordinari, anticonvenzionali.

La sua è una scrittura limpida, quieta, suadente, as-

sunta spesso a modello di prosa, sotto la cui superficie circolano però passioni nascoste e inquietanti misteri. Non sorprende che alcuni di questi racconti abbiano sfiorato il genere poliziesco (appena nato all'epoca), o il gotico, come nel caso di "Vigilia di Natale" ambientato a Venezia, in un vasto palazzo sul Canal Grande, pieno di passaggi segreti, dove il console america-



La traduttrice triestina Edoarda Grego

no Peter Senter e la sorella Barbara, «la consolezza», tengono la tradizionale festa di Natale, nel corso della quale avviene un omicidio e una serie di strane ag-

gressioni.

In Italia la sua opera è edita da **Sellerio** che, oltre ai titoli già citati ha pubblicato anche "Il giardino davanti casa" e "Pe il Maggiore".

Tutti i libri di Constance Fenimore Woolson usciti da Sellerio sono stati tradotti e curati da **Edoarda Grego**, che ne ha firmato anche le illuminanti introduzioni; e qui scatta il legame tra la Fenimore Woolson e Trieste, perché la più grande studiosa italiana di questa scrittrice, è proprio triestina.

Nell'introduzione a "Vigilia di Natale", Edoarda Grego scrive che Constance «ebbe una giovinezza travagliata da molte tragedie familiari, visse a lungo negli Stati americani del Sud devastati dalla guerra di secessione, e poi, dal 1880, in Italia, soprattutto a Firenze, a Roma e a Venezia, dove morì nel 1894, cadendo, quasi certamente di sua volontà,

FATTI & PERSONE

Sanremo, i cantanti in gara saranno co-conduttori

«I cantanti in gara saranno co-conduttori» è l'annuncio fatto da Amadeus (foto) ier i al Tg1 delle 13.30. È una delle novità del regolamento della prossima edizione del festival di

Sanremo on line da oggi alle 12 su www.Sanremo.rai.it. Amadeus spiega: «Il 6 febbraio grande apertura con tutti in gara, mercoledì 7 e giovedì 8 in ogni serata metà dei cantanti, la novi-



tà è che chi non canterà quella sera sarà co-conduttore e viceversa. Venerdì la serata delle cover con ospiti: i cantanti potranno proporre qualsiasi brano, anche i propri. Sabato la finale. Infine novità per la giuria, oltre a televoto e stampa ci sarà una giuria delle radio

al posto della demoscopica». L'abbinamento tra gli artisti «presentatori» e gli artisti «interpreti» avverrà con un sorteggio pubblico, che avrà luogo durante le conferenze stampa giornaliere nelle giornate del 7 e dell'8 febbraio 2024.



Lo Shibari è una pratica di liberazione nel racconto di Lloyd Meadhbh Houston Immagine Archivio Agf

diventerà vertiginoso. Ma, se mi abbandono ad esso e, anziché contro, respiro con le corde, mi ritrovo ad accedere a un altro tipo di 'nessun luogo'. Numinoso. Irenico. Lontano dai saluti fascisti. Scrivendo queste parole a Cambridge, sono colpito da ciò

che Morris ha definito 'l'effetto Trieste' - una sorta di "hiraeth", di nostalgia per una casa transitoria - che mi ha trasportato indietro allo sciabordio dell'Adriatico e al dondolio della sospensione. Anche se il caratteristico rosario di lividi lasciati dalle corde men-

tre mi trattenevano ha iniziato a svanire, non sono svanite le sensazioni che l'esperienza e il tempo trascorso a Trieste hanno lasciato su di me. Arrivederci, Trieste. —

(Traduzione di Elisabetta d'Erme)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

da una finestra di palazzo Orio Semitecolo Benzon.”

Una autrice arguta e ironica Constance Fenimore Woolson, che andrebbe letta con attenzione, nipote peraltro di James Fenimore Cooper, l'autore del famosissimo libro per ragazzi “L'ultimo dei Mohicani”. La Georgia University Press ha ora deciso

di dedicarle un volume intitolato “Constance Fenimore Woolson. The Secret Histories”, una raccolta di diversi saggi che porteranno una postfazione, intitolata

“Lost in Translation”, di Edoarda Grego, nella sua qualità di specialista della produzione narrativa ambientata in Italia di questa autrice. Tutto l'800 vide le comunità dei così detti “espatriati” britannici o



americani unici protagonisti dei salotti letterari fiorentini, romani o veneziani, da John Keats a Percy Bysshe Shelley, da George Byron a Frances Power Cobbe, da Landor Savage a Janet Ross, da Ouida a Frances Trollope, da Charles Lever ai coniugi Elizabeth e

Robert Browning, da Henry James alla Woolson. Edoarda Grego, ex insegnante del Volta e - dopo una seconda laurea in lingue e letterature straniere con una tesi su Constance Fenimore Woolson - autrice del memoir autobiografico di appassionata melomane “Capricci a Trieste editi ed inediti” (Luglio 2020), ha sottolineato nel suo contributo al volume della Georgia University Press proprio il ruolo della Woolson tra gli scrittori internazionali del suo tempo. Una occasione per riscoprire i racconti di questa curiosa autrice americana amante dell'Italia. —

ELSANEMEC
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Branciaroli: «Orsini e io ragazzi irresistibili ed esemplari in estinzione»

L'attore a Verona ha appena ricevuto il Premio Simoni e in febbraio sarà al Rossetti con la pièce di Neil Simon

L'INTERVISTA

Roberto Canziani

«Due attori. Due esemplari rarissimi di una specie in estinzione. Animali di un mondo che non esiste quasi più. E se esiste, è nascosto dal folto impenetrabile della giungla contemporanea».

Franco Branciaroli la mette giù così. Parla di sé e di Umberto Orsini. «Sarà così che il pubblico, questo pubblico oramai abituato ad altro, ci vedrà apparire sul palcoscenico».

A partire dal prossimo autunno, Branciaroli e Orsini gireranno l'Italia in una lunga tournée. Saranno “I ragazzi irresistibili” di Neil Simon (“il Goldoni del Novecento”, sostiene lui). Una amara e dolce commedia che dopo parecchi film e allestimenti teatrali porterà anche loro due, leoni bianchi del teatro italiano, a dirsele di tutti i colori e a darselle di santa ragione. Ma in fondo a volersi bene.

Una delle tappe sarà Trieste, dove “I ragazzi irresistibili” arriveranno il 19 e 20 febbraio 2024, nel cartellone del Rossetti.

Ne parliamo con Branciaroli, nella hall di un albergo, a Verona, tra turisti fraccassoni che sormontano addirittura la sua voce. E sì che della voce lui è il potentissimo padrone.

“Quella di Branciaroli è l'ultima meravigliosa voce del teatro italiano. Ascoltarla senza la mediazione degli altoparlanti significa ricordarsi che, proprio in questo, il teatro è diverso da ogni altro medium”. Così si legge nella motivazione della giuria che, alcune sera fa, al Teatro romano di Verona, in apertura del Festival shakespeariano, ha consegnato a Branciaroli il Premio Renato Simoni “per la fedeltà al teatro di prosa”. Il lungo albo d'oro dei premiati aveva preso avvio addirittura nel 1958 e accoglie ora anche lui nell'olimpico delle maiuscole e inconfondibili voci della scena italiana (una quindicina di anni fa vi è entrato anche Orsini). Tuttavia per Branciaroli, di vo entrante, la voce non è soltanto strumento di lavoro.



L'attore Franco Branciaroli

ro. «Per me, la voce è piacere erotico. Se ce l'hai e la sai usare, la voce è una cosa da brividi, coinvolge tutto il corpo, dalla testa ai piedi. Ti prende, non riesci a smettere. È proprio come lo sport, quando lo pratici e lo ami. Noi attori lo facciamo in teatro: e sfianca ugualmente. Perché i polmoni bruciano tutta l'acqua che hai dentro. Alla fine ne esci sfinito. Però, eroticamente appagato».

Al bando il microfono dunque.

«Raccomandava il commediografo americano David Mamet: se andate a teatro e vi accorgete che ci sono i microfoni, fatevi rimborzare il biglietto e tornate a casa. Poi, non lo nego: anch'io qualche volta sono stato costretto a usarlo. Si sarebbe altrimenti creato uno scompenso tra la mia voce e quella dei giovani attori che lavoravano con me in palcoscenico».

La generazione delle fiction televisive, delle serie intimistiche, dei sussurri. «Di attori come Umberto e me, non ce ne sono praticamente più. E non ne nasceranno altri. Per tante diverse ragioni. La nostra è una particolare forma d'arte, un'espressività scomparsa. Vuoi mettere in scena Amleto? Fallo: ma non puoi pretendere che Amleto sussur-

ri il suo monologo. La voce dev'essere spinta, non si discute».

Come saranno questi vostri irresistibili ragazzi? Due entertainer sul viale del tramonto, al loro ultimo grande spettacolo. Non si sopportano, ma si vogliono bene.

«Sarà uno spettacolo sul morire, non c'è dubbio. Ma anche sul vivere, sul non lasciarsi andare, sul combattere. Neil Simon è così bravo che il risvolto amaro, che pure c'è, galleggia su un materasso di divertimento».

Com'è il rapporto tra Branciaroli e Orsini? Lo stesso di quei due ultimi istrioni.

«Abbiamo lavorato insieme spesso. E litigato mai. Non è nel mio carattere: ho fortuna di possedere questo karma. Non litigherei nemmeno con il più cretino dei registi. Tanto meno in questo caso, ora che a dirigerci c'è Massimo Popolizio, attore anche lui, e con quale abbiamo molte cose in comune. Sarà uno spettacolo di qualità, ma non mancheranno le risate. Sappiamo come si fa a farvi ridere. Tant'è che le principali città italiane, tra le quali Trieste, se lo sono prenotato da tempo. Anche perché un teatro come il nostro non lo fa più nessuno. Solo noi due, esemplari rarissimi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 18
"Confusion"
di Sara Jazbar

Oggi, alle 18, al Double Tree by Hilton Hotel di Trieste, alla presenza dell'artista, si inaugura la mostra fotografica personale di Sara Jazbar "Confusion". La rassegna espositiva, a cura de Le Vie delle Foto, sarà visitabile tutti i giorni dalle 16 alle 23 fino al 24 luglio 2023. Per info e prenotazioni: leviedellefoto@gmail.com.

Tempo libero
Prati e boschi
di Grozzana

Sabato, dalle 16 alle 19, a cura della Riservata naturale della Val Rosandra, si terrà l'escursione etnografica "Prati e boschi di Grozzana, ambienti carsici unici e amici delle api". Si andrà a scoprire la ricca vegetazione che circonda il Monte Cocusso. Ritrovo alle 16 nella piazzetta di Grozzana. Durata: circa 3 ore. La partecipazione è gratuita. Prenotazione obbligatoria all'indirizzo info@riservavalrosandra-glin-scica.it.

Domani
Poesia
e Solidarietà

Domani alle 18.15, incontro settimanale di Poesia "dell'Associazione Poesia e Solidarietà" all'Associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 III piano.

Mercoledì
Messa
per don Ritossa

In occasione del secondo anniversario della morte di

don Fabio Ritossa, canonico onorario del Capitolo Cattedrale di San Gi martire, mercoledì alle 19 nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Decollato, in Piazzale Gioberti 5, santa Messa in suffragio.

Venerdì
Estate Fuoricentro
a San Giovanni

Venerdì (e sabato) "Trieste Estate fuoricentro" arriva nel rione di San Giovanni. Il primo evento del weekend sarà "Musica e magia". Alle 19.30 il Complesso bandistico Godbeno društvo Prosek, diretto da Irina Perosa, animerà gli spazi esterni dell'Oratorio di San Giovanni, Via S. Cilino 101. Alle 21 Hangar Teatri presenta il reading teatrale "Pericoloso". Due amici leggono per la prima volta una raccolta di lettere e referti medici degli internati dell'Ospedale Psichiatrico di Trieste negli anni Trenta.

Rassegna
Gli appuntamenti
di Approdi

Per la rassegna Approdi mercoledì la "Stand Up Comedy Night" nell'ambito di Trieste Estate nel parco del Museo Sartorio (Largo Papa Giovanni XXIII, 1); giovedì "Ecce Robot" con Daniele Timpano al Teatro dei Fabbri (via dei Fabbri 2/a); venerdì "Cuoro, inciampi per sentimenti altissimi" con Gioia Salvatori al Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro (V.le Miramare, 40); dal 16 al 18 luglio si terranno le performance itineranti di Patrizia Menichelli nel suo "Rumori di passi sul con-fine d'acqua".



Le Colorate magie di carta di Magda

Si inaugura Venerdì alle 18 a Edilarea in Via Ghega 2/G la rassegna personale dell'artista triestina Magda Martinci intitolata "Colorate magie di carta" che verrà presentata da Franco Rosso. Magda Martinci non è un'artista e una studiosa e una ricercatrice nell'ambito delle discipline creative e del teatro di figura.

TRIESTE - ALLE 21

I Mombao e la brass band Spakkazuck



Oggi, alle 21, in Piazza Verdi, per TriesteLovesJazz, si potrà assistere al rito pagano senza tempo dei Mombao e al ritmo della moderna brass band Spakkazuck. Mombao è un duo formatosi a Milano da Damon Arabolsogar e il triestino Anselmo Luisi, che si è fatto conoscere grazie al palco di X Factor 2021 (diplomato in percussioni classiche al Tartini e in batteria jazz a Milano, laurea alla Bocconi, collaborazioni con Le Luci della Centrale Elettrica, Selton, i Virtuosi del Carso di Paolo Rossi, Wooden Legs, Ariella Reggio). I due artisti provengono da due mondi molto diversi, il jazz e l'indie, e amano mescolare lingue e canti popolari riarrangiandoli in chiave rock ed elettronica. Tornano a TriesteLovesJazz dopo lo straordinario successo nella scorsa edizione col nuovissimo album "Sevdah". Gli Spakkazuck sono formati da Paolo Bernetti (tromba), Flavio Davanzo (tromba), Giuliano Tull (sax tenore), Pietro Ricci (batteria), Max Ravanello (soubafono), Marco Kappel (trombone) e Jurica Prodan (baritono), Una moderna brass band che propone con grande brio, forte comunicativa ed arrangiamenti che valorizzano tutte le singole voci e le timbriche degli strumenti, una rivisitazione del suono e del repertorio tradizionale delle bande di New Orleans. Ingresso libero.

UDINE&JAZZ - MERCOLEDÌ

Big Band Graz con "Armenian Spirit"



Partenza con cambio di location per il Festival Udine&Jazz, giunto quest'anno alla sua 33ª edizione, che mercoledì alle 21.30 ospiterà al Teatro Nuovo Giovanni da Udine il grande evento Stewart Copeland & Fvg Orchestra, inizialmente previsto al Castello di Udine. I biglietti acquistati restano validi per la nuova location, mentre quelli ancora disponibili sono in vendita online su Ticketone e punti vendita autorizzati e, il giorno del concerto, alla biglietteria del Teatro a partire dalle 19.30. Oggi, intanto, prenderà il via la nove giorni di musica che quest'anno torna nel cuore di Udine. L'apertura ufficiale sarà affidata all'incontro Jazz Against the Machine, in programma alle 18.30 nell'incantevole Corte di Palazzo Morpurgo. Parteciperanno il giornalista e scrittore Marco Pacini; il docente e scrittore, Angelo Floramo; Claudio Donà, critico, produttore discografico; Giancarlo Velliscig, direttore artistico Udine&Jazz. A moderare, sarà il giornalista e critico musicale Andrea Ioime. Alle 21.30 sul palco di Piazza Libertà salirà la Jazz Big Band Graz & Guests con "Armenian Spirit" con la partecipazione del grande percussionista e vocalist Arto Tunçboyacıyan e l'affascinante voce di Bella Ghazaryan.



MUSICA

Oggi Joss Stone
canta a Grado
«Vado a istinto
sento il pubblico»

La principessa del soul in concerto
alle 21.30 alla Diga Nazario Sauro

Elisa Russo / GRADO

«A Grado vedrete me cantare: è tutto quello che ho! Certo, ci sarà anche la mia band. Non saprei anticipare la scaletta, andiamo molto a istinto, a seconda di quello che vuole il pubblico, capto la sua energia, le sue richieste e vado di conseguenza. So bene quanto la gente desidera sentire le canzoni che conosce già da anni, che sono sedimentate nella memoria, quindi i classici non possono mai mancare». L'estate scorsa aveva tenuto un concerto incredibile al castello di San Giusto, per niente affaticata dal pancio

(il suo secondogenito sarebbe nato a ottobre) ed ora rieccola in tour, inarrestabile. Joss Stone, cantautrice britannica già vincitrice del Brit Award e del Grammy Award, capace di vendere oltre 12 milioni di dischi in carriera grazie a canzoni e album di successo planetario, apre l'undicesima edizione del Grado Festival - Ospiti d'Autore, oggi alle 21.30 alla Diga Nazario Sauro. Porterà il suo "20 Years of Soul anniversary tour", uno show che celebra i vent'anni dal suo fortunato debutto "The Soul Sessions", uscito quando lei era appena sedicenne e che le

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Animali selvatici	16.40, 18.50, 21.10
A solo € 3,50.	
Raffa	17.00, 20.15
Monte Verità	16.45
A solo € 3,50.	
Emily	18.45
A solo € 3,50.	
L'ultima via di Riccardo Bee	21.00

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Indiana Jones e il Quadrante del Destino	16.30, 18.00, 19.00, 20.30, 21.30
Ruby Gillman la ragazza con i tentacoli	16.30, 18.10, 19.50
Disney: Elemental	16.30, 18.10, 19.50, 21.30

Il signore degli anelli: la compagna dell'anello 16.30, 21.00 (21.00 in originale con s.t.)

A solo € 6,00 / 3,50

Insidious - La porta rossa 18.50, 21.45 (21.45 in originale con s.t.)

Coma 19.20

A solo € 3,50.

Studio Ghibli: Ponyo sulla scogliera 16.30

A solo € 3,50.

Rido perché ti amo 16.30, 20.00

A solo € 3,50.

Spider-Man: Across the Spider-Verse 16.30, 21.30

Il padrone delle not: Josquin Desprez 16.30, 21.00

A solo € 3,50. Solo domani.

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Il signore degli anelli-La compagna dell'anello 19.00

Indiana Jones e il Quadrante del Destino 16.45, 17.45, 20.15, 21.15

Disney- Elemental 15.00, 17.15, 20.45

Dreamworks: Ruby Gillman la ragazza con i tentacoli 16.30, 20.00

Insidious: La porta rossa 19.15 (Laser), 22.00 (Laser)

Miyazaki-Ponyo sulla scogliera 15.45

Dario Argento-Profondo rosso 18.00

A solo € 3,50.

Raffa 18.15

Rido perché ti amo 15.30, 21.45

A solo € 3,50.

The Flash 16.00 (Laser)

ARENA ESTIVA GIARDINO PUBBLICO

www.casadelcinematrieste.it

Il corsetto dell'imperatrice (v.o.s./t) 21.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

CHIUSO PER RIPOSO

GORIZIA

KINEMAX

CHIUSO PER RIPOSO



Harrison Ford

NADIA ORO

Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annunzio 2/d TEL. 040.2456543



portò un successo che, avrebbe confessato più tardi, la fece anche soffrire.

L'artista inglese ha all'attivo diversi album, "Never Forget My Love", realizzato con la collaborazione di Dave Stewart degli Eurythmics, è uscito l'anno scorso: «A livello di testi – spiega – non è un concept album, ma a livello di sound c'è un filo. Parlo di tutto quello che mi va, per esempio ho inserito una canzone scritta 15 anni fa "You couldn't kill me", non l'ho pubblicata prima perché tocca un argomento di cui non ero ancora pronta a parlare, invece adesso lo sono, senza problemi».

Si è esibita al fianco di artisti leggendari come James Brown, Herbie Hancock, Stevie Wonder, Gladys Knight, Sting. Inoltre, ha collaborato e contribuito agli album di molti dei migliori musicisti del mondo, tra cui Jeff Beck, Mick Jagger e Damien Marley. Joss è nota per sperimentare diversi stili e i suoi album presentano un entusiasmante mosaico di influenze varie, creando un catalogo caratterizzato dalla fusione della sua potente voce soul con paesaggi sonori dal soul di Aretha Franklin, James Brown, Solomon Burke, l'r&b hip hop di Lauryn Hill, India.Arie, fino al reggae. In Friuli aveva addirittura

duettato con il rapper carnico Doro Gjat: «Ricordo sempre con piacere – afferma Stone – la tappa ai Laghi di Fusine nel 2017, e il duetto con un artista locale, un ragazzo dolcissimo, di cui esiste un video, mi viene da dire che è il posto più bello in cui sono mai stata, e poi ricordo la canzone di Doro, ancora la canto». Anche dell'Italia ha un ricordo entusiasta: «L'Italia è splendida, con così tanta storia dietro, rimango sempre senza fiato semplicemente passeggiando, ma vi dico una cosa: è la gente che rende il luogo speciale. Perché un bel posto con gente noiosa non vale nulla. Date molto valore alla famiglia, siete accoglienti, carini con le donne, ospitali, a braccia aperte, pronti a condividere un pasto e un bicchiere di vino. Pervoi che ci vivete è scontato ma vi assicuro: non è così ovunque». —

JOSS STONE
CELEBRA CON IL LIVE
VENTI ANNI DI CARRIERA

È nota per sperimentare diversi stili e i suoi album presentano un mosaico di influenze varie

DOMANI - AL GIARDINO PUBBLICO

La North East Ska*Jazz Orchestra



Domani alle 21 all'area gazebo del Giardino Pubblico Hangar Teatri presenta il concerto della North East Ska*Jazz Orchestra. Dopo cinque anni torna a Trieste un'orchestra unica nel suo genere, ska-jazz e non solo. Porterà in scena uno show coinvolgente ed energetico, con 17 musicisti fronteggiati dalle singolari voci di Freddy Frenzy, Michela Grena e Rosa Mussin. Tutti personaggi particolari e con diverse caratteristiche artistiche, uniti sul palco per un concerto divertente e rocambolesco, godibile sia da ballare che da ascoltare. Si ascolterà musica tratta dal repertorio originale della North East Ska*Jazz Orchestra, i migliori brani prodotti dal gruppo in questi primi dieci anni di attività tra tour in Europa e collaborazioni internazionali prestigiose. La North East East Ska Jazz Orchestra è una big band di 17 elementi, nata nel 2012 con la volontà di unire molte persone attive professionalmente nel panorama della musica giamaicana e afroamericana presenti nel Triveneto. È formata da tre cantanti, una sezione ritmica, tre trombe, tre tromboni, tre sax e un flauto. Il primo disco "Stompin' & Rollin'" è uscito, grazie a un crowdfunding che ottiene un'ottima risposta da parte del pubblico.

TRIESTE - ALLE 18 E ALLE 21

Sissi e “Il corsetto dell'imperatrice”



Doppio appuntamento dedicato al tedesco, oggi, organizzato dall'Associazione Casa del Cinema di Trieste in collaborazione con il DeutschZentrum Triest, che ha come fil rouge il film "Il corsetto dell'Imperatrice" (2022, 113') di Marie Kreutzer, distribuito in Italia da Bim, presentato al Festival di Cannes nel 2022 e premiato agli European Film Awards 2022 con il riconoscimento alla migliore attrice a Vicky Krieps. Il film, una libera interpretazione sulla figura di Elisabetta d'Austria, nota come "Sissi", sarà proiettato - in versione originale in lingua tedesca con sottotitoli in italiano - nell'ambito del "Il Giardino del Cinema", alle 21, al Giardino Pubblico "Muzio de Tommasini" (ingresso lato via Giulia/Largo Tomizza, biglietto promozionale Cinema Revolution euro 3,50). La proiezione sarà preceduta da una breve introduzione a cura dello scrittore Patrick Poini, che ha dedicato due libri all'imperatrice, "Sissi in prima pagina" e "Ultimissime su Sissi" (entrambi Mgs Press). Per coloro i quali fossero interessati a un approfondimento sulla figura di Elisabetta, Poini terrà un incontro aperto al pubblico alle 18 all'Antico Caffè San Marco nel corso del quale presenterà la figura dell'imperatrice asburgica raccontata attraverso i quotidiani dell'epoca.



I quattro chitarristi classici del Plik Guitar Quartet

che un brano scritto recentemente dal direttore della "Civica", il Maestro Matteo Firmi. Quindi un sapiente mix di storia e freschezza. Il concerto si terrà nel giardi-

no esterno del Museo Sartorio (Largo Papa Giovanni XXIII, 1). L'evento è ad entrata gratuita ed è stato calendarizzato sul sito di TriesteEstate. —

TRIESTE

Il Rossetti a Miramare torna con i segreti del giardino dell'arciduca

TRIESTE

Per la rassegna “Il Rossetti a Miramare. Vieni notte gentile...” frutto della sinergia fra il Museo Storico del Castello e del Parco di Miramare e Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, da domaniva in scena lo spettacolo “I segreti dei giardini dell’Arciduca” testo e regia di Paola Bonesi da un’idea di Andreina Contessa: si tratta di uno dei grandi successi dell’edizione 2022. Lo spettacolo nasce infatti da un intreccio di idee e proposte che Paola Bonesi ha saputo cogliere e drammatizzare su serie basi di ricerca e di studio: questo a partire dal suggerimento della direttrice Andreina Contessa, che ha suggerito di costruire uno spettacolo dove Miramare fosse davvero protagonista, e dalla sua preziosa concessione di accedere al carteggio fra Massimiliano e il giardinere di corte Anton Jelinek, una documentazione diretta, che molto racconta della nascita del Parco di Miramare e del suo creatore. «Oh, lasciatemi i miei silenzi, quieti sentieri/il viottolo nascosto nel bosco dei mirti; /la cura delle scien-



ESTER GALAZZI
PROTAGONISTA CON GLI ATTORI
DEL TEATRO STABILE

ze e delle muse /è più dolce, credetemi, dello splendore dell’oro» scriveva ad esempio l’Arciduca Massimiliano e nello spettacolo il pubblico ritroverà queste parole, restituite da un cast composto dagli attori del Teatro Stabile Marco Casazza, Ester Galazzi, Andrea Germani, Iacopo Morra, Maria Grazia Plos e da Alessandro Colombo, Serena Costalunga, Giacomo Faroldi, Cristina Greco, Radu Murarasu. I biglietti sono disponibili nei punti vendita consueti dello Stabile e sui circuiti internet. Data la limitata disponibilità di posti è consigliato l’acquisto in prevendita. Info allo 040.3593511 e sul sito www.ilrossetti.it

All'Ausonia Olimpiadi delle clanfe Iscrizioni aperte

C'è ancora tempo per le iscrizioni alla sedicesima edizione dell'Olimpiade delle Clanfe, l'atteso evento annuale dell'estate triestina. L'appuntamento è per sabato 29 luglio a partire dalle 14 allo Stabillimento Ausonia. Anche quest'anno, la Giuria sarà composta esclusivamente da donne. Le giurate saranno Tania Andreutti, I Micol Brusafferro, la divulgatrice scientifica Gaya Fior, l'attrice-autrice Sabrina Gregori, Maria Kochetkova e la cantante Dorina, che ricoprirà il ruolo di Giudice Artistico.

Domani Gli attrezzi da giardino per "Urbi et Horti "

Proseguono domani le lezioni pratiche di orticoltura con Bioest "Urbi et Horti". Alle 18 ritrovo in Via Grego davanti all'agraria Stokovac. Accompagnati dai maestri contadini Roberto Marinelli e Fabio Coppetti, preparazione teorica e pratica per formazione e accompagnamento in campo. Domani conoscenza e preparazione all'uso corretto ed ergonomico degli attrezzi da giardino. Martedì 18 luglio invece concimazione e l'uso degli insetti utili per la tutela delle piante. lunedì 24 luglio Orto biologico e biodinamico. Info 3287908116.

VENERDÌ

Nel giardino del Sartorio il Plik Guitar Quartet

La Civica Orchestra di fiati “G. Verdi” – Città di Trieste presenta il concerto "Music Pictures" del Plik Guitar Quartet, venerdì nel giardino esterno del Museo Sartorio. Il Plik Guitar Quartet, è composto da Pierluigi Corona, Laurentiu Stoica, Ivan Semenzato, e Kutsi Gulsever, chitarristi classici di varia provenienza che sono anche insegnanti della scuola di musica della Civica Orchestra di Fiati "Giuseppe Verdi" - città di Trieste. Que-

sti affermati musicisti già da qualche anno hanno fondato il PLIK Guitar Quartet, unendo passione, abilità e grande affiatamento tra di loro, dal momento che sono anche amici nella vita di tutti i giorni. Venerdì accompagneranno il pubblico in un viaggio musicale tra famosi autori per chitarra classica come Torroba e Kleyjnans, riferimenti locali con il pezzo di Tortora su Nova Gorica e Gorizia ma non si faranno mancare an-

DOMENICA

Conferenza sui rettili della Val Rosandra

TRIESTE

Domenica 16 luglio alle 10 conferenza dedicata ai rettili della Val Rosandra, qui rappresentati da 12 specie costituenti un variopinto e sorprendente caleidoscopio evolutivo.

Dal raro serpente gatto alla celebre vipera dal corno, dal variopinto algiroide magnifico alla snella lucertola adriatica, tartarughe, serpenti e sauri della nostra Riserva saranno presentati da

Tiziano Fiorenza anche grazie alla proiezione del documentario prodotto da Ianus “Anfibi e Rettili del Nord Est”. Alle 10 al Centro visite della Riserva. Durata circa due ore. La partecipazione è gratuita grazie al contributo del Comune di San Dorligo della Valle - Občina Dolina e della Regione Friuli Venezia Giulia. La conferenza si terrà in italiano. Sarà presente un interprete per eventuali traduzioni. —

SPORTLUNEDÌ

CALCIO SERIE C

Godeas: «Tesser grande primo passo Il mister sa portare i giocatori al loro top»

L'ex bomber dell'Unione ha avuto il tecnico anche a Mantova in B
«Il mister gestisce la squadra con saggezza e sa dialogare»

Antonello Rodio / TRIESTE

Attilio Tesser è la scelta migliore che si poteva fare e la Triestina americana ha fatto il primo passo giusto per dimostrare di voler fare le cose per bene. Parola di Denis Godeas, che Tesser lo conosce benissimo per averlo avuto come allenatore fin dai tempi della Primavera dell'Udinese e poi nel biennio in alabardato dal 2003 al 2005, anni di tante soddisfazioni ma anche di paura per una salvezza acciuffata ai play-out.

Ma anche nell'anno in cui l'ariete di Medea fu il capocannoniere della serie B con il Mantova, in panchina c'era proprio il tecnico di Montebelluna. Godeas, cosa ha pensato dopo la scelta di Tesser?

«Credo sia la soluzione migliore, per la categoria di meglio non c'è, basta il curriculum per capire che sotto l'aspetto della guida in panchina sei coperto bene. Poi ovviamente molto dipenderà dalla squadra che si riuscirà ad allestire e dalla capacità di trovare i profili giusti. Se sarà una squadra per poter vincere, la caratteristica di Tesser è proprio quella di portare il motore che ha in mano al livello del suo potenziale. Se i giocatori valgono 10, con lui in campo daranno 10».



L'ex bomber Denis Godeas attuale tecnico del Sistiana

È una scelta che rivela determinate ambizioni da parte della società?

«È palese, è un allenatore che ha mercato in serie B, dà immagine, ha vinto campionati anche in serie. Di meglio è difficile trovare. Ma ripeto, non basta l'allenatore, servono anche buone idee da parte della società. Di certo a Trieste ora finalmente si può tornare a parlare di calcio, affidandosi

alla competenza per fare le cose come si deve».

In quel biennio insieme alla Triestina, cosa ha apprezzato di più di Tesser?

«Credo, con le debite proporzioni, che Tesser sia l'Anceletti della categoria: è bravo a gestire il gruppo, è capace nel rapporto con giocatori e ambiente e a tirare fuori il cento per cento da tutti. Non a caso ha lasciato sempre ottimi ricordi anche

dal lato umano, riesce a motivare tutti e a tenere il gruppo vicino. E ha vinto anche in piazze non semplici».

E il rapporto personale com'è stato?

«Con lui ho vissuto tanti momenti di gioia e anche di fatica, compreso l'esonero a Mantova, proprio in quell'anno io cui ho vinto la classifica cannonieri. Ma al di là del campo dove le sue conoscenze sono note, mi è rimasto soprattutto il rapporto umano che avevamo».

Qualche aneddoto?

«Proprio a Mantova, durante un ritiro prepartita mi regalò le famose caramelle Goleador e io segnai una doppietta. Ovviamente continuò a darmele anche dopo. E poi nei momenti di difficoltà le chiacchierate serali su cosa era meglio fare e dove intervenire. Piccole cose, dettagli, che però solo le persone sensibili che hanno fatto calcio in maniera vera sanno fare».

Insomma la Triestina americana parte col piede giusto?

«Se il buongiorno si vede dal mattino, il tifoso alabardato deve essere orgoglioso»

«Per fare le cose per bene devi partire dalla testa. E con questa tipologia di scelta, vuol dire che hai la consapevolezza di voler fare calcio in maniera normale, affidando la squadra in ottime mani. Se il buongiorno si vede dal mattino, il tifoso deve essere orgoglioso di questi primi passi. Il calcio non si fa tirando fuori cantanti e ballerini, ma facendo le cose per bene».

Una boccata di ossigeno anche per i tifosi?

«Trieste, più che di vincere o di grandi proclami, ha soprattutto bisogno di vedere fare le cose con serietà, tornare finalmente a parlare di calcio. Fare una squadra competitiva, ma andare step per step, affidandosi a persone competenti che fanno le mosse corrette. I triestini hanno le scatole piene di grandi promesse e dei vari circhi che si sono visti». —



Cambia i tuoi serramenti!
Eliminando le barriere architettoniche potrai approfittare ancora dello

NSD S.r.l. Serramenti
Sconto in fattura del **75%**

info@nsdsrl.it

IL CALCIO IN LUTTO

Addio a Luisito Suarez architetto della grande Inter griffata da Helenio Herrera

MILANO

«Se non sapete cosa fare, date palla a Suarez». L'indicazione di Helenio Herrera ai giocatori dell'Inter era chiara: quando la palla scottava, doveva passare dai piedi di Luisito. L'architetto della Grande Inter vincente in Italia, in Europa e nel Mondo negli anni '60 è scomparso oggi a 88 anni, beffardamente nel giorno del compleanno di uno dei compagni che probabilmente più ha sfruttato le sue geometrie in nerazzurro, ovverosia il brasiliano Jair che oggi compie 83 anni. Giocatore di testa prima ancora che di piede, Suarez nella perfetta definizione dell'Inter è stato il «giocatore perfetto che, attraverso il suo talento, ha ispirato generazioni». Perché Luisito è stato uno dei primi registi moderni a cencampio. Non solo, divenne anche uno dei primi grandi colpi di calciomercato. Classe 1935, Suarez esordì con il Deportivo La Coruna, squadra della sua città, prima di passare nel 1954 Barcellona, dove, con Helenio Herrera in panchina, ha conquistato due campionati spagnoli e una Coppa delle Fiere, oltre al Pallone d'oro nel 1960. Ma la sua cessione fece scalpore, perché nel 1961 passò all'Inter di Angelo Moratti che spese 300 milioni di lire per assicurarsi le geometrie del cencampista. Per capire la portata, i blaugrana utilizzarono i proventi per completare la costruzione dello stadio Camp Nou. A Milano ritrovò Herrera, ma soprattutto divenne perno centrale di una squadra passata alla storia con la filastrocca che inizia con 'Sarti, Burgnich, Facchetti e si conclude con 'Suarez e Corsò. Ma Suarez era molto di più di un 10, come spiegò lo stesso Herrera il giorno del



Luisito Suarez

la presentazione: «Ha la velocità di Bicicli, il palleggio di Corso, la forza di Lindskog, il dribbling di Sivori, il tiro di Altafini». Un giocatore totale, che trascinò l'Inter a conquistare tre campionati, due Coppe dei Campioni e due Coppe Intercontinentali, prima di chiudere la carriera da giocatore alla Sampdoria nel 1973. Appese le scarpette al chiodo, provò a trasmettere la sua idea di calcio anche da allenatore, guidando dalla panchina tra le altre Cagliari, Spal, Como e la nazionale spagnola, oltre all'Inter in tre diversi periodi: prima nel 1974/75 poi nel 1992 e infine per alcuni mesi nel 1995. Entrando, poi, anche nella dirigenza nerazzurra con l'arrivo di Massimo Moratti alla guida del club, in una ideale continuità con il padre Angelo, con ruoli da osservatore e dirigente: tra gli altri, firmò anche il colpo Ronaldo. «Un talento unico e un grandissimo interista. Il numero 10 della Grande Inter che portò i nostri colori sul tetto d'Italia, d'Europa, del Mondo», lo ha ricordato l'Inter. «Salutare Luisito ci lascia una malinconia profonda: la nostalgia del suo calcio perfetto e inimitabile, che di fatto ha ispirato generazioni, si unisce al ricordo di un calciatore unico e di un grande interista».

IL PUNTO

La scommessa americana per un progetto sostenibile

CIRO ESPOSITO

Dopo due incubi ci sta che i tifosi coltivino un sogno. Un anno fa il rischio che la Triestina potesse sparire, dopo la scomparsa di Mario Biasin, era a un passo. Due mesi fa la retrocessione in D (e non si sa con quali conseguenze) era lì a tre minuti dal triplice fischio di Seregno. Va da sé che ora l'arrivo del fondo americano Lbk riempia di speranze i cuori della tifoseria alabardata.

La luna di miele iniziale, quando si volta pagina, è inevitabile. E' durata un paio di anni dopo l'arrivo della coppia Biasin-Milanese, un paio di mesi dopo il salvataggio targato Giacomini e addirittura anche dopo la comparsa di Aletti nel 2011. Quel sapore dolce si è poi sempre trasformato in amaro. La luna di miele dei tifosi non basta. Serve che il popolo alabardato creda in un progetto che dia continuità al club. I risultati positivi o le promozioni sono il sale del calcio

italico ma non bastano per un programma sostenibile. Lo dice la storia di molti club come l'arrivo in A (Spal e Siena per esempio) o in B (Pordenone) non abbia garantito l'equilibrio economico. Anzi. Il neopresidente Ben Rosenzweig ha ben chiaro il concetto di sostenibilità. Forse in pochi lo ricordano ma anche il compianto Biasin aveva questo obiettivo da raggiungere in quattro-cinque stagioni anche se non poteva certo prevedere, come nessuno al mondo, l'osta-

colo biennale della pandemia. Sostenibilità significa arrivare a un equilibrio economico anzi a un profitto. Per raggiungerlo, specie partendo dalla C, servono i denari per sostenere la fase di start-up, le capacità per scegliere gli uomini adatti e validi sul piano professionale e umano, la costanza nello sviluppare l'attività di scouting (con plusvalenze nel breve-medio termine) e quella del settore giovanile (con risultati nel medio lungo), la forza per rendere incisivo e profitte-

vole il marketing, la lungimiranza di dotarsi di infrastrutture di proprietà (centro sportivo e stadio) per patrimonializzare il club. Ebbene sembra proprio che i mezzi e le intenzioni degli americani siano solidi e vadano in questa direzione. Devono seguire i fatti ma è indubbio che la cultura anglosassone è più pragmatica di quella italiana. La volontà e la capacità di arruolare un tecnico dell'esperienza e del calibro di Attilio Tesser (con il suo staff di ex alabardati come

Mark Strukelj e Leonardo Cortiulia) è già un fatto inequivocabile. Vedremo il resto nelle prossime settimane e ne sapremo di più oggi quando i nuovi quadri si presenteranno (16.30 in Comune). In ogni caso ci vorrà pazienza. Perché così è sempre stato e così sarà. La nuova proprietà americana e il suo staff non godranno di un'immunità da critiche ma il sostegno della piazza sarà comunque un ingrediente decisivo per accelerare il processo di crescita. Sognare è lecito e fa bene, accompagnare un percorso di consolidamento e di continuità della Triestina può evitare in futuro di ricadere negli incubi recenti. —

BASKET SERIE A2

Anche riconferme nel futuro di Trieste Obiettivo: trattenere il duo Ruzzier-Bossi

Per Michele va affrontata la concorrenza della A (Trento)
Possibile la permanenza di Vildera, corteggiato da Rieti

Roberto Degrossi / TRIESTE

Non sarà una Pallacanestro Trieste rifatta totalmente. Qualche volto conosciuto rimarrà e anche su questo il gm Michael Arcieri sta lavorando sottotraccia in queste settimane.

C'è, ad esempio, l'intenzione di cercare di riproporre l'accoppiata Michele Ruzzier-Stefano Bossi. Operazione possibile, con altissima probabilità per quanto riguarda la permanenza di Bossi. Più complessa la riconferma di "Ruz", ben disposto a rimanere a casa, ma naturalmente può fare gola anche a club della massima serie e il pericolo in questo caso si chiama Dolomiti Energia Trento se - come pare ormai scontato - Flaccadori dovesse accasarsi all'Armani Milano.

Un'eventuale riconferma del ticket Ruzzier-Bossi peraltro non sposterebbe altre operazioni di mercato come il corteggiamento ad Ariel Filloy, anzi. L'intenzione sarebbe quella di completare quello che sarebbe uno dei migliori tre reparti piccoli del campionato: un play puro (Ruzzier), una combo guard affidabilissima per l'A2 (Bossi) e un elemento di mestiere, fisicità e buon at-

taccante (Filloy). È invece uscito dai radar biancorossi Matteo Schina che prolungherà la sua esperienza a Torino.

Ci sarebbero anche altri contatti in corso con elementi dell'organico della scorsa stagione. Giovanni Vildera è l'oggetto del desiderio da parte di Rieti ma il nome del lungo veneto figura ancora sul taccuino triestino. In A2 Vildera ha dimostrato di essere una garanzia e Trieste,

I tifosi di Varese non vogliono che Ferrero parta. L'incrocio con Campogrande

che ha già perso Lever rimasto in A ma a Napoli, ha bisogno di coprirsi sotto canestro. Il lungo straniero non potrà fare pentole e coperchi, l'intenzione sarebbe di andare su un 4/5 Usa dinamico.

FERRERO Capitolo Ferrero ed effetti collaterali. Quello che è stato il capitano di Varese dopo il ritorno di Daniele Cavaliero a Trieste ufficialmente risulta libero in quanto il club lombardo è uscito dal contratto. Avrebbe ricevuto qualche offerta

dalla A, vedi Scafati, ma sa che a Trieste avrebbe un ruolo importante contando su due punti di riferimento come Arcieri e Cavaliero. Negli ultimi giorni però a Varese sta montando una sorta di sollevazione popolare con raccolta di firme per trattenere Ferrero e convincere la dirigenza dell'Openjobmetis a rifirmarlo. Da notare che per colmare lo sport di cambio degli esterni lasciato libero da Ferrero i varesini starebbero pensando a due vecchie conoscenze dell'Allianz Dome come Fabio Mian e soprattutto Luca Campogrande. In sostanza, i destini di Ferrero e Campogrande potrebbero finire con l'incrociarsi: chi andrà a Varese "dirotterebbe" l'altro verso Trieste.

CAPITANO E COACH Nessuna voce di mercato al momento su Lodovico Dean-geli. Il capitano dell'ultima stagione biancorossa per personalità e attaccamento gode però della massima considerazione da parte della proprietà Usa della Pall-Trieste e anche lui potrebbe esserci nel roster del prossimo campionato. Un roster allenato da...Già, da chi? Siamo ormai al 10 luglio ma non c'è ancora alcun annuncio ufficiale. Continuano so-



Michele Ruzzier, alle sue spalle Vildera. Trieste vorrebbe riconfermarli Foto Bruni

lo le conferme su una guida statunitense che potrebbe aver avuto esperienze nella GLeague, dove peraltro si pratica un tipo di basket "disinvolto" e da questo punto di vista Varese l'anno scorso era sicuramente il team italiano più vicino a quel tipo di gioco.

LE ALTRE C'è un uragano che si sta abbattendo sul mercato della A2 e si chiama Trapani. Il patron Antonini sta cercando di portare in Sicilia pezzi da novanta, ha

strappato Marini a Treviglio e non senza polemiche, è vicino a Cinciarini, contende a Cantù Uglietti e si è preso anche Rei Pullazi. Una manna per i procuratori. Neanche gli altri club però stanno a guardare. Meo Sacchetti avrebbe espresso l'intenzione di allenare Ale Gentile (reduce dall'avventura udinese) a Cantù mentre l'Old Wild West Udine, che ha ingaggiato Arletti e spera che Da Ros a un passo dalla firma resista alle lusinghe arri-

vate dalla solita Trapani, vorrebbe mettere le mani su Varnado, decisivo nella promozione di Pistoia in A.

Quella Pistoia che aspetta il disco verde dalla Comtec per la sua iscrizione tra i grandi ma non ha ancora risolto il problema del reperimento di un budget adeguato. Intanto però ha riconfermato quello che era uno dei possibili obiettivi della Pallacanestro Trieste: Carl Wheatle. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Europei Under 20 a Heraklion: l'Italia si riscatta dopo la sconfitta contro il Belgio all'esordio

Azzurrini, Israele ko Tre punti di Fantoma

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Pronto riscatto della nazionale under 20 agli Europei di categoria in corso di svolgimento a Heraklion, in Grecia.

Azzurri che dopo il passo falso nella giornata inaugurale contro il Belgio superano nettamente Israele per 66-50 grazie ad un ottimo secondo tempo dove sono scappati nel punteggio senza mai concedere il fianco agli avversari. Avvio nervoso dell'Italia che sente il peso di una partita da non sbagliare, fatica a trovare il canestro, e gioca un primo quarto all'insegna di un'avversaria raggiunta per la prima volta sul 13-13

grazie alla bomba del triestino Fantoma.

Israele tocca il massimo vantaggio sul 14-20 all'inizio del secondo parziale poi è Ferrari, con due triple consecutive, a suonare la carica portando per la prima volta in vantaggio i suoi sul 21-20. Azzurri che mantengono un vantaggio minimo a metà partita sul 35-32. Italia che esce benissimo dall'intervallo lungo, parziale di 7-0 e primo vantaggio in doppia cifra del match sul 42-32. La formazione del ct Magro (con Margo Legovich assistant coach) allunga fino al 49-34 prima della timida reazione israeliana che chiude il terzo quarto sul 50-40 provando

a restare aggrappata alla partita. Minuti finali che però vedono l'Italia riprendere saldamente in mano il comando delle operazioni e gestire il match senza mai concedere all'avversaria la possibilità di tornare sotto la doppia cifra di svantaggio.

Il girone di qualificazione si concluderà oggi contro la Turchia (ore 15, diretta sul canale YouTube della Fiba) che all'esordio si è arresa proprio agli israeliani col punteggio di 86-70. Servirà vincere per avere il miglior piazzamento possibile in vista degli ottavi a eliminazione diretta.

ITALIA ISRAELE 66-50 **ITALIA:** Ferrari 6, Giordano 3, Berdini 6, Onojaife 3, Casarin 4, Virginio 8, Boggio 7, Maretto 10, Fantoma 3, Vincini 6, Loro 1, Fag-gian 9. All. Magro **ISRAELE:** Wolf 13, Goyte 1, Levin 5, Harel 6, Dror, Aizik 2, Mintz 2, Zipper, Sommerfeld, Gol, Berman 2, Yaacov 18. All. Hasin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket femminile serie B: le operazioni in corso nel sodalizio biancoceleste

La Ginnastica Triestina ricomincia da quattro

Guido Roberti / TRIESTE

La Società Ginnastica Triestina si conferma particolarmente attiva anche in questo periodo tipicamente transitorio, in cui - spesso - le società sono alla ricerca di nuovi allenatori o pedine per la nuova stagione entrante.

Pescare al di fuori al momento non riguarda la società del presidente Varrecchia, che ha anzi adottato la politica, solitamente fruttuosa, della continuità assoluta. A seguito della conferma dell'allenatore Matija Jogan, protagonista nella stagione conclusa di un ottimo quinto posto in serie B, era arrivata la settimana

scorsa la promozione al ruolo di capitano di Irene Cigliani, giocatrice di assoluto talento ma ancor più ragazza in possesso delle caratteristiche fondamentali per assurgere a tale ruolo. La via tracciata della continuità non si ferma qui.

La Società Ginnastica Triestina ha ufficializzato la conferma di altre quattro pedine del roster. Si tratta di Michela Mervich, Annalisa Prodan, Lisa Nardella e Sophie Tobou.

Michela Mervich nel campionato scorso è risultata la miglior marcatrice della Sgt, nonché sesta miglior marcatrice dell'intero campionato di serie B, dimostrandosi un elemento defi-

nitivo imprescindibile per gli equilibri della squadra. In cerca di riscatto dopo una stagione un po' sotto le attese è invece Lisa Nardella, su cui la società punta forte, si tratta infatti di una vera e propria bandiera per la Sgt, da dieci anni con questi colori.

Dedizione e attaccamento che fanno anche di Annalisa Prodan un elemento cardine, non solo per il tiro e i rimbalzi ma anche per l'esempio che dà alle compagne su come ci si allena in palestra.

Per Sophie Tobou infine, classe 2004, si prefigura, o quantomeno si auspica, il salto di qualità definitivo nella nuova stagione. Le qualità, il tiro e la componente atletica di sicuro non le mancano.

Con allenatore, capitano e questo poker di giocatrici riconfermate, la Società Ginnastica Triestina ha già piantato basi importanti in direzione serie B 2023/2024. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO - ECCELLENZA

Michelutti: «Sarà un San Luigi costruito per divertire»

Il nuovo direttore sportivo: «Continuiamo a inserire i giovani del vivaio e l'arrivo di Andreolla sta portando entusiasmo»

Francesco D. Severi / TRIESTE

Tra le tante novità in casa San Luigi in vista della stagione 2023/24 c'è l'approdo in biancoverde di Stefano Michelutti, arrivato dal Sant'Andrea per prendere il posto di Maurizio Cespa.

Michelutti, com'è stato questo primo mese dietro la scrivania del San Luigi?

«Bellissimo visto che si tratta di un ritorno, essendo stato già allenatore degli allievi del San Luigi ormai quindici anni fa quando allenavo i vari Ciriello, Beltrame e Simic. Per la mia carriera da Ds si tratta invece di un grande salto di qualità, in una società che è il top di Trieste nei dilettanti e che in questi 15 anni è

continuata a crescere pur con lo stesso spirito di fondo».

Parlando di spirito societario, è un caso che i primi due acquisti siano due giocatori cresciuti nel vivaio?

«No, non è un caso ma è indice di una strategia ben precisa. Vista la partenza di Tuccia e Mazzoleni (il primo alla Pro Gorizia di Luigino Sandrin e il secondo a Roma per motivi di studio, ndr), la prima necessità sul mercato era rimpiazzarli con giocatori dalle stesse caratteristiche. Così abbiamo optato per un laterale sinistro di spinta come Millo e per una punta che vede la porta come Cofone, e il fatto che siano cresciuti in biancoverde è un valore aggiunto per una squadra con

molto senso di appartenenza».

Un'altra partenza dolorosa è quella di Gabriele Boschetti (anche lui diretto alla Pro Gorizia). Avete in mente un sostituto?

«In realtà non è una priorità, visto che a centrocampo e sulla trequarti abbiamo molta scelta, quindi un altro uomo in mezzo al campo arriverà solo se si presenterà qualche occasione irripetibile».

Il nuovo tecnico sarà Sandro Andreolla, cosa vi ha portato a scegliere lui tra i tanti papabili?

«Andreolla è la naturale conseguenza della volontà ben chiara di cercare di dare una continuità al lavoro egregio svolto da Sandrin in que-

sti anni, cercando un mister che abbinasse una filosofia di gioco propositiva ed un temperamento simile a quello del suo predecessore. E l'entusiasmo con cui ha cominciato la sua avventura in biancoverde mi conferma che abbiamo scelto la persona ideale».

Il nuovo mister ha avanzato richieste precise per il mercato?

«No, nessuna cosiddetta "lista della spesa" ma solo degli "identikit" di giocatori ideali per la sua idea di calcio che prevede generalmente un trequartista dietro a due punte».

Il San Luigi arriva al nuovo campionato reduce da un girone di ritorno di altissimo profilo. Qual è l'obiet-



Stefano Michelutti

tivo dichiarato per la prossima stagione?

«Vogliamo fare il meglio possibile e recitare il ruolo dei guastafeste provando ad inserirci nella lotta promozione, ma senza fare il passo più lungo della gamba. L'intenzione della società nel medio termine è quella di tornare in Serie D per rimanerci. Ci sono squadre come Brian Lignano, Pro Gorizia e Tamai che sul mercato stanno allestendo rose importanti, ma noi abbiamo dalla nostra il fatto che la squadra si conosce a memoria e con meccanismi più che oliati. Non abbiamo l'ossessione della promozione in D, ma se avremo la possibilità di provarci non ci tireremo indietro». —

CALCIO: LA STORIA

Niente staffetta tra i Nonis alla guida del San Giovanni

Jacopo non raccoglie l'eredità di papà Moreno in casa rossonera: «Vado ad allenare gli juniores del Kras»

TRIESTE

Non c'è il San Giovanni nel futuro di Jacopo Nonis, l'ormai ex vice allenatore degli stessi rossoneri che non occuperà dunque la panchina lasciata vacante da papà Moreno ma vivrà la sua prima esperienza da tecnico alla guida dei Juniores regionali del Kras Repen. Eppure il possibile passaggio di testimone tra padre e figlio come mister del club di viale Sanzio ad un certo punto era stato quasi sul punto di concretizzarsi.

«A fine campionato mio padre Moreno ha comunicato alla società la sua decisione di lasciare l'incarico per prendersi un anno di riposo, e credevo che la società mi promuovesse a primo allenatore - commenta Nonis jr - anche alla luce degli ottimi risultati raggiunti con 12 vittorie nelle ultime 13 gare ufficiali». Poi è arrivata la doccia fredda. «Invece come un fulmine a ciel sereno ho saputo che il club aveva scelto altri nomi e non ho potuto fare altro che prenderne atto ed accettare la loro decisione», continua il classe '88 che tuttavia non serba rancore per come sono andate le cose. «Da parte mia c'è la massima serenità, perché comunque in questa stagione abbiamo fatto il massimo. Siamo partiti con 2 soli giocatori in rosa - ancora Nonis - e abbiamo terminato l'annata in bellezza sfiorando un piazzamento ai playoff e trionfando al "Città di Trieste"».

Ora una nuova avventura, la prima da allenatore "titolare" dopo gli anni di apprendistato da "vice". «A fine stagione mi ha contattato il presiden-



Moreno Nonis ha lasciato la panchina del San Giovanni

te Kocman proponendomi di andare al Kras ad allenare i Juniores appena promossi nei regionali, e ho colto al volo l'opportunità. Sono contento della scelta - conclude Nonis - per vari motivi. In primis perché ci ho giocato per 2 anni e con la famiglia Kocman ho da sempre ottimi rapporti, ma anche perché volevo misurarmi con un'esperienza nuova e il Kras è una società ambiziosa dove si può lavorare bene». Il San Giovanni ripartirà invece dal serbo Predrag Markovic, già sulla panchina del Sant'Andrea nella stagione 2021/22, come confermato dal presidente Spartaco Ventura. «Il nuovo allenatore, dopo attente valutazioni, sarà Markovic che è un nome di assoluto livello per la categoria - commenta il patron rossonero - mentre per quanto riguarda il merca-

to interverremo su tutti i reparti per rinforzare ulteriormente la squadra dell'anno scorso, riservandoci la possibilità di rinforzarci ulteriormente nel mercato di dicembre se si presentasse l'opportunità di ambire al salto di categoria». Per i movimenti in entrata è però ancora tutto in stand-by, in attesa di chiarezza sulla portata di una riforma dello sport ancora avvolta dal mistero riguardo i suoi effetti sulle società. «Tutto ciò che faremo o non faremo dipende dal contenuto della riforma, della quale non sappiamo ancora assolutamente nulla - conclude amaramente Ventura - e consideriamo questa situazione surreale vista la rivoluzione che potrebbe portare nel modo di fare calcio delle società dilettantistiche come la nostra».

F. D. S.

CALCIO PROMOZIONE

Sangiovanni e Selva gran colpi per l'Ufm

Comincia la campagna di rafforzamento dell'organico affidato a mister Gregoratti: il 24 al via la preparazione

Luigi Murciano / GORIZIA

Una "potenza di fuoco" per ricominciare, da subito, ad inseguire il sogno dell'Eccellenza. Parte con effetti pirotecnici il calciomercato dell'Ufm, che ritocca il suo reparto avanzato per la sua terza rincorsa alla massima serie dilettantistica regionale. Hai voglia, per la verità, a chiamarlo ritocco. Con un doppio blitz, il club cantierino si è assicurato in un sol colpo il ritorno della sua bandiera Beppe Sangiovanni ('88, dal Fiumicello) e l'arrivo di Lorenzo Selva ('96, dalla Juventus). Ovvero, il capocannoniere ed il suo vice nella Promozione 2021-2022, 44 gol in due. Per Sangiovanni un ritorno al suo amore maturo (quello giovanile rimane l'Italia San Marco...) dopo avere fatto sfaccelli in Prima Categoria, conducendo il Fiumicello alla promozione con 37 centri. Il matrimonio con Selva pare uscito dalla penna del Manzoni: l'ariete isontino e l'Ufm si erano promessi sposi già la scorsa estate, poi non se ne fece nulla. Certo, nel calcio non sempre uno più uno fa due: ma la doppia operazione portata a termine dalla società del presidente Rodolfo Lugli la dice lunga sulle ambizioni degli azzurri. Inoltre dal punto di vista tattico i due possono certamente coesistere, magari con l'effervescente Gabrieli a destra e "Sangio" dalla sua amata corsia di sinistra, con Selva che andrà a fungere da boa in quello che era il ruolo dello stagionato



Mister Stefano Gregoratti

Fabio Cristofoli ('83) con cui le strade si divideranno. E tutto questo senza contare un califfo come Totò Acampora, giocatore che può svariare su tutto il fronte d'attacco e che sarà in sostanza un nuovo acquisto: lo scorso anno arrivò in corsa, quest'anno con tutta la preparazione alle spalle potrebbe ritrovarsi ed essere un crack.

Confermatissimo mister Stefano Gregoratti con il suo staff (il vice Stefano Cergolj, lo storico preparatore dei portieri Davide Carloni, il nuovo arrivo è invece il preparatore atletico Andrea Petrich), l'Ufm intende compie-

re poche altre mosse mirate sul mercato. Sulla carta tutti confermati: l'unico altro movimento "big" in uscita riguarda il duttile Manuel Puntar, destinato a proseguire altrove la propria carriera. «Ed è una decisione dolorosa - assicura il presidente Lugli - perché parliamo di un monfalconese doc che è partito dalla Prima Categoria e che si è sempre messo a disposizione, in diversi ruoli e con grande qualità. Ma a volte ci si trova a compiere delle scelte difficili. Spero solo di non trovarmelo contro» sorride un po' malinconico il patron.

L'Ufm manderà in prestito qualche pedina a fare esperienza, e - blindato il reparto difensivo che lo scorso anno fu il meno battuto del girone - si concentra anche sulla mediana, reparto che lo scorso anno patì i lunghi infortuni di Diallo e Aldrigo. Dalla Pro Gorizia ecco il centrocampista 2002 Nik Kogoj: garantisce Gregoratti, che lo ha avuto a Ronchi. E dalla Maranese il colpo Kevin Pavan, '96. «Un giocatore che può spaccare in due le partite» ha l'acquolina in bocca Lugli. Raduno e inizio preparazione il 24 luglio, torneo "Brienza" dal 17 agosto con la nuova tribuna del "Boito" pronta ad entrare a pieno regime con il suo chiosco incorporato e vetrata sul campo. Intanto si sono conclusi l'Ufm Summer Camp - 120 ragazzi - e la Monfy Cup organizzata da Lorenzo Lugli, terza generazione di una famiglia al servizio del calcio cantierino. —

FORMULA 1

Il solito Verstappen al sesto trionfo di fila Ferrari nelle retrovie: nono e decimo posto

Sempre più vicino il terzo Mondiale per l'olandese dopo il Gp di Gran Bretagna. Sul podio Norris e Hamilton

SILVERSTONE

Sesta vittoria consecutiva per un sempre più dominante Max Verstappen, che trionfa per la prima volta in carriera anche a Silverstone nel Gran Premio di Gran Bretagna mettendo una chiara ipoteca sul terzo titolo Mondiale di Formula 1 consecutivo, con addirittura 12 gare ancora da disputare.

Deludono ancora le Ferrari con Charles Leclerc nono e Carlos Sainz decimo. Il 25enne olandese, all'ottavo successo stagionale, continua a scrivere la propria storia e quella della Red Bull, che nel frattempo eguaglia la striscia record di 11 successi consecutivi della McLaren nel 1989 (con Senna e Prost) e continua a dominare la stagione con dieci vittorie in altrettanti Gran Premi.



LECLERC
IL FERRARISTA HA CONCLUSO IN NONA POSIZIONE

Sul podio, alle spalle del campione del mondo, salgono i due idoli di casa: un grande Lando Norris taglia il traguardo da secondo proprio con la McLaren, dopo aver comandato la gara per i primi cinque giri a seguito di una partenza fantastica; terzo invece arriva Lewis Hamilton con la Mercedes, autore di una bella rimonta dopo un brutto avvio. Buon quarto posto per l'altra McLaren di Oscar Piastri, seguita dalla Mercedes di Russell e dall'altra Red Bull di Sergio Perez (partito 15). Malissimo invece le Ferrari che tagliano il traguardo rispettivamente in nona e decima posizione con Charles Leclerc e Carlos Sainz.

Verstappen non parte benissimo, Norris lo brucia e gli ruba subito la prima posizione comandando la gara per cinque giri. Proprio nel corso della quinta tornata, infatti, l'olandese riporta la sua Red Bull davanti riprendendosi la leadership della corsa. Piastri e Leclerc in avvio mantengono rispettivamente il terzo e quarto posto, mentre Sainz si lascia sorpassare da Russell che



Max Verstappen sul gradino più alto del podio, una scena che gli appassionati conoscono a memoria

sale in quinta piazza ed Hamilton scivola in nona perdendo due posizioni. A ridosso di metà gara inizia il primo valzer di pit-stop senza particolari stravolgimenti, anche se la Ferrari di Leclerc dimostra di avere difficoltà su gomma dura non prendendo mai ritmo e permettendo a Russell di guadagnare un posto. Nel corso del 33 giro la Haas di Magnussen rompe il motore restando piantata in pista e costringendo l'entrata della Safety Car: Leclerc ne approfitta per rimontare gomma media ma scivola in decima posizione,

Sainz si ritrova in settima, mentre più avanti Hamilton, risalito nel frattempo fino al terzo posto, si accoda a Verstappen e Norris tenendo dietro Piastri. Alla ripartenza Hamilton prova a insidiare proprio il connazionale della McLaren che però gli risponde colpo su colpo mantenendo il secondo posto, mentre più dietro le Ferrari crollano letteralmente con Sainz che retrocede addirittura in decima piazza dietro al compagno. Perez invece continua la sua rimonta con la Red Bull guadagnando il sesto posto. —

CICLISMO - TOUR

Woods primo sul Puy de Dome Pogacar stacca Vingegaard

PARIGI

In cima a quel vulcano spento, il Puy de Dome inserito di nuovo nel tracciato del Tour de France dopo ben 35 anni, doveva succedere chissà che cosa, invece i big si sono marcati a vicenda. Così alla fine il vincitore di giornata è stato il canadese della Israel Michael Woods, mentre Tadej Pogacar, peraltro autore di un allungo bruciante a un chilometro e mezzo dal traguardo, ha guadagnato soltanto 8 secondi sul grande rivale Jonas Vingegaard, che rimane in maglia

gialla, con 17" di vantaggio sullo sloveno. È questa la storia della nona tappa della Grand Boucle, in cui gli altri che avrebbero potuto dire qualcosa per la classifica sono arrivati alla spicciolata con Jai Hindley che ha perso qualcosa sui rivali principali per il terzo gradino del podio, ovvero i gemelli Adam e Simon Yates e i due della Ineos, ovvero Pidcock e Carlos Rodriguez. La tappa è stata movimentata da una quindicina di corridori che a un certo punto avevano un quarto d'ora di vantaggio sul gruppo e hanno quindi capito

che avrebbero disputato tra di loro il successo di tappa. A 31 km dall'arrivo è andato via l'americano della Movistar Matteo Jorgenson e sembrava avercela fatta, ma sulle ultime rampe della terribile salita, e probabilmente avendo patito anche gli effetti del caldo, si è piantato e non è più riuscito a spingere, così a 400 metri dal traguardo è stato raggiunto e poi superato da Woods, che a sua volta era riuscito a piazzare l'allungo giusto nei confronti di Latour e Mohoric, arrivati nell'ordine alle sue spalle con il delusissimo Jorgenson soltanto quarto. «È stata molto dura su questa salita - le parole di Woods dopo la vittoria -, e all'inizio non pensavo di poter vincere, ma semplicemente di dover dare il massimo. Se non avessi vinto, avrei comunque voluto dare il massimo, e alla fine è andata bene»

TENNIS

Sinner batte Galan in tre set e passa ai quarti a Wimbledon

LONDRA

Wimbledon sorride a Jannik Sinner per il secondo anno di fila. L'azzurro approda ai quarti dello Slam londinese, così come l'anno scorso quando la corsa fu fermata da Djokovic dopo l'impresa con Alcaraz. Questa volta, in attesa del riposo da un match meno facile del previsto col colombiano Galan, numero 85 al mondo, guarda a un tabellone che gli oppone il russo Safiullin, n. 92, e con lui la possibilità di approdare in semifinale. Lì l'incrocio sarebbe con ogni probabilità di nuovo col grande favorito, Djoko. Sinner ha vinto in tre set (7-6, 6-4, 6-3) ma il primo gli ha portato via quasi un'ora di energie mentali. «Non mi sentivo al mio meglio, e lui serviva molto bene: ovviamente sono molto felice», ha ammesso l'azzurro, che contrariamente alla sua consueta calma ha sfoderato stavolta perfino una discussione con l'arbitro di sedia Marijana Veljovic, a inizio secondo set. Per prendersi il primo set, all'altoatesino sono serviti 58 minuti. Il 7-6 finale (con lo score di 7-4) è stato frutto di un incontro sempre sul filo dell'equilibrio. Il colombiano ha sfruttato il suo dritto e un servizio particolarmente efficace, annullando sul 5-5 due palle del break all'azzurro.



Sinner ha battuto Galan e passa ai quarti a Wimbledon

Da parte sua Sinner lì ha nutrito il rimpianto della seconda palla buona per strappare il servizio all'avversario, spreca- to con un rovescio sbagliato. A quel punto, da 15-40, Galan ha rimontato con quattro punti consecutivi, compresi due servizi vincenti e un ace. Sul 6-6, poi, Sinner ha spezzato l'equilibrio con il break nell'ottavo punto, quando Galan ha rischiato di farsi male con una scivolata. Il secondo set era cominciato male per Sinner, con Galan bravo a imporre subito il break: ancora una rimonta del colombiano, che da 15-40 si prende il servi-

zio dell'altoatesino. Così è una rincorsa continua: alla quindicesima palla break Sinner si riprende il servizio avversario pareggiando 4-4, complice una smorzata a rete di Galan. Da quel punto, il colombiano è calato fisicamente, ha aumentato gli errori, e Sinner ha chiuso anche il secondo set, 6-4. Al calo di Galan, ha fatto ovviamente da contraltare il cambio di passo di Sinner, che in apertura del terzo set, tenuto il servizio, ha imposto un altro break grazie a una grande risposta di rovescio. Da quel momento il match è stato in discesa. —

CICLISMO CROSS COUNTRY

Internazionali d'Italia Series Daniele Braidot succede a Luca

Daniele Braidot si aggiudica la classifica generale di Internazionali d'Italia Series, il più importante circuito di cross country. Si è svolto l'atto conclusivo a Chies d'Alpago dove si è imposto il britannico Cameron Orr che nei metri finali ha piegato la resistenza di Luca Braidot. Terzo Daniele. Foto Mondini



CANOA

L'Italia brilla ai Mondiali Ottima prova di Hengl nella finale sui 5mila

Il promettente atleta del CMM Nazario Sauro conquista la sesta posizione. La Nazionale terza nel medagliere

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Un Mondiale di canoa velocità Junior e U23 con l'Italia protagonista quello disputato da mercoledì a domenica sul lago Santa Caterina ad Auronzo. Un medagliere che parlava chiaro, con una Ungheria stratosferica seguita da Germania ed Italia, mai così in alto nella classifica delle medaglie conquistate ad una rassegna iridata. Accanto allo splendido bronzo di Sofia Zucca, altri tre atleti hanno partecipato alla rassegna mondiale sul lago del bellunese, il triestino Davide Hengl (CMM N. Sauro), il monfalconese Giacomo Rossi, nato agonisticamente alla SKCM, passato un anno alla Canoa San Giorgio, per poi vestire dallo scorso anno il body della Marina Militare, e la gradese Irene Bellan di estrazione Auso-

nia, da alcune stagioni Fiamme Oro.

Alla sua prima esperienza mondiale, Hengl, allenato al Circolo Marina da Gabriele Cutazzo, esordiva nel K4 junior 500 metri nelle prime giornate, raggiungendo il 5° posto in finale B. Una sorta di rodaggio per il forte canoista triestino, che aspettava di scendere in acqua con il suo cavallo di battaglia, il k1 500 che lo aveva visto più volte protagonista in campo nazionale. Una finale entusiasmante quella di domenica mattina, con Polonia, Ungheria e Svizzera favorite dal pronostico, e Spagna, Germania ed Italia a fare da incomodo nella lotta per il podio. Partiva fortissimo Hengl, tanto che al primo intertempo ai 250 metri, transitava Polonia già in netto vantaggio, con Svizzera ed Italia a seguire. Nella secon-

da parte di gara era il gruppo degli inseguitori che rischiava i battistrada e sul traguardo passava Polonia, Ungheria, Svizzera, 6° Italia ad una manciata di centesimi. Anche sui 5000 metri, l'ultima gara del Mondiale, davide confermava l'eccellente stato di forma piazzandosi al 6° posto su un lotto di una trentina di concorrenti. I risultati di Auronzo sono di buon auspicio per l'Europeo di Montemor-O-Velho a fine mese. Dichiarava l'Azzurro: «Le gare sono andate generalmente bene, sicuramente è stata un'esperienza emozionante. È stato molto motivante confrontarsi con degli atleti di altissimo livello provenienti da tutto il mondo. Sicuramente spero di partecipare all'Europeo dove punto a migliore ancora di più le mie prestazioni. Ringrazio i miei genitori, il



Il triestino Davide Hengl con Sofia Zucca entrambi protagonisti nei Mondiali di Auronzo

mio allenatore e i miei compagni di squadra che mi hanno supportato per tutto il periodo di preparazione».

Due bei risultati anche per Giacomo Rossi, atleta dalle importanti potenzialità, che raggiungeva la finale del K1 under 23 1000 metri, gara nella quale si piazzava all'8° posto, ma risultato più che

soddisfacente nella nuova specialità del K1 mix relay sui 5000 metri, dove in coppia con la Elena Ricchiero, conquistava un ottimo 6° posto.

Ci aveva abituati al podio la Irene Bellan, che in questo mondiale nel K1 under 23 200 metri trovava una concorrenza spietata. Due buo-

ne qualificazioni la portavano alla finale A, dove sul traguardo giungevano 6 prue nello spazio di 64 centesimi di secondo, con l'atleta gradese al 6° posto a 27 centesimi dal podio, un risultato che non potrà che servire a cercare la rivincita alla rassegna continentale in Portogallo a fine mese. —

CANOTTAGGIO

Titoli italiani per Girardi nell'otto master over 54 e in quello master D misto



L'otto master over 54 Sgt/Pullino vincitrice Roffia

TRIESTE

Un titolo italiano nella barca più corta, il singolo della Giraldi (Canottieri Trieste), e due in quella più lunga, l'otto over 54 mix misto SGT/Pullino, e quello master D misto Saturnia/Trieste/Armi-da/Pro Monopoli. Questi risultati dei master regionali che hanno gareggiato ai Campionati Italiani che nel week end si sono svolti sul Bacino di Roffia a San Miniato (PI). 740 gli atleti in gara in rappresentanza di 95 società, di queste, Pullino, Adria, Trieste, Sgt, Saturnia, Nettuno e Timavo (con 12 femmine ed 11 maschi) provenienti dalla nostra regione. Soddisfazione per il titolo conquistato dalla Giraldi della Canottieri Trieste, che faceva registrare il miglior crono della specialità, come per l'otto misto Ginnastica Triestina/Pullino, arma preparato sulle acque di

case, e per il super misto tra i master D, che vedeva ai carrelli atleti di Fvg, Piemonte e Puglia.

Risultati: singolo master F femminile Giraldi (Trieste); otto master over 54 mix Mo-setti, Grandia, Priore, Canetti, Makovec, Bartole, Volterrani, Schiavon, timoniere Carboni (SGT/Pullino); otto master D Depol, Sarti, Giraldi (misto Saturnia, Trieste); Argento: 4 di coppia master F Depol (Saturnia in eq. misto); singolo master G Scarpa (Adria); doppio master U43 mix Milos, Giraldi (Trieste); singolo master C Zonta (Nettuno); doppio master A femminile Grbec, Succhielli (Ravalico); otto master C Berti (Timavo in eq. Misto); Bronzo: singolo master B Milos (Trieste); 4 con master C femminile Poggiolini, Filippi, Iasnig, Stradi, timoniere Mammetti (Saturnia). — M.U.

ATLETICA

Il derby del peso azzurro tra Zane Weir e Fabbri nel Triveneto Meeting

Emanuele Deste / TRIESTE

Mancano poco meno di due settimane all'edizione 2023 del Triveneto Meeting e il parterre di atleti e atleti di spicco, che saranno protagonisti sabato 22 luglio al Campo G. Draghichio di Colonia, inizia a delinearsi sempre più. Il team organizzativo della Polisportiva Triveneto, capace in questi anni di accogliere a Trieste sfilze di medagliati olimpici inclusi gli ori di



Il pesista triestino Zane Weir

Tokyo 2021 Marcell Jacobs e Gianmarco Tamberi, ha svelato altri nomi che vanno ad aggiungersi alla coppia, la cui presenza era già stata confermata a metà giugno, composta dal campione europeo dei 60 m indoor 2023 Samuele Ceccarelli e dal pesista "triestino" Zane Weir, anche lui oro continentale in sala lo scorso inverno.

Il primo, confermatosi ad alti livelli anche nelle prime uscite stagionali sui 100 m dove ha corso in 10.13 e 10.15, se la dovrà vedere principalmente con il ghanese classe 1998 Benjamin Azamati, sceso in questo 2023 fino a 10.09 ma che, come record personale, vanta il notevole crono di 9.90 timbrato nel 2022 negli Stati Uniti e alle Olimpiadi di Tokyo ha colto una brillan-

te sesta piazza con i propri compagni di squadra nella 4x100. Certi che nella gara regina il gruppo di velocisti papabili per il successo non si fermerà a questi nomi, nel getto del peso invece la situazione dovrebbe essere quasi definitiva.

Sulla pedana di Colonia si attende il duello azzurro tra Zane Weir, secondo italiano di sempre in assoluto con il suo lancio indoor di 22,06 m, e il compagno di trasferte internazionali e di allenamento Leonardo Fabbri. Quest'ultimo, allenato assieme a Weir da Paolo Dal Soglio, in questa stagione sembra essere tornato ai livelli che gli competono arrivando ad un 21,81 m che al momento gli consente di possedere la settima misura al mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO

Settimo posto in Italia per le orchette Under 18 vittoriose col Como Nuoto

TRIESTE

Settime in Italia. Si chiude con il sorriso la quattro giorni di partite alle finali scudetto Under 18 femminile per la Pallanuoto Trieste. Nella piscina scoperta del Centro Sportivo Plebiscito di Padova, le ragazze allenate da Isabella Riccioli e Paolo Zizza si sono prese un positivo settimo posto di categoria. L'unica e meritata vittoria

è arrivata domenica mattina, nella "finalina" con il Como Nuoto. Le orchette si sono imposte per 6-4 grazie alle reti della scatenata Emma De March (poker), Portillo e Marega.

È stata una competizione in salita per le ragazze alabardate, che hanno faticato parecchio nel girone, fatto comprensibile per una squadra sotto categoria e che ha disputato poche partite in stagione. Tre



L'Under 18 femminile della Pallanuoto Trieste

sconfitte con Locatelli Genova (6-13), Como Nuoto (5-6) e Orizzonte Catania (6-11 con la squadra che poi conquisterà il titolo tricolore). La prestazione migliore le orchette l'hanno prodotta nei quarti di finale con il Plebiscito Padova padrone di casa. Trieste scappa sul 3-1, si fa riprendere sul 4-4 al cambio di campo e poi accusa

un passaggio a vuoto decisivo nel terzo tempo (0-3 per le venete). Nel finale capitano Apollonio e compagne hanno cercato la rimonta senza fortuna (7-10 per il Plebiscito il risultato finale). Poi è arrivata la sconfitta con il Locatelli nella semifinale per il quinto posto e l'acuto nell'ultimo match della competizione. —

PALLAVOLO - TROFEO DELLE REGIONI

Il bilancio tecnico dei team Fvg: «Abbiamo lottato alla pari»

Gagliardi: «In Molise abbiamo vissuto un'esperienza bellissima che ci servirà»
Reganaz: «Le ragazze hanno sbagliato solo la prima partita con la Sardegna»

Andrea Triscoli / TRIESTE

Tempo di bilanci per gli staff delle formazioni giovanili del Friuli Venezia Giulia presenti al Trofeo delle Regioni.

Maschile Convincente è stata la prova dei ragazzi che hanno chiuso la rassegna nella parte sinistra della classifica definitiva, guidata dalla Lombardia, fino a blindare il nono posto. Cinque successi su 8 gare per U16 maschile, sfiorato per un'inezia l'ingresso alle finali per il quinto-ottavo posto, al timone c'è Francesco Gagliardi classe 78, tecnico di terzo grado e docente nazionale: «Siamo indubbiamente soddisfatti del risultato e di aver vissuto un'esperienza bellissima – il commento suo – abbiamo pagato qualche infortunio e alcune situazioni sfavorevoli, ma i ragazzi si sono dimostrati molto versatili nelle diverse tattiche applicate e questo percorso ha permesso loro di crescere sia sul piano tattico che umano». L'auspicio del tecnico è



La rappresentativa maschile del Friuli Venezia Giulia

che quanto maturato a Campobasso, nel confronto con il meglio del volley giovanile italiano, possa essere portato dai ragazzi come valore aggiunto all'interno dei loro club, «Il futuro passa letteralmente tra le loro mani ed alla fine di questa avventura abbiamo detto loro di cercare di avere la responsabilità del loro talento, perché è

Il talento dimostrato e i risultati ottenuti potranno tornare utili ai club di appartenenza

un gruppo che ne ha e riflette un movimento in crescita. Il nostro obiettivo? Vogliamo continuare a migliorarci anche attraverso un maggior rapporto con le realtà nelle quali i ragazzi sono inseriti per tutta la stagione. Come staff ci teniamo a ringraziare la Federazione, il comitato regionale, le società e gli allenatori che ci han-

no concesso di vedere spesso i ragazzi ed alle famiglie che si sono sempre dimostrate disponibili». Con lui, come vice e membro importante dello staff, il triestino e docente nazionale, Andrea Carbone, classe 1973, in forza al Volley Club Trieste.

Femminile Anche l'Under 15 femminile, reduce dal 14mo posto, torna a casa con sensazioni positive dal Trofeo vinto dal Lazio. «Rientriamo con la consapevolezza di aver fatto un buon torneo, in crescendo – le parole di Valentino Reganaz - Con il passare delle partite le ragazze hanno acquisito più sicurezza nei propri mezzi giocando alla pari contro rappresentative fisicamente superiori. Riguardando i match disputati posso dire che abbiamo sbagliato solo la prima gara contro la Sardegna, dove l'emozione ci ha fatto perdere lucidità ma è l'unico rimpianto che ho. Cosa ho detto alla squadra? Che per me è stato un onore rappresentare la mia regione in una competizione così ed è stato un piacere farlo con loro. Devo anche ringraziare personalmente Francesca Tami e Jessica Vascotto che hanno condiviso con me questo percorso: due tecnici molto preparati che hanno avuto un ruolo fondamentale nel plasmare questa squadra e al tempo stesso forgiare una solida base per il prossimo anno». Jessica Vascotto, muggesana e triestina in forza all'Evs per anni, è stata pedina fondamentale per entrambe le formazioni. In questa stagione in forza alla Gis Sacile Volley. —

PALLAVOLO



Alessandro Michelli

Il presidente Michelli: «Sono orgoglioso delle squadre»

TRIESTE

L'ha seguito di persona, con enfasi, passione ed attenzione. Le stesse che lo contraddistinguono da anni. Il torneo delle Regioni del volley giovanile, da poco conclusosi in Molise, è stato analizzato, seguito e accompagnato di persona dal presidente federale di Fipav Fvg, il triestino Alessandro Michelli, sceso in Molise per dare lo sprone e il giusto supporto istituzionale ai due team giovanili regionali impegnati. Questa alla fine l'analisi del presidente Fvg, al termine della Aequilibrium Cup, la kermesse giovanile nazionale di valore assoluto: «Abbiamo vissuto un Trofeo delle Regioni in maniera intensa, con un livello davvero alto e competitivo, e sono orgoglioso di tutto il percorso compiuto dalla nostra rappresentativa U15 femminile e dell'U16 maschile» ha commentato il presidente Alessandro Michelli, che ha delineato un bilancio positivo per il cammino delle due squadre. «La selezione maschile di Gagliardi e Carbone ha ottenuto un ottimo risultato dopo aver lottato alla pari con tutti i team incrociati. Sul piano del gioco avremmo forse meritato qualcosa in più, sfiorando di un soffio l'ingresso nella Finali per il quinto posto. Ma la nona piazza, oltre a garantirci la Pool A del prossimo anno, restituisce la giusta soddisfazione per il lungo lavoro condotto».

Bene anche le ragazze, che hanno saputo reagire ad un iniziale passo falso: «Abbiamo praticamente dominato la Pool B con una formazione estremamente giovane, che ha messo nelle gambe minuti importanti in una prospettiva di crescita che passa attraverso esperienze di questo livello. Nel complesso non posso che essere fiero e grato di come selezionatori, staff, collaboratori abbiano lavorato, e delle capacità del responsabile del Centro di qualificazione regionale e vice presidente Silvano Zilli. Tutti hanno lavorato alacremente per tenere alta la bandiera del Friuli Venezia Giulia, con menzione speciale per le nostre atlete ed i nostri atleti che hanno tenuto un comportamento sempre esemplare».

A.T.

PROGETTO "ALI PER CRESCERE"

L'Olympia Trieste si allea con il Chions Fiume Volley

TRIESTE

La programmazione di oggi, i progetti di lavoro, crescita e condivisione per il domani immediato. Dopo mesi di dialogo, confronto e di incontri organizzativi, in apertura di stagione sportiva 2023 / 2024 arriva l'ufficialità dell'accordo tra l'Olympia Trieste e il celebre sodalizio regionale Chions Fiume Volley, realtà leader in regione nel settore giovanile e capace di conquistare negli scorsi mesi ben quattro titoli regionali su cinque, nel femmini-

le. La partnership, raggiunta ufficialmente in questi giorni, legherà l'Olympia e il Chions all'interno del progetto "Ali per Crescere", ideato da Enrico Lucchesi, dirigente del club gialloblù friulano, per formare ed implementare la conoscenza tecnica e progettuale del volley in regione. All'interno del movimento infatti, risultano già inserite anche le realtà della Fincantieri Monfalcone, del Rizzi Udine e del Low West Latisana. «Felice di poter annunciare questo accordo – le prime parole del Presidente



Lo staff del chions con il presidente dell'Olympia Mattia Valles

neroarancio Mattia Valles – perché credo fortemente che sia un'ulteriore occasione di crescita per il nostro movimento. Dai primi incontri, abbiamo iniziato a dialogare, confrontarci e a vedere se le due strade potevano affiancarsi in futuro, senza la fretta o la smania di farci travolgere dagli eventi. Abbiamo avuto diverse proposte di colla-

borazione in questi mesi, sia cittadine, sia in regione che all'esterno del Friuli Venezia Giulia, e quella con il Chions ci è sembrata la situazione migliore per il nostro futuro. Nei mesi prossimi dunque, con la prima squadra ma soprattutto col settore giovanile, avremo modo di lavorare spalla a spalla con una realtà di riconosciuto prestigio, che

dal primo giorno non ha mai voluto imporre nulla, ma che anzi ha sposato le nostre idee legate alle prospettive future. L'accordo credo sia un plus incredibile, che aumenterà con i fatti l'offerta tecnica e formativa del nostro universo neroarancio. È una fase importante per tutti noi».

Soddisfazione condivisa anche dal numero uno gialloblù del Chions, Massimo Callegari. «Tra le varie società della città di Trieste, abbiamo scelto questa realtà per la struttura, per il parco tecnico e per lo staff dirigenziale giovane e motivato, con la quale pensiamo di dare il meglio sugli aspetti legati alle metodologie di lavoro e la formazione tecnica, che sono alla base del progetto Cfv. Siamo pronti a lavorare insieme, sin da queste settimane».

A.T.

BASEBALL

Un successo a Macerata per i New Black Panthers

RONCHI DEI LEGIONARI

I New Black Panthers di Ronchi dei Legionari conservano e consolidano il terzo posto nel proprio girone della poule scudetto della serie A. A Macerata infliggono la prima sconfitta, in questa fase, alla temibile armata internazionale di casa con il finale di 7 a 5, soccombendo negli altri due incontri.

Venerdì sera appassionante continuo capovolgimento di fronte, con i bisiachi che han-

no la meglio nel primo inning supplementare. Il lanciatore partente è Ruiz Torres, per l'Hotsand Meja Flores. Al secondo attacco i locali segnano il primo punto dopo una base su ball e una valida da due basi. Ma nella fase successiva l'attacco ronchese si fa concreto e con una serie di battute di sacrificio e le valide di Furlan e Da Re va a punto tre volte. Ancora al quinto attacco a segno Ronchi per due volte, con le valide di Midena, Bertoldi, triplo

e Marco Furlani. Nella parte bassa del quinto Ruiz Torres, dopo aver condotto una buona gara (4,1 ip, 4 BV, 3 bb, 4 so) dà segni di cedimento e concede 3 punti. Conclude l'inning Rodriguez. Ancora pericolosi i marchigiani al sesto quando agguantano il pareggio. Si va quindi agli extra inning sul 5 pari. Il nono attacco è vincente per Ronchi: le valide di Miceu e Luca Furlani, con le battute di sacrificio di Midena e Bertoldi, assieme a qualche disattenzione difensiva, fruttano 2 punti, ben difesi dal lanciatore venezuelano (3,2ip, 1bv, 1bb, 9so).

Il pomeriggio di sabato vede sul monte per i ronchesi Nardi e per l'Hotsand Quattrini. La gara si risolve al primo attacco dei locali dove sommergono

di valide il mancino ospite: 6 battute buone più una di sacrificio ed un colpito fruttano 6 punti. A quel punto il lanciatore di casa controlla abbastanza agevolmente i battitori ospiti, come del resto Nardi che rinfancato conduce una discreta partita (6 ip, 8 bv, 1 bb, 4 so). Solo al settimo attacco Ronchi si sveglia e con le valide di Luca Furlani, Da Re e Furlan mette a segno i 2 punti della bandiera per il 6-2.

Partita decisamente da dimenticare quella della sera. Bazzarini è il partente dei New Black Panthers e Correa per i locali che vanno subito in vantaggio di un punto al primo inning. Peraltro Bazzarini regge abbastanza bene per i restanti 3 inning mentre l'attacco ronchese non riesce ad essere più

di tanto incisivo. Al quinto i ronchesi cedono di schianto: dopo un colpito e una base su ball Bazzarini viene rilevato da Gergolet che con una sequela infinita di basi gratuite condita da qualche valida, fa segnare 6 punti ai locali. Chiude alla bell'e meglio Besio. Ancora punti per Macerata nell'attacco successivo, 6, deve andare a chiudere sul monte di lancio l'inning e anche la gara capitano Miceu. Solo il sesto attacco vede una reazione ma si conclude con due uomini sulle basi. Macerata vince 13-0. I New Black Panthers erano senza pedine importanti come Cechet, Ghergolet e Santin, si era aggiunta la defezione di sabato di Furlani, oltre alle lunghe assenze di Stabile e Pizzolini. —

LUCA PERRINO

Viaggio nelle società sportive triestine

PATTINAGGIO A ROTELLE

Alla Polisportiva Opicina 73 atleti gialloblù con il sogno di volare sul tetto del mondo

Il club nato nel 1957 opera nella struttura coperta di via degli Alpini sotto la direzione della responsabile Patrizia Guerra

Francesco D. Severi / TRIESTE

Sono l'armonia tra gli atleti e la ricerca di una totale serenità dell'ambiente per cercare un agonismo di qualità i pilastri su cui poggia la filosofia societaria della Polisportiva Opicina e quindi della relativa sezione dedicata al pattinaggio artistico.

Il pattinaggio artistico a tinte gialloblù vede il punto di partenza della sua cronistoria nel 1957, anno in cui il sodalizio venne fondato per rappresentare lo sport nel borgo carsico insieme agli altri rami della società dedicati a calcio, tennis, tennistavolo e originariamente anche l'e-

quitazione da cui deriva il cavallo presente nello stemma.

Sulla pista di via degli Alpini, originariamente scoperta ed oggi un autentico palazzetto indoor dopo la ristrutturazione avvenuta nel 2001 all'interno di una struttura che vede anche la presenza di un campo da calcio a 11 ed uno a 7, un campo coperto da tennis in terra rossa e due campi da padel, sono centinaia i pattinatori che hanno trascorso la carriera alla "Poli" con alcuni in grado di conseguire risultati di assoluto prestigio. Tra questi, è impossibile non citare la già vicecampionessa mondiale Valentina Carrafiello oltre a Cristia-

na Merlo e Flavia Penso capaci in passato di indossare la divisa azzurra e distinguersi in ambito italiano ed internazionale, senza tralasciare il gruppo che vinse il titolo italiano nella specialità spettacolo a Bologna nel 2003.

Non è però il risultato fine a sé stesso il primo pensiero del club, come ribadisce la responsabile della sezione dedicata ai roller del sodalizio Patrizia Guerra.

«Vedere gli atleti che arrivano in pista col sorriso, si divertono, hanno un legame tra di loro e frequentano il nostro ambiente stando insieme anche al di fuori degli orari di allenamento è un gran-

de motivo di soddisfazione – afferma Guerra – così come mi gratificano i risultati, ma solo se paralleli ad una generale armonia dell'ambiente».

Armonia che è l'ossigeno di cui si nutrono i 73 pattinatori attualmente tesserati per il sodalizio che gareggiano in tre specialità: solo dance, singolo e quartetto, specialità seguita dagli insegnanti Paolo Apollonio e Marco Spena da poco ritornata nel menù di casa "Poli" e foriera di un oro all'ultimo Trofeo Burgundy grazie alle gesta di Giulia Della Mea, Beatrice Muccio Crasso, Ginevra Pozzato e Michela Turina.

Altri motivi di vanto del

presente sono poi la vittoria di Carolina Cerna tra gli allievi della solo dance internazionale nello stesso competizione francese e attesa dagli imminenti campionati italiani di Montesilvano, ma anche gli ottimi risultati raggiunti nel singolo da Alessia Prisciandaro, 24ª nel ranking nazionale di specialità, e Michele Pischianz pronto a stupire ai prossimi campionati italiani di Piancavallo. Ad allenare questi ragazzi uno staff tecnico di tutto rispetto.

Per il singolo il trio di allenatori è composto da Caterina Gerometta, Adriana Radin e Marco Spena, mentre per la solo dance si occupano

di istruire i ragazzi Flavia Penso, Camilla Salvi e Valentina Carrafiello. Quest'ultima ricopre inoltre – in coppia con Matteo Franforte – anche il ruolo di preparatrice atletica, senza dimenticare Alice Martellani e Francesca Guerra alle quali spetta l'avviamento dei principianti. Ma il carnet degli allenatori non finisce qui, e comprende anche un'icona del pattinaggio artistico triestino e mondiale. Si tratta di Sandro Guerra, già pluricampione iridato e da ormai 2 anni consulente esterno del club per quanto concerne il perfezionamento artistico degli atleti. —



Tris di foto per la Polisportiva Opicina. In alto a sinistra il team degli allenatori (manca Valentina Carrafiello). A destra la squadra agonistica al completo. Sotto gli atleti gialloblù che compongono le squadre di avviamento e preagonismo

Ex vicecampionessa mondiale di Solo Dance

Carrafiello, l'allenatrice di casa «Questo club è una famiglia»

IL PERSONAGGIO

«È l'ambiente ideale dove fare sport, una scelta che rifarei altre mille volte».

Chiamata a riassumere in breve cos'è per lei la Polisportiva Opicina, Valentina Carrafiello non usa mezzi termini. Vicecampionessa mondiale

nella solo dance a Taipei 2013, un argento con Simone Cellarosi nella coppia danza agli Europei 2014, un titolo italiano nella solo dance e svariati risultati internazionali di prestigio: questo, in breve, il palmares dell'atleta classe 1994.

La scelta in questione è invece quella fatta nel 2011, quando approdò in gialloblù al seguito dell'allenatrice Francesca Pergola.

«Alla "Poli" ci sono arrivata veramente per caso dopo che avevo iniziato la carriera altrove (prima al Jolly e poi ad Azzano X, ndr), ma è stata una decisione che mi ha portato a sfiorare un titolo mondiale appena 2 anni dopo», esordisce Carrafiello che snocciola dunque i punti di forza della società gialloblù.

«È l'ambiente ideale dove fare sport perché conta l'agoni-

simo, ma lo sport dev'essere anche un modo per stare bene con se stessi. Alla "Poli" c'è molta attenzione per il lato umano e questo è il motivo per cui spesso le nostre atlete rimangono qui anche per ore una volta finiti gli allenamenti. Ho un sacco di ricordi stupendi che porto nel cuore – continua Carrafiello – su tutti la mega festa a sorpresa quando vinsi il titolo italiano».

Quindi la scelta di restare in gialloblù anche una volta appesi i pattini al chiodo. «Insegno qui da ormai 10 anni, per cui è stato naturale rimanere qui anche dopo avere smesso con l'agonismo. E da allenatrice mi sto togliendo delle grandi soddisfazioni – ancora Carrafiello – come il mini ritiro estivo in montagna a Piancavallo, che



L'allenatrice triestina Valentina Carrafiello

ho ideato con Flavia Penso e ora verrà esteso anche alle altre sezioni del club».

Ma Valentina guarda anche al domani con un grande obiettivo per il futuro. «Può sembrare scontato dirlo, ma ciò che sogno è fare in modo che le atlete che alleno possano raggiungere un giorno nel pattinaggio i traguardi che ho raggiunto io. Per questo cerco anche io nel mio piccolo di farle allenare in quello stesso clima di serenità e positività – conclude Carrafiello – che è stato di fondamentale importanza per i miei successi, alla pari o forse anche più degli allenamenti in sé. E sono certa che alcune delle mie allieve faranno grandi cose perché hanno un grandissimo spirito di sacrificio». —

F.D.S.

Viaggio nelle società sportive isontine



Da sinistra, il presidente Paolo Coppo con Lorenzo Tedesco (dt canottaggio) e Ilaria Corazza, campionessa italiana e del mondo in carica; la squadra Under 14; Giada Rossetti la stella della squadra della canoa

La Canottieri Timavo si sdoppia equamente tra canoa e canottaggio «Un momento d'oro»

Il presidente Coppo: «Stessi tesserati e grandi risultati nelle due discipline. E ora puntiamo sulla vela d'altura»

Michele Neri / MONFALCONE

Risultati straordinari in campo nazionale e internazionale e nuovi progetti dentro e fuori dall'acqua. Per la Canottieri Timavo è un momento d'oro in entrambe le sue storiche discipline, il canottaggio e la canoa. Nel remo, Ilaria e Corazza Aleksander Gergolet hanno strappato il pass per il mondiale di canottaggio, superando le selezioni in grande stile. La Corazza, con il suo titolo tricolore in singolo PL Under 23, ci-

liegna sulla torta al suo ultimo anno in categoria, ha esaltato tutto l'ambiente biancoblu, così come la convocazione di Gergolet, primo atleta della squadra maschile Timavo ad ottenerla. A ciò si aggiungono la crescita di equipaggi come il 4 senza Under 17 femminile (Pellizzari, Card, Zenaro e Gon), bronzo ai Campionati italiani, e del gruppo Under 14 che al Festival dei Giovani ha conquistato 5 ori, 8 argente e 2 bronzi.

Nella canoa continua a bril-

lare la stella di Giada Rossetti, tra pochi giorni protagonista agli Europei in Portogallo, al cui fianco sta esplodendo Sofia Crivici, classe 2008, che parteciperà agli Olympic Hopes, la più importante rassegna giovanile internazionale. Per la Crivici, quest'anno, 2 titoli italiani di categoria (maratona in singolo e K2 5mila metri assieme a Greta Peteani). Fiore all'occhiello della pagaia biancoblu il settore delle distanze lunghe, maratona e fondo, con Luca Ferligoi e Matteo Vit-



Sofia Crivici, classe 2008, 2 titoli italiani di categoria della canoa

tor grandi protagonisti, senza dimenticare i Master (Paolo Dreossi e Giuseppe Canu tricolori di maratona) e il vivaio che pone la canoa Timavo ai vertici delle classifiche nazionali. Soddisfazioni in serie dunque per il presidente Paolo Coppo che ha ereditato e implementato uno staff di prim'ordine. Il canottaggio è affidato al direttore tecnico Lorenzo Tedesco, ex campione del mondo, e all'allenatore degli Under 14 Leonardo Millo Parma, con la supervisione del

direttore sportivo Bruno Pacchialat. Nella canoa il direttore tecnico è Luca Piemonte, ex olimpionico a Pechino 2008, che coordina gli allenatori Alessandro Scolz, Enrico Marcotto e Gaia Sanson, con Francesco Peteani in qualità di direttore sportivo. «Otteniamo grandi risultati in entrambe le discipline – racconta il numero uno di via Agraria – anche il numero di tesserati, arrivato a 110, è pressoché equamente suddiviso tra canottaggio e canoa, siamo davvero molto con-

tenti». Il nuovo progetto sportivo della Timavo si chiama vela d'altura che incontra la domanda di molti soci (sono circa 190 i posti barca del sodalizio). Nei giorni scorsi la Canottieri Timavo ha organizzato la sua prima regata velica, la 70x2. Punto di riferimento in società è il direttore sportivo della vela Mauro Serra. «Puntiamo molto sulla vela – racconta Coppo – il nostro progetto al riguardo guarda soprattutto all'altura, abbiamo tante società limitrofe (la Lega Navale e la Svoc, ndr) che svolgono egregiamente il lavoro sui giovani e le derive, non intendiamo sovrapporci».

Paolo Coppo è a metà esatta del suo mandato (in sella dal settembre 2021, vi resterà fino al 2025) e prima di chiuderlo si augura di vedere realizzato l'ampliamento della sede storica, un progetto che ha recentemente preso una nuova strada. «Il Comune ha già in mano la nostra richiesta, che va a modificare il progetto precedente, a mio avviso faraonico – conclude il presidente – con quello nuovo. Ci sarà continuità con la sede storica e anche dal punto di vista sentimentale è la soluzione migliore. Speriamo che possa essere approvato entro la fine dell'anno per avviare i lavori dalla prossima primavera». —

Il tecnico di 81 anni

Roberto Delise “scova” campioni «Il talento si intravede subito»

IL PERSONAGGIO

Ha contribuito ad allevare generazioni di atleti, molti di essi diventati campioni, ha lavorato a fianco di tecnici vincenti, ha visto alternarsi presidenti e dirigenti. Dal 1997 Roberto Delise da Isola d'Istria, luogo leggendario per la produzione di talenti del canotta-

gio, classe 1942, è non solo un pilastro della Canottieri Timavo ma anche il decano dei tecnici regionali della disciplina. Iniziata la carriera da atleta a 16 anni nel Dopolavoro Ferroviario di Trieste, già due anni dopo era campione italiano (nel 2 con), passando poi in forze al Centro Sportivo Fiat di Torino. Negli anni '90, terminata la carriera lavorativa, il ritorno a Monfalcone. Attual-

mente è collaboratore di Simone Kreševic, il tecnico cui la società ha affidato il gruppo dei più piccoli. «Poco dopo il rientro in città la mia passione per il canottaggio mi portò in via Agraria – racconta Delise – mi misi da subito a disposizione del club iniziando proprio dai più giovani e sono ancora qua. Ho lavorato con Claudio Cristin, tecnico vincente dal carattere spigoloso ma dal cuore

d'oro, e adesso con Lorenzo Tedesco, altro allenatore che sta ottenendo grandissimi risultati e il cui papà era stato mio compagno di equipaggio in un 4 con. Non è mai mancata la continuità di risultati qui alla Timavo: abbiamo sempre avuto atleti di vertice in Italia e nel mondo e questo rende tutti orgogliosi, me compreso».

Alcuni atleti gli sono rimasti particolarmente nel cuore, Francesca Russi, Denja Crnojevic, i gemelli Centazzo, i fratelli Cernic con Leo campione d'Italia in coppia con Francesco Polez, Piero Sfiligoi nato alla Timavo e poi diventato campione del mondo al Saturnia di Trieste, Matteo Romano ed Enrica Locci. Questi ultimi due fanno coppia anche nella vita e proprio in questo perio-



Roberto Delise lo scopritore di talenti

do attendono la nascita del figlio: alla Timavo sono nate anche storie d'amore. «Rispetto a quasi 30 anni fa i giovani sono cambiati, c'è la tecnologia, i social, ma il talento si intravede fin da subito e indipendentemente da tutte le distrazioni del mondo attuale ci si può lavorare su e ottenere risultati – conclude Delise – se c'è una difficoltà questa consiste nell'età in cui si comincia a scendere in acqua. Agli inizi della mia esperienza i bambini non potevano salire in barca prima di compiere 10 anni, ora c'è la tendenza, su spinta della federazione, a farli iniziare prima, già a 8 anni. Questo fa sì che per motivi di sicurezza le società debbano avere più personale a disposizione». —

M.N.

Scelti per voi



Il giovane Montalbano
RAI 1, 21.25
La notte di S. Silvestro, nell'albergo di Vigata dove Salvo Montalbano (**Michele Riondino**) vive da due mesi, viene commesso un omicidio. Il commissario indaga e, nel frattempo, si trasferisce nella casa sul mare a Marinella.



CSI: Vegas
RAI 2, 21.20
A distanza di quarant'anni vengono ritrovati sul fondo di un lago i resti di una bambina uccisa da un colpo di proiettile. Max e la sua squadra cercano di risalire all'identità della vittima e alla dinamica dell'omicidio.



Report
RAI 3, 21.20
Sigfrido Ranucci e la squadra di Report tornano sul caso della ministra Santanchè, dopo le sue dichiarazioni in Parlamento. Inchiesta poi sul vino più esportato d'Italia: il prosecco, con tutte le sue imitazioni.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica e di attualità.



Temptation Island
CANALE 5, 21.20
Coppie innamorate, sole, mare e tanti single tentatori. Sono questi gli ingredienti di *Temptation Island* 10, la nuova edizione del docu-reality che racconta i rapporti d'amore. Conduce **Filippo Bisciglia**.

Colazioni e aperitivi anche all'aperto

Aperti 7 su 7

BAR MAURO

Piazzale Rosmini, 9 - TRIESTE

RAI 1	Rai 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità	
6.30 Tgunomattina Estate	
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
TG1 L.I.S. Attualità	
9.00 Unomattina Estate	
10.50 Esequie di Stato di Arnaldo Forlani Attualità	
12.00 Camper in viaggio	
12.25 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Don Matteo Fiction. Lia finisce nei guai per aver posato per un calendario e Tommasi, impietoso, la aiuta a rimediare.	
16.10 Sei Sorelle Soap	
17.00 TG1 Attualità	
17.10 Estate in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 TecheTecheTè	
21.25 Il giovane Montalbano Fiction	
23.40 Cose nostre Attualità	
23.55 Tg1 Sera Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.45 Radio2 Happy Family Estate Spettacolo	
10.10 Tg2 Dossier Attualità	
11.05 Tg2 - Flash Attualità	
11.10 Tg Sport Attualità	
11.20 Un'estate tra le montagne bavaresi Film Commedia ('17)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Pomeriggio sportivo	
14.45 I Wildenstein (1ª Tv)	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
18.55 Meteo 2 Attualità	
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 CSI: Vegas (1ª Tv) Serie Tv	
23.40 Chiamata d'emergenza Documentari	

RAI 3	Rai 3
11.00 Spaziolibero Attualità	
11.10 Doc Martin Serie Tv	
12.00 TG3 Attualità	
12.15 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Piazza Affari Attualità	
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.10 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari	
15.55 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
16.50 Overland 16 - Le strade degli Inca Documentari	
17.45 Geo Magazine Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Via Dei Matti n. 0	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Report Attualità	
23.15 Michel Platini Calcio	
24.00 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità	

RETE 4	
6.00 Don Luca Serie Tv	
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora	
6.45 Controcorrente Attualità	
7.40 Kojak Serie Tv	
8.45 Agenzia Rockford	
9.55 Detective in corsia	
10.55 Carabinieri Fiction	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora del West	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Anteprima Diario del Giorno Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno	
16.55 Sconosciuto nell'intimo Film Thriller ('06)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.48 Meteo.it Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Controcorrente Attualità	
21.20 Zona bianca Attualità	
0.50 Training Day Serie Tv	
1.45 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Morning News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
14.45 La promessa (1ª Tv)	
15.45 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv	
16.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 Temptation Island Spettacolo	
1.00 Tg5 Notte Attualità	
1.35 Paperissima Sprint Spettacolo	
2.20 2 Broke Girls Serie Tv	

ITALIA 1	
6.10 Powerless Serie Tv	
6.50 L'Ape Maia	
7.15 L'isola della piccola Flo	
7.45 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati	
8.15 Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavolo	
8.40 Dr. House - Medical division Serie Tv	
10.30 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.55 The Simpson	
14.50 I Griffin Cartoni Animati	
15.20 Magnum P.I. Serie Tv	
17.10 Person of Interest	
18.10 Backstage Radio Norba	
18.20 Cornetto Battiti Live	
19.00 Studio Aperto Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 The Fast and the Furious: Tokyo Drift Film Azione ('06)	
23.35 Final Destination 3 Film Horror ('05)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Estate Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Eden - Missione Pianeta Documentari	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.10 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Estate Attualità	
21.15 Al vertice della tensione Film Thriller ('02)	
23.25 City of Lies - L'ora della verità Film Drammatico ('18)	

TV8	
17.15 Perché ho rapito il mio capo Film Commedia ('14)	
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
21.30 Cops - Una banda di poliziotti Serie Tv	
23.15 Cambia la tua vita con un click Film Commedia ('06)	
1.15 Sex Movie in 4D Film Commedia ('08)	

NOVE

17.25 Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.35 Only Fun - Comico Show Spettacolo
23.30 È uno sporco lavoro
1.40 Highway Security: Spagna Documentari

20	20
14.15 The 100 Serie Tv	
14.45 The last ship Serie Tv	
17.30 The Flash Serie Tv	
19.20 Chicago Med Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 King Kong Film Avventura ('05)	
1.00 Torque Circuiti Di Fuoco Film Azione ('04)	
2.45 Chuck Serie Tv	
4.05 Show Reel Serie Rete 20 Attualità	
4.40 The 100 Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.20 Wake Up - Il risveglio Film Thriller ('19)	
15.55 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland	
17.25 Il Commissario Rex Serie Tv	
19.05 Seal Team Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Blood & Treasure Serie Tv	
23.25 Dalla Cina con furore Film Azione ('72)	
1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	

IRIS	IRIS
13.00 Cortesie per gli ospiti Film Drammatico ('90)	
15.15 Intrigo a Damasco Film Drammatico ('12)	
17.10 Java Heat Film Azione ('13)	
19.15 CHiPs Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 Defiance - I giorni del coraggio Film Guerra ('08)	
23.50 Il discorso del re Film Storico ('10)	

RAI 5	Rai 5
15.50 Riccardo III Spettacolo	
17.05 Orchestra Rai - Tournée Sud Italia Spettacolo	
18.35 Rai 5 Classic Spettacolo	
19.20 Rai News - Giorno	
19.25 Art Night Documentari	
20.25 The Sense Of Beauty	
21.15 Sulle tracce di Goethe in Sicilia Film Documentario ('20)	
22.45 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari	
23.40 Jimi Hendrix - Electric Church Documentari	

RAI MOVIE	Rai
15.30 L'uomo che amò "Gatta danzante" Film Avventura ('73)	
17.30 Solo contro tutti Film Western ('65)	
19.05 The Keeper - La leggenda di un portiere Film Drammatico ('18)	
21.10 Io sono Valdez Film Western ('71)	
22.45 Appuntamento per una vendetta Film Western ('69)	

RAI PREMIUM	Rai
14.50 Heartland Serie Tv	
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.45 Baciato dal sole Fiction	
17.30 Il restauratore Fiction	
19.30 La Ladra Serie Tv	
21.20 La marcia nuziale Film Commedia ('16)	
22.50 Tutto si aggiusta Film Commedia ('19)	
0.30 La Squadra Fiction	
2.05 Allora in onda Spettacolo	
2.50 Heartland Serie Tv	
3.30 Sea Patrol Serie Tv	

CIELO	cielo
17.15 Buying & Selling	
18.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle	
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare	
19.30 Vancouver Lifestyle	
19.45 Affari al buio	
20.15 Affari di famiglia	
21.15 Summertime - La belle saison (1ª Tv) Film Drammatico ('15)	
23.15 Rebel Dykes - Le indomabili londinesi (1ª Tv) Film Documentario	

TWENTYSEVEN	
14.00 Detective in corsia Serie Tv	
16.00 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 Supercar Serie Tv	
21.10 Botte da Prof. Film Commedia ('17)	
22.55 American Pie - Il matrimonio Film Commedia ('03)	
1.05 Hazzard Serie Tv	
2.55 Detective in corsia	
4.25 Celebrated: le grandi biografie Documentari	

RADIO 1

RADIO 1	DEEJAY
15.05 Menabò	14.00 Ciao Belli
18.05 Italia sotto inchiesta	15.00 Summer Camp
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
20.58 Ascolta si fa sera	19.00 Chiara, Frank e Ciccio
21.05 Torcida Radio1	20.00 Say Waaad?
23.05 Radio1 Plot machine	22.00 Mauro e Andrea
RADIO 2	CAPITAL
13.45 A Tutta Radio2 Estate	10.00 Il mezzogiornale
16.00 Siesta	12.00 Generazione Capital
18.00 CaterEstate	14.00 Capital Records
20.00 Sere d'Estate	18.00 Tg Zero
21.00 Club Tropicana	20.00 Vibe
22.05 Radio2 Happy Family	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
20.30 Radio3 Suite - Festival dei festival Royal Concertgebouw Orchestra	9.00 Davide Rizzi
	12.00 Isabella
	14.00 Ilario
	17.00 Albertino EveryDay
22.30 Radio3 Suite - Festival dei festival JAZZ	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
17.45 Piovono polpette Film Sky Cinema Family	21.00 Aspettando il re Film Sky Cinema Drama
18.25 Hunger Games Film Sky Cinema Uno	21.00 Cool dog - Rin tin tin a new york Film Sky Cinema Family
18.30 Matrix Resurrections Film Sky Cinema Action	21.00 5 appuntamenti per farla innamorare Film Sky Cinema Romance
18.55 Marie Antoinette Film Sky Cinema Drama	21.00 Impero criminale Film Sky Cinema Suspense
19.05 Mission: Impossible 2 Film Sky Cin. Collection	21.15 Mission: Impossible III Film Sky Cin. Collection
19.10 I bambini di Cold Rock Film Sky Cin. Suspense	21.15 I segreti di Wind River Film Sky Cinema Due
19.20 Piovono polpette 2 - La rivincita degli avanz Film Sky Cinema Family	21.15 Tramite amicizia Film Sky Cinema Uno
19.25 Very Good Girls Film Sky Cinema Romance	21.45 Tramite amicizia Film Sky Cinema Comedy
19.30 The Blues Brothers Film Sky Cinema Comedy	22.35 Il principe dimenticato Film Sky Cinema Family
21.00 Ultimatum alla Terra Film Sky Cinema Action	22.35 Non mollare mai Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA	TELEQUATTRO	TELEANTENNA 80
06.00 INFOCANALE	06.00 TRIESTE IN DIRETTA	04.00 Dai 60 ai 2000
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TGR F.V.G.	06.30 TRIESTE D'ARTE	06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
14.20 LA MACROREGIONE DANUBIANA	07.00 SVEGLIA TRIESTE	07.00 Andrea Catavolo Show
14.25 K2 COLLEZIONE	10.00 GINNASTICA DOLCE	09.00 Morning fever con Walter Massa
14.50 L'UNIVERSO E...REPLAY	12.10 COOK ACCADEMY	12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
15.15 FOLKEST 2021	12.45 PORTO VIVO	14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
15.45 QUARTA DI COPERTINA	13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -	17.00 S+ For you
16.10 DA MUGGIA A LIGNANO	13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20	18.00 STARGATE - Viaggio nella musica con i dj d'Italia
16.40 DRAMMUSICA DISCO	13.35 SVEGLIA TRIESTE I - il meglio...	19.00 Programmazione in lingua friulana
16.45 CLAUDIO UGUSSI	17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO R	19.05 "La Cjanive"
17.15 ISTRIA E... DINTORNI	18.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO	19.20 "Cirint lis olms di Diu"
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA NA VRU	19.00 - VERSO UNA REGIONE SOSTENIBILE (2023)	21.00 Vivi la notte con teleantenna - in diretta Kinois (Ibiza)
18.35 VREME	19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30	
18.40 PRIMORSKA KRONIKA	20.05 TG POST - SERA - Live	
18.55 POLETNO VREME	20.30 IL NOTIZIARIO - R	
19.00 TUTTOGGI I edizione	21.05 TELEQUATTRO STORY	
19.25 TG SPORT	22.25 "MISID"	
19.30 SLOVENIA MAGAZINE	23.00 IL NOTIZIARIO - R	
20.00 BELITALIA	23.00 TG POST SERA - R	
20.30 ARTEVISIONE MAGAZINE	00.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO	
21.15 ISTRIA CUORE ARCANO	01.00 IL NOTIZIARIO - R	
22.00 SALVE		
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA		
22.55 LJUDIJE IN ZEMLJA		

RADIO RAI PER IL FVG

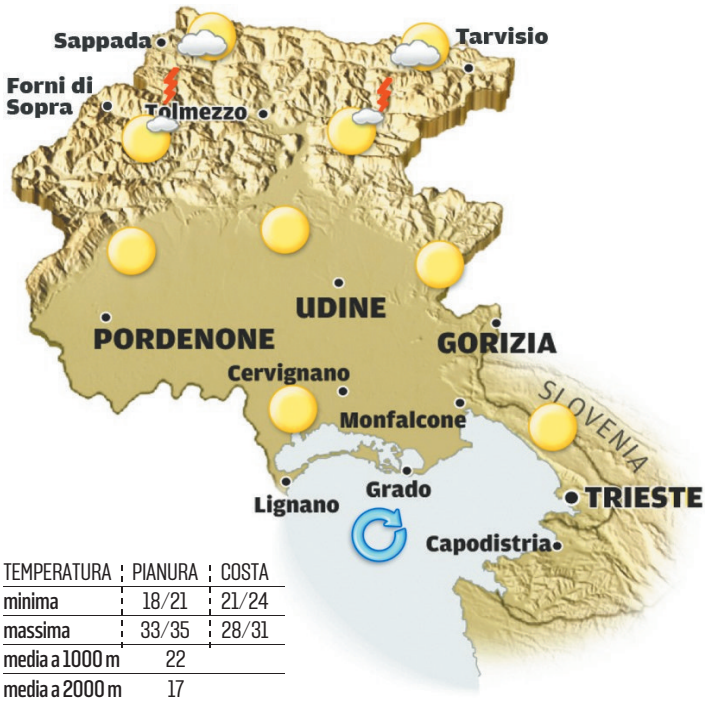
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Byblos estate: "Caccia al topo" e "Alberi sapienti, antiche foreste" di D. Zovi; 11.55 Parola di cane: Ruolo e rango in famiglia; 12.30 Gr FVG; 14.00 Pomeriggio estate Conduce Simona Regina. All'interno il varietà Bon Bon, di e con R. Cicconetti e M. Fornasini; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria. 15.45 Gr; 16.00 Sconfinate: approfondimento sulla collaborazione fra Unione Italiana, Centro di Documentazione Multimediale e Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino; segue Calendarietto; 7.30 Magazine del mattino; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno: In studio Elena Husu e Helena Lupinc; 10.00 Notiziario; 10.10 Primo turno: Narodnozabavni instrumenti se predstavljaio, pripravljaj Denis Novato; 11.00 STUDIO D'ESTIVO; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR ore 13.00; 13.30 Settimanale degli agricoltori (replica); 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Viaggi musicali; 15.00 Terzo turno; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Marjan Tomšič: OSTRIGECA - 10. pt; 18.00 Eureka; 18.40 La chiesa e il nostro tempo; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera; segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

Il Meteo



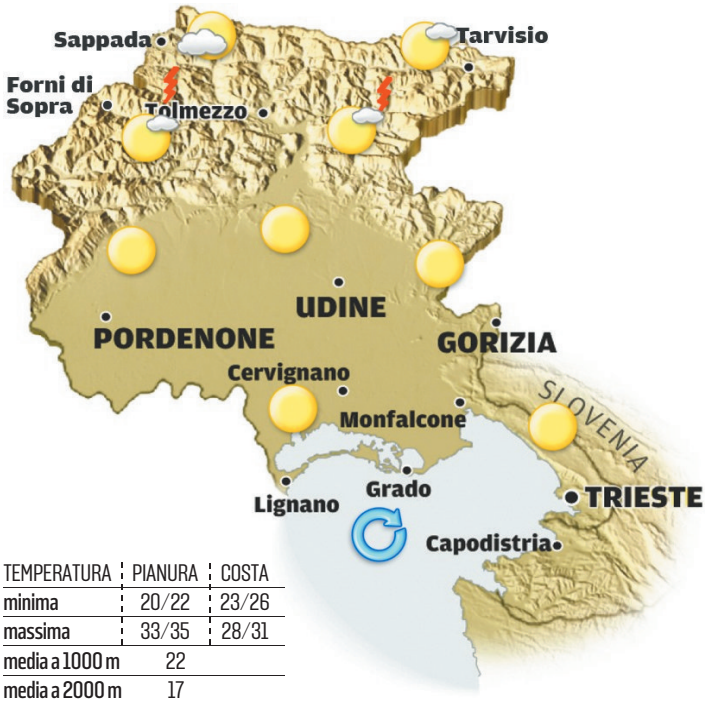
OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



TEMPERATURE IN REGIONE					a cura di Arpa Fvg-Osmer	
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO		
Trieste	21,2	28,2	62 %	13 km/h		
Monfalcone	20,0	32,0	44 %	11 km/h		
Gorizia	17,2	33,3	44 %	23 km/h		
Udine	17,3	31,8	44 %	17 km/h		
Grado	22,7	27,9	54 %	23 km/h		
Cervignano	19,0	33,0	39 %	11 km/h		
Pordenone	19,0	31,9	45 %	18 km/h		
Tarvisio	14,4	30,2	39 %	21 km/h		
Lignano	23,3	32,5	55 %	22 km/h		
Gemona	18,0	30,0	48 %	8,0 km/h		
Tolmezzo	15,0	30,4	46 %	27 km/h		
Forni di Sopra	15,1	27,7	46 %	25 km/h		

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	24,3	0,03 m
Monfalcone	calmo	23,5	0,03 m
Grado	calmo	24,8	0,03 m
Lignano	calmo	25,0	0,02 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	17	27	Copenaghen	16	26	Mosca	16	25
Atene	23	32	Ginevra	21	35	Parigi	20	30
Belgrado	16	29	Lisbona	15	29	Praga	16	33
Berlino	18	32	Londra	16	29	Varsavia	17	28
Bruxelles	19	31	Lubiana	17	32	Vienna	18	32
Budapest	20	32	Madrid	23	35	Zagabria	17	34

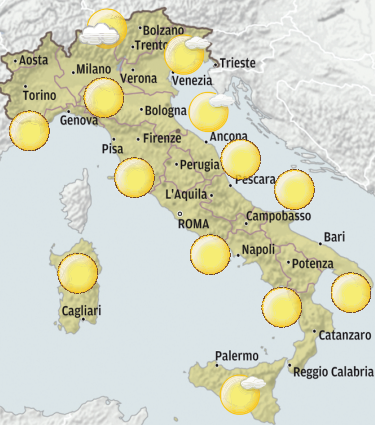
ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	19	34
Bari	21	29
Bologna	22	35
Bolzano	18	35
Cagliari	23	28
Firenze	21	37
Genova	24	31
L'Aquila	17	31
Milano	20	34
Napoli	24	34
Palermo	24	33
R. Calabria	24	30
Roma	23	37
Torino	20	33
Venezia	21	31

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni, ad eccezione di locali temporali pomeridiani sulle Alpi orientali.
Centro: tempo stabile su tutte le regioni con cieli sereni o parzialmente nuvolosi in Appennino nel pomeriggio.
Sud: stabile con tempo soleggiato.
DOMANI
Nord: tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni, seppur con ancora il rischio di alcuni temporali diurni sulle Alpi.
Centro: tempo stabile su tutte le regioni con cieli sereni; qualche annuvolamento in Appennino.
Sud: stabile con tempo soleggiato.

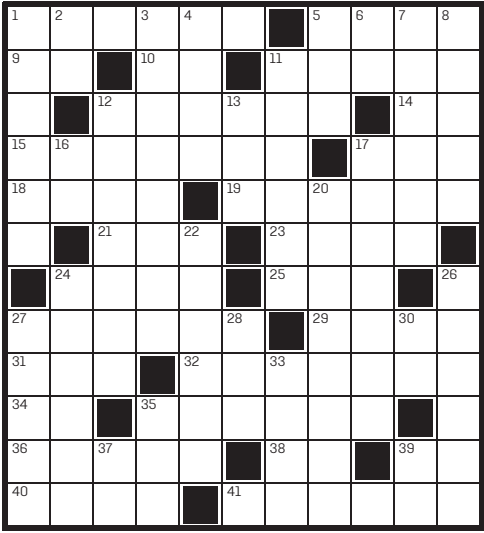
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Shirley detta "riccioli d'oro" - 5 L'Oz scrittore - 9 In mezzo alla corsia - 10 Precade sigma nell'alfabeto greco - 11 Cerchia di privilegiati - 12 Cagnetti ringhiosi - 14 Notiziario televisivo - 15 Attenuato - 17 Tazza con manico - 18 Termine - 19 Esagerazione retorica - 21 Una grossa antilope - 23 Solido a punta - 24 Un suo genere è "cool" - 25 Accrescitivo maschile - 27 Tengono il tuorlo al centro dell'uovo - 29 Edificio rurale russo - 31 Bianco pennuto - 32 Pianta come frassino e gelsomino - 34 Articolo maschile - 35 Veicolo senza ruote - 36 Privo di lucentezza - 38 Metà trio - 39 Le cifre del poeta Leopardi - 40 Ben conosciuti - 41 Imposta.

VERTICALI: 1 Frode, raggiro - 2 Molesto... ma non molto - 3 Regione del "midi" francese - 4 Il fiore dell'oblio - 5 Le mette ai piedi chi fugge - 6 Le estremità dei margini - 7 Corto di mente - 8 Vi accadono gli elettori - 11 Lista di nomi - 12 Regione dell'India - 13 Echeggia nell'arena - 16 Fine dei rinvi - 17 Così è una donna dalla sberla facile - 20 Cura anche la balbuzie - 22 Voglia, capriccio - 24 Il Robusti detto anche il Tintoretto - 26 Gustosa specialità spagnola a base di riso - 27 Moneta usata in Costa Rica e in El Salvador - 28 Latore Wallach - 30 Centro di Canberra - 33 Un millesimo di quintale - 35 Uno sport invernale - 37 La fine di Marat - 39 Iniziali di Tornatore.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Abbiate maggiore cura di voi stessi. Riguardatevi per evitare dei guai più seri. Il lavoro non ne risentirà e potrete recuperare. Avrete tutta la comprensione del partner.

TORO
21/4 - 20/5



Dopo qualche incertezza iniziale vi muoverete benissimo. Potrete avere degli incontri rassicuranti con chi vi sta a cuore. Si fanno anche progetti per il futuro. Allegria.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Ci potrà essere qualche ostacolo alla realizzazione dei vostri desideri amorosi, ma tutti superabili se userete il buon senso e adotterete un comportamento tollerante.

CANCRO
22/6 - 22/7



L'intima trasformazione della vostra personalità, dovuta al risveglio vitale del vostro potenziale affettivo, vi renderà estremamente disponibili.

LEONE
23/7 - 23/8



Giornata malinconica a causa di un distacco affettivo da un familiare. La persona del cuore saprà però alleviare la vostra tristezza con la sua sensibilità d'animo. Riposo.

VERGINE
24/8 - 22/9



Adattandovi meglio a certe situazioni le risolverete prima. Nel pomeriggio vi sentirete meno tesi e più disponibili. Un gesto di generosità vi sarà di aiuto. Riposo.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Non lasciatevi dominare dall'ansia. Avete una visione troppo nera della situazione odierna, dovuta al vostro eccessivo pessimismo. Siate più obiettivi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Si prevede una giornata piena di novità e di emozioni. Vivrete situazioni passionali con un forte senso di trasgressione. Utili scambi di idee nella vita di coppia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Un'amizizia vi telefonerà coinvolgendovi nelle sue vicende affettive. Sappiatene rimanere fuori, pur dando i vostri consigli. Non prendete troppi impegni.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Di influssi favorevoli ce ne sono parecchi. Cercate di approfittarne con intelligenza per chiarire ciò che non va nella vostra vita affettiva. Un po' più di ottimismo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Verso la fine della mattinata vi verrà fatta una domanda che vi metterà in serio imbarazzo. Siate diplomatici e prendete tempo prima di dare una risposta definitiva.

PESCI
20/2 - 20/3



L'odierna posizione degli astri vi stimola a muovervi dai vostri soliti punti fermi per andare incontro alle esigenze familiari. Alti e bassi in amore.



CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI GENERAL
Fujitsu General Limited

TUTTO PRONTO PER UNA FRESCA ESTATE?

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Gattaruzzi; Cronaca di Trieste: Matteo Unterwieser; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degraffi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 9 luglio 2023 è stata di 15.770 copie.

Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REATO - 1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI



800 833 233

NUMERO VERDE



800 860 020

NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013



TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A
34122 Trieste
+39 040.660755
sangiusto.trieste@gmail.com



TRIESTE - FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139
34146 Trieste
+39 040 3409846
sangiusto.filialecimitero@gmail.com



OPICINA

Via di Prosecco 18
34151 Opicina (TS)
+39 040 217 1311
sangiusto.opicina@gmail.com



TRIESTE - SAN GIACOMO

Via dell'Istria, 16/C
34137 Trieste
+39 040 636995
sangiusto.sg@gmail.com



TRIESTE - CATTINARA

Strada di Fiume, 332
34149 Trieste
+39 040 2031456
sangiusto.cattinara@gmail.com



MONFALCONE

Via S. Polo, 83
34074 Monfalcone (GO)
+39 0481 411723
sangiusto.monfalcone@gmail.com